

B I L A N C I O 2 0 1 5
6 2 ° E S E R C I Z I O



BILANCIO E RELAZIONI

AL 31 DICEMBRE 2015

MEDIOCREDITO TRENTO - ALTO ADIGE - SOCIETÀ PER AZIONI

Capitale Sociale € 58.484.608 i.v.
c.f. e iscr. reg. imprese Trento 00108470220
iscr. Albo Banche n. 4764
capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

www.mediocredito.it
mc@mediocredito.it

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE
38122 Trento, Via Paradisi 1
Tel. 0461/888511
Fax 0461/888515

SEDE SECONDARIA
39100 Bolzano, Via Museo 44
Tel. 0471/305111
Fax 0471/970417

FILIALI

31100 Treviso, Piazza delle Istituzioni 27
Tel. 0422/216411
Fax 0422/216499

40136 Bologna, Viale Panzacchi 17
Tel. 051/3390711
Fax 051/3390799

35131 Padova, Via G. Gozzi 24
Tel. 049/8236011
Fax 049/8236099

25124 Brescia, Piazza Mons. Almici 23
Tel. 030/2284211
Fax 030/2284299

SOMMARIO

INDICATORI PRINCIPALI	7
I SOCI AZIONISTI	9
GLI ORGANI STATUTARI.....	11
CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI.....	13
RELAZIONE SULLA GESTIONE	17
LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO	19
MEDIOCREDITO NEL 2015	25
ANDAMENTO DELLA GESTIONE	27
PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ	55
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI	65
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.....	77
PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA NETTA	79
ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB	81
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	85
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	89
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	95
NOTA INTEGRATIVA	103
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	105
A.1 Parte generale	107
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	111
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	129
A.4 Informativa sul Fair Value.....	129
PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	137
Attivo.....	139
Passivo.....	153
Altre informazioni.....	160
PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	163
PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	179
PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	183
Premessa	185
Sezione 1 - Rischio di credito	185
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	201
Sezione 3 - Rischio di liquidità	209
Sezione 4 - Rischi operativi.....	221
PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	225
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa.....	227
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	229
PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	233
PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE	237
ALLEGATI	243
ALLEGATO 1 INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO	245
ALLEGATO 2 SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.....	249
ALLEGATO 3 GLOSSARIO DEGLI INDICATORI.....	255
DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	263

INDICATORI PRINCIPALI^{1 2}

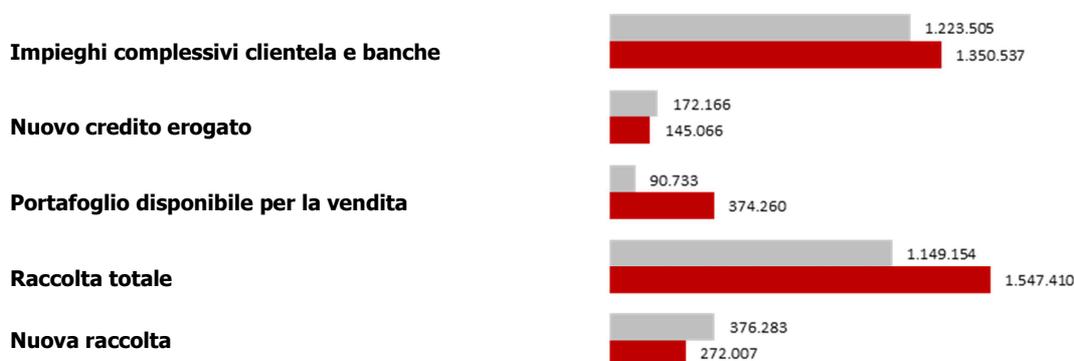
(gli importi sono in migliaia di Euro)

Rating

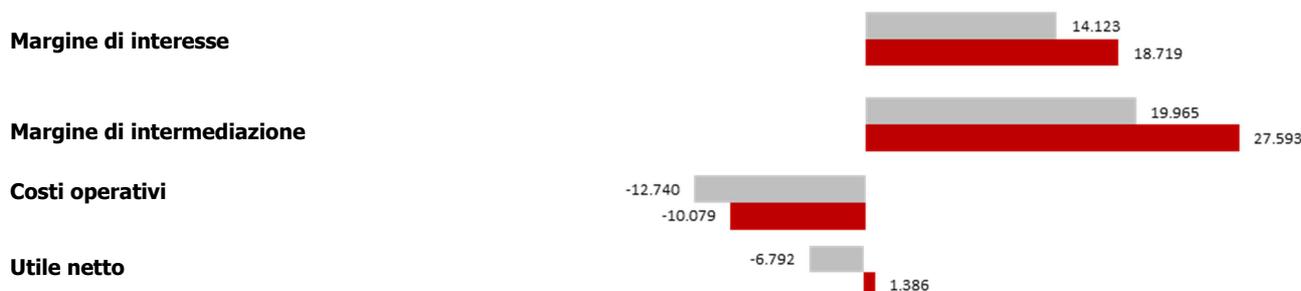
MOODY'S INVESTOR SERVICE	2015	2014
- Issuer Rating	Ba1	Baa3
- Bank Deposits	Baa3 / P-3	Baa3 / P-3
- Outlook	Stable	Negative

FITCH RATINGS	2015	2014
- Issuer Rating	// ³	BBB+
- Bank Deposits		BBB+ / F2
- Outlook		Negative

Dati patrimoniali e di flusso



Dati economici



Patrimonio e coefficienti patrimoniali

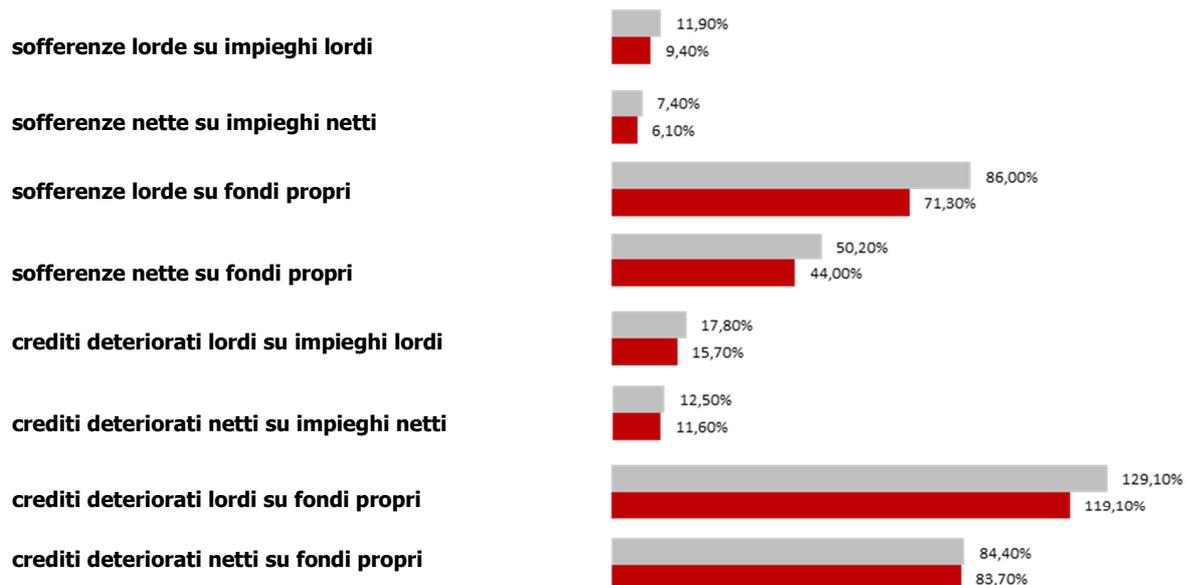


¹ Gli indicatori statistici riportati nella tabella sono spiegati dettagliatamente nell'allegato 2 "Glossario degli indicatori".

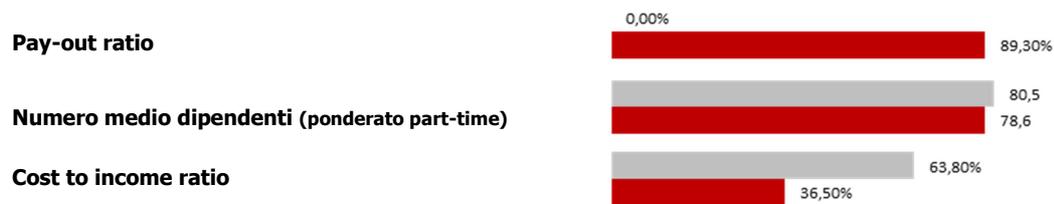
² I dati in grigio si riferiscono all'esercizio 2015; quelli in rosso all'esercizio 2014.

³ Il rating di Fitch è stato ritirato nel corso dell'esercizio (cfr. "Il Patrimonio e la situazione della Società", paragrafo "Rating")

Indicatori di rischiosità

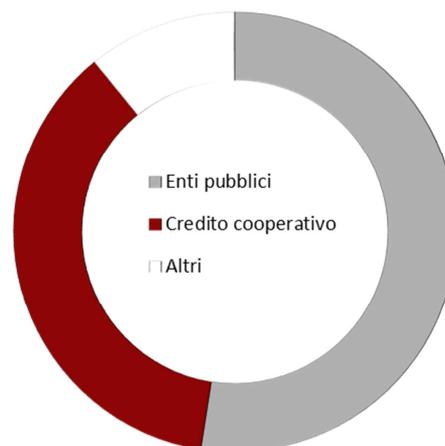


Altri indicatori



I SOCI AZIONISTI

Enti pubblici		Credito cooperativo		Altri	
17,489%	REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE	35,207%	CASSE RURALI - RAIFFEISEN FINANZIARIA in sigla CRR-FIN S.p.A.	7,802%	CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO SPA
17,489%	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	0,213%	BCC DI ROMA -SOCIETA' COOPERATIVA	2,895%	BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE
17,489%	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	0,192%	BCC DEL VENEZIANO SOC.COOP.	0,196%	ITAS
52,466%		0,146%	CENTROMARCA BANCA- CREDITO COOPERATIVO DI TREVISO	0,085%	VENETO BANCA
		0,107%	BANCA ALTO VICENTINO CREDITO COOPERATIVO DI SCHIO E PEDEMONTE	10,978%	
		0,107%	CREDITO COOPERATIVO INTERPROVINCIALE VENETO		
		0,085%	BANCA SANTO STEFANO- CREDITO COOPERATIVO MARTELLAGO-VENEZIA		
		0,078%	ROVIGOBANCA CREDITO COOPERATIVO SOC.COOP.		
		0,071%	BCC DI MARCON VENEZIA		
		0,071%	BANCA SVILUPPO SPA		
		0,064%	CASSA PADANA BCC - SOCIETÀ COOPERATIVA		
		0,043%	BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE		
		0,043%	BCC DELLE PREALPI		
		0,043%	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI VESTENANOVA CREDITO FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE		
		0,043%	FEDERAZIONE VENETA BANCHE DI CREDITO COOP.		
		0,001%	CASSA CENTRALE BANCA SPA		
		0,001%	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE SPA		
		36,556%			



GLI ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Franco Senesi ⁴

VICE PRESIDENTE

Michael Grüner ⁴

CONSIGLIERI

Hansjörg Bergmeister

Rita Dallabona

Giovanni Dies ⁴

Zenone Giacomuzzi ⁴

Lorenzo Liviero

Giorgio Marchiodi ⁴

Stefano Mengoni ⁴

Giorgio Pasolini

Doris Salzburger ⁵

Filippo Sartori

Mario Sartori ⁴

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Astrid Marinelli

SINDACI EFFETTIVI

Renato Beltrami

Hansjörg Verdorfer

SINDACI SUPPLEMENTI

Antonio Maffei

Claudia De Gasperi

DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE

Leopoldo Scarpa

VICE DIRETTORE

Diego Pelizzari

ALTRE FUNZIONI

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Leo Nicolussi Paolaz

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

4 Componenti il Comitato Esecutivo.

5 Dimissionaria dal 18.01.2016

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 14 aprile 2016 alle ore 8.00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 22 aprile 2016 alle ore 11.00, presso la sede legale della Società in Trento - Via Paradisi 1 per deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2015; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Società di Revisione; relazione del Collegio Sindacale; delibere inerenti e conseguenti.
- 2) Nomina di un Amministratore.
- 3) Informativa in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci ai quali spetta il diritto di voto, che almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea abbiano depositato le azioni presso la sede della Società, presso le Banche socie o, quanto agli Enti Pubblici, presso i rispettivi Tesorieri.

Hanno altresì diritto di intervenire i possessori delle azioni in base ad una serie continua di girate che depositino i titoli nei termini e nei modi predetti.

Il Presidente
Franco Senesi

(Convocazione a mezzo Raccomandata A.R. dd. 16.03.2016 ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

La congiuntura internazionale ed italiana

La crescita del PIL mondiale nel 2015, dopo una fase di stabilizzazione nel precedente biennio, è stimata in calo al 3,1%, rispetto al 3,4% del 2014, per effetto della riduzione al 4% del ritmo di crescita delle economie emergenti compensato dalla ripresa nel 2015 delle economie avanzate, stimata in crescita dell'1,9%. In particolare, a fronte della modesta crescita dell'area Euro (+1,5%) e del Giappone (+0,6%), si prevede per gli Stati Uniti una crescita del 2,5% e per il Regno Unito del 2,2%.

Tre fattori chiave continuano ad influenzare le prospettive mondiali: il rallentamento graduale in Cina dell'attività economica ed il suo riequilibrio da investimenti e produzione verso consumi e servizi, i prezzi più bassi per l'energia e le altre materie prime, e l'avvio di un graduale inasprimento della politica monetaria negli Stati Uniti⁶.

Nel 2015 il quadro congiunturale dell'area dell'Euro presenta tendenze contrastanti: nel 2015 il PIL dell'area, in ripresa, si è attestato all'1,5% su base annua (dopo lo 0,9% del 2014) ma l'indice della produzione industriale ha registrato a dicembre un calo dell'1,3% su base annua (-0,2% il dato a dicembre 2014).

L'inflazione nell'Area ha confermato il *trend* di discesa, in un quadro di permanente debolezza della domanda: nel 2015 i prezzi al consumo hanno segnato nell'Eurozona una variazione media annua dello 0,0% (+0,4% nel 2014), con l'Italia a +0,1%, in lieve riduzione rispetto al 2014 quando era attestata a +0,2%⁷.

In Italia l'attività economica nel 2015 ha imboccato un sentiero di graduale ripresa, nonostante l'indebolimento della spinta delle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, sono state frenate dal calo della domanda dei paesi extraeuropei. Alle esportazioni si sta peraltro gradualmente sostituendo la domanda interna, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte. Il consolidamento dell'attività economica ha interessato tutti i principali comparti, tranne quello delle costruzioni dove si è tuttavia interrotta la prolungata fase recessiva.

Infatti le dinamiche del PIL del paese hanno invertito nel 2015 il *trend* di flessione registrato ininterrottamente dal terzo trimestre del 2011, portando in positivo il tasso di crescita su base annua allo 0,8% (era -0,3% il dato 2014).

Anche l'attività industriale, in calo pressoché continuo dall'estate del 2011, ha ripreso nel 2015 un *trend* di crescita: nella media dell'intero anno 2015 la produzione è cresciuta dell'1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, contro un calo dell'1% nel 2014, per effetto di aumenti nel comparto dell'energia (+2,3%) ed in quello dei beni strumentali (+3,5%), di una sostanziale stabilità nel comparto dei beni di consumo e di una diminuzione in quello dei beni intermedi (-1,1%).

Anche gli indicatori del clima di fiducia degli imprenditori confermano il *trend* tendenzialmente crescente iniziato nel primo semestre 2013: a dicembre 2015 l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane, pur se in calo rispetto a novembre, sale a 105,8 (base 2010=100). L'indice complessivo rispecchia il miglioramento della fiducia delle imprese praticamente di tutti i principali settori di attività; in particolare, nella media del quarto trimestre, l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione si è attestato su livelli fra i più elevati dall'avvio della crisi finanziaria del 2008/09.

Anche sul fronte occupazionale il 2015 registra un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni: la disoccupazione registra un forte calo (-8,1% su base annua, pari a -254 mila persone in cerca di lavoro), cala lievemente anche l'inattività (-0,1%, pari a -15 mila persone inattive), mentre cresce l'occupazione (+0,5%, pari a +109 mila persone occupate). Il tasso di disoccupazione si è così assestato in dicembre all'11,4%, in calo dello 0,9% nei dodici mesi.

6 Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook Update, gennaio 2016.

7 Eurostat, dati preconsuntivi.

Il grado di utilizzo degli impianti rilevato dall'ISTAT nel quarto trimestre 2015 è del 76,9%, in crescita rispetto al corrispondente dato 2014, attestato al 72,9%, ma rimangono elevati i margini di capacità produttiva ancora inutilizzata e ciò non ha ancora consentito un significativo recupero degli investimenti. La crescita in volume degli investimenti fissi lordi (+0,8% nel 2015) ha comunque segnato un'inversione rispetto agli scorsi anni (-3,4% nel 2014) con aumenti per gli investimenti in mezzi di trasporto e in macchinari e attrezzature, rispettivamente, del 19,7% e dell'1,1% mentre hanno segnato diminuzioni la componente delle costruzioni (-0,5%) e quella dei prodotti della proprietà intellettuale (-0,4%). Sulla base del recente sondaggio Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore, nel primo semestre del 2016 la spesa per investimenti sarebbe destinata ad aumentare.

Quanto al commercio estero, nel 2015 si è mantenuto il *trend* positivo degli ultimi anni: nella media del 2015 le esportazioni sono in crescita (+3,7% in valore, +1,9 in volume) ma ritornano a crescere anche le importazioni (+3,3% in valore, +7,7% al netto dell'energia). L'espansione dell'export è distribuita equamente tra paesi UE (+3,8%) e paesi extra UE (+3,6%) sospinte in particolare dal mercato statunitense e dall'*automotive*. L'avanzo commerciale raggiunge i 45,2 miliardi (42,9 nel 2014) ed i 78,7 miliardi al netto dell'energia.

La congiuntura nelle aree di operatività della banca⁸.

Anche nelle regioni in cui la Banca è operativa e con particolare riferimento alle imprese manifatturiere si conferma la tendenza già esaminata a livello nazionale: una ripresa produttiva sostenuta da una crescita degli ordinativi interni e, in modo meno rilevante rispetto agli anni scorsi, dall'*export*.

In Trentino gli indicatori di produzione e di fatturato dell'industria manifatturiera sono in leggera crescita con una dinamica che, nei primi tre trimestri dell'anno, supera di poco l'1%. Il quadro congiunturale complessivo fa quindi emergere i tratti di una ripresa molto contenuta, recupero che, diversamente dagli anni precedenti, è dovuto al buon andamento della domanda interna, locale e nazionale, mentre le esportazioni presentano una dinamica più stagnante.

In Alto Adige le stime di fine anno 2015 del PIL provinciale mostrano un incremento dell'1,1%, sensibilmente superiore alla media italiana, anche per l'andamento ancora in crescita delle esportazioni: nel terzo trimestre l'Alto Adige ha esportato merci e prodotti per oltre un miliardo, con un incremento del 7,8% rispetto al medesimo trimestre dello scorso anno, trainato da una crescita particolarmente significativa nel comparto dei prodotti agricoli (+19,7%). Anche il turismo ha registrato nel corso dell'anno un importante incremento (+3,6% la crescita dei pernottamenti nelle strutture provinciali).

Nel Veneto i dati relativi alle *performance* del 2015 sono positivi: nel quarto trimestre la produzione industriale ha registrato un incremento tendenziale del +2,3% (+1,8% la media annua) ed il fatturato totale ha evidenziato un +2,6%, grazie al positivo andamento sia delle vendite all'estero (+3,2%) che della domanda interna (+2,4%). Tra i settori spiccano le variazioni positive dei comparti legno e mobile, carta e stampa, gomma e plastica, marmo vetro e ceramica; negative le *performance* del tessile, abbigliamento e calzature.

Anche in Emilia Romagna la ripresa appare avviata, ma sconta un leggero rallentamento nel terzo trimestre del 2015: a settembre la produzione dell'industria è aumentata di un esiguo 0,6% rispetto all'analogo periodo del 2014, in rallentamento rispetto al +2,3% segnato nel trimestre precedente. In modo analogo, il fatturato è aumentato del 0,7% rispetto allo stesso trimestre del 2014, mentre la componente estera sale dell'1,4%. Ad eccezione del comparto alimentare, dell'aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto che hanno evidenziato una tenuta, l'andamento generale settoriale è rimasto negativo con una flessione nel sistema moda e nelle industrie dei metalli, mentre nel comparto del legno e mobilio, pur rimanendo di segno negativo, si registra un andamento positivo degli ordini.

⁸ I dati sono ricavati dalle ultime relazioni congiunturali disponibili delle Camere di Commercio.

In Lombardia, il 2015 si chiude complessivamente con segnali positivi e in accelerazione nel quarto trimestre, tranne che per la domanda estera. In media nell'anno passato la produzione è infatti cresciuta dell'1,5% per l'industria, con un picco del +1,9% nell'ultimo trimestre, ed anche il fatturato è aumentato sensibilmente (+3,3%). Da un punto di vista settoriale, la dinamica tendenziale della produzione risulta in ripresa nei comparti gomma-plastica, siderurgia, mezzi di trasporto, alimentari, meccanica e chimica. Gli ordini interni hanno segnato andamenti tendenziali positivi (+1,0%), mentre quelli provenienti dall'estero, pur rimanendo di segno positivo (+2,8%), mostrano una contrazione annua dello 0,3%.

L'attività di *lending* in Italia

Per quanto riguarda i principali indicatori dell'attività bancaria, i prestiti al settore privato hanno registrato nel corso del 2015 una sostanziale stabilità con un minimo calo dello 0,3% su base annua (era dell'1,6% a dicembre 2014); più marcato il miglioramento per quanto riguarda i prestiti alle società non finanziarie ridottisi a dicembre 2015 dello 0,7% rispetto a dicembre 2014 (la riduzione su base annua a dicembre 2014 era del 2,3%)⁹. Tale riduzione, con riferimento alle società non finanziarie, è stata più consistente nelle aree di operatività della Banca esterne al Trentino Alto Adige (-1,6% in Lombardia, -1,9% in Emilia-Romagna e -3,6% in Veneto), mentre nella nostra regione si è verificata una crescita del 2,4%.

Sulla base delle indagini della Banca d'Italia sulla domanda e offerta di credito a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*), nel 2015 sarebbe proseguito il recupero della domanda di finanziamenti da parte delle imprese, prevalentemente a sostegno del capitale circolante; peraltro, per la prima volta dalla fine del 2008, la domanda di credito finalizzata agli investimenti produttivi sarebbe aumentata in tutte le aree del Paese, benché nel comparto delle costruzioni le richieste di credito appaiano ulteriormente indebolite. Dal lato dell'offerta sarebbe continuato, con maggiore intensità rispetto all'anno precedente, il processo di allentamento delle condizioni di accesso al credito dove il settore della manifattura avrebbe più diffusamente beneficiato del graduale allentamento delle politiche di offerta, mentre permarrrebbe un orientamento ancora improntato alla prudenza nei confronti delle imprese delle costruzioni. Il miglioramento ha interessato sia le condizioni di costo praticate sulla media dei finanziamenti sia le quantità erogate.

In base alle indicazioni fornite nel mese di settembre, il recupero della domanda di prestiti delle imprese e l'allentamento nelle condizioni di offerta sarebbero proseguite anche nella seconda parte del 2015¹⁰.

L'andamento dei tassi di interesse praticati dalle Banche sui finanziamenti ha confermato anche nel 2015 il trend di progressiva riduzione: sulle nuove operazioni diverse dal conto corrente il tasso medio applicato alle società non finanziarie nell'ultimo mese del 2015 si è attestato al 2,72% per le operazioni inferiori ad 1 milione di Euro ed all'1,26% per quelle superiori (contro valori rispettivamente del 3,39% e dell'1,98% a gennaio)⁴.

Con riferimento per contro all'attività di *funding* delle Banche, il tasso annuo di crescita della raccolta da clientela è rimasto in area appena negativa portandosi a dicembre a -0,55% su base annua (era -1,22% a dicembre 2014): si è confermata la differente dinamica delle principali componenti di raccolta con una crescita dei depositi da clientela residente del 3,81% ed una contrazione del 12,97% della raccolta obbligazionaria. Il tasso medio sulla raccolta bancaria da clientela (famiglie e società non finanziarie) è ancora diminuito in corso d'anno collocandosi a dicembre 2015 all'1,19%, (1,50% a dicembre 2013), con una parallela flessione del costo della componente obbligazionaria attestatosi a dicembre al 2,94% (3,16% a dicembre 2014)¹¹.

Nel corso dell'anno è inoltre proseguito, sia pur con un *trend* di sensibile rallentamento, il deterioramento degli attivi bancari: il livello delle sofferenze lorde (200,9 miliardi a dicembre 2015 contro 183,6 miliardi a

9 Banca d'Italia, Principali voci dei bilanci bancari, febbraio 2015.

10 Banca d'Italia, L'economia delle regioni italiane. La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale, dicembre 2015.

11 ABI Monthly Outlook, Depositi e obbligazioni da clientela delle banche italiane, febbraio 2016.

dicembre 2014) si è infatti incrementato del 9,4%, manifestando un apprezzabile contenimento rispetto al tasso di crescita del 2014 (+17,8%).

Il rapporto sofferenze lorde su impieghi cresce al 10,4% a novembre 2015 (9,5% un anno prima), valore che raggiunge il 17,3% per i piccoli operatori economici (16% a novembre 2014), il 17,8% per le imprese (15,9% un anno prima) ed il 7,2% per le famiglie consumatrici (6,9% a novembre 2014).

Anche l'incidenza del totale dei crediti *non performing* sui portafogli delle banche ha continuato a crescere: al 30 giugno 2015 nelle regioni del nord-est l'incidenza dei NPL ha raggiunto il livello del 22,3%¹².

La debole dinamica dei margini, penalizzati, oltretutto, dal perdurante basso livello dei tassi, è destinata ad incidere ancora marcatamente sulla redditività del sistema bancario italiano che comunque, con riferimento alle principali aziende quotate, sembra essere ritornata in area positiva, anche per effetto della riduzione del costo del rischio. Il miglioramento del quadro reale dovrebbe incominciare finalmente a riflettersi sui conti economici delle banche anche se nel prossimo triennio la redditività bancaria continuerà ad essere insoddisfacente con un ritorno sull'*equity* previsto al 2,7% nel 2017, valore ancora inferiore al dato del 2008¹³ e lontano da livelli di soddisfazione per la pesante eredità lasciata dalla più grande crisi dal dopoguerra.

La finanza straordinaria

Nel 2015 è proseguito lo sviluppo delle emissioni di prestiti obbligazionari e cambiali finanziarie da parte delle imprese di minori dimensioni non quotate: al 31 dicembre 2015 risultavano collocate 179 emissioni, di cui 152 di importo inferiore a 50 milioni, per un totale controvalore di 1.362 milioni di Euro.

Sotto il profilo geografico, quasi l'80% delle imprese che hanno emesso mini-bond fino al 31 dicembre 2015 risiedeva a nord degli Appennini: di rilievo la diffusione di tali strumenti nella Regione Trentino-Alto Adige, seconda in Italia per numero con 19 emittenti, al pari del Veneto e dopo la Lombardia (38 emittenti), grazie all'operatività di due fondi territoriali specializzati (il Fondo Strategico Trentino-Alto Adige aveva investito al 31 dicembre 2015 51,5 milioni di Euro su 9 emissioni e il Fondo Euregio Mini-Bond 54,7 milioni su 10 emissioni). Dal campione elaborato dall'Osservatorio Mini-Bond del Politecnico di Milano le banche, teoricamente in concorrenza con il mercato dei mini-bond, sono comunque fra i sottoscrittori più importanti (14,9% banche italiane e 15,3% banche estere) dopo i fondi di *Private Debt* (35,8%)¹⁴.

Il mercato italiano dell'M&A¹⁵ ha confermato anche nel 2015 la fase di ripresa avviata nel 2013 con un controvalore totale che si attesta a 50 miliardi di Euro (+0,5% sul 2014). Sostanzialmente stabili anche i volumi con circa 506 operazioni chiuse (-7%).

In crescita il contributo degli investitori esteri con 179 operazioni per 28 miliardi di Euro, pari a più del 55% del totale (era circa 40% del totale nel 2014).

Saldo positivo anche per la Borsa Italiana che nel 2015 ha visto 32 ammissioni, dato record dal 2007, di cui 27 IPO, contro 16 *delisting*: ben 22 nuove quotazioni sono avvenute nel mercato AIM Italia dedicato alle piccole e medie imprese¹⁶.

Sulla base dei dati riportati dall'AIFI (Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital) nel primo semestre del 2015 sono state registrate nel mercato italiano del *private equity* e *venture capital* 168 nuove operazioni, in aumento del 21% rispetto al I semestre dell'anno precedente, per un controvalore complessivo pari a 1.787 milioni di Euro, corrispondente ad una diminuzione del 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La maggior parte delle risorse investite è stata destinata alle operazioni di *buy out*, seguite dagli interventi di *replacement*.

12 Banca d'Italia, Economie Regionali, dicembre 2015.

13 ABI Financial Outlook. Rapporto di Previsione 2015-2017 Dicembre 2015.

14 Osservatorio sui Mini-Bond, School of Management del Politecnico di Milano, febbraio 2016.

15 Rapporto KPMG Corporate Finance, dicembre 2015.

16 Borsa Italiana, 30 dicembre 2015.

In merito alla distribuzione geografica dell'attività di investimento, è da rilevare, per quanto riguarda le aree di nostro interesse, un leggero calo in valore delle operazioni realizzate nel Nord Italia (86% rispetto al 91% della prima metà del 2014) e l'assenza di operazioni nella nostra Regione.

Al 30 giugno 2015, il portafoglio complessivo degli operatori monitorati da AIFI in Italia risultava composto da 1.379 società, per un controvalore delle partecipazioni detenute, valutate al costo d'acquisto, pari a 22,6 miliardi di Euro.

I primi dati sull'andamento dell'intero 2015 confermano la ripresa del numero delle operazioni: a metà novembre l'Osservatorio Private Equity Monitor (Pem) dell'Università Cattaneo di Castellanza aveva catalogato ben 80 acquisizioni da parte di fondi, contro le 68 operazioni alla stessa data del 2014. Metà dei *deal* è stata realizzata da operatori internazionali, segno di interesse per le potenzialità della nostra economia.

Quanto al settore della finanza di progetto, ed in particolare al comparto delle energie rinnovabili, a livello mondiale nel 2015 si è registrato un livello record di investimenti in Cina, Africa, Stati Uniti, America Latina e India raggiungendo l'importo record di 329 miliardi di Dollari, in crescita del 4 % sul 2014.

Tale sviluppo continua ad essere trainato dai paesi extraeuropei (Cina, Africa, Stati Uniti, America Latina e India) mentre l'Europa ha registrato nel 2015 investimenti in calo del 18 % rispetto al 2014, toccando il più basso livello registrato dal 2006, a causa della riduzione degli incentivi pubblici in diversi paesi, tra cui in particolare l'Italia, oltre a Germania, Danimarca e, più recentemente, Regno Unito¹⁷.

17 Bloomberg New Energy Finance, Global trends in clean energy investment, gennaio 2016.

MEDIOCREDITO NEL 2015

In un contesto nel quale l'attività economica ha imboccato un sentiero di graduale ripresa, anche Mediocredito nel 2015, pur in una perdurante debolezza del mercato del credito per investimenti, ha aumentato i volumi di operatività: i volumi erogati (172,2 milioni di Euro) hanno registrato infatti un apprezzabile incremento rispetto al 2014 (+18,7%), ma, per effetto di un aumento delle anticipate estinzioni di mutui in essere, hanno solo contenuto il calo del portafoglio crediti che ha registrato una contrazione del 3,2%. In crescita invece i ricavi da commissioni, irrobustiti dalle penali a fronte delle citate straordinarie anticipate estinzioni, mentre la componente di ricavi relativa alle attività di negoziazione, benché in forte riduzione nella componente relativa alla negoziazione dei titoli di Stato, ha visto una significativa plusvalenza nella vendita di una partecipazione nell'ambito dell'attività di *private equity*.

Sul fronte del passivo l'attività di provvista ha visto la banca concentrata nella copertura del fabbisogno generato dalle significative *tranche* di prestiti obbligazionari in scadenza nel primo semestre con un'operazione di emissione di nuove obbligazioni a medio termine quotate, collocate per la quasi totalità sulla rete delle banche di credito cooperativo. Mediocredito ha inoltre partecipato alla terza asta TLTRO erogata dalla BCE che, in presenza di un'ampia dotazione di riserve eleggibili, ha reso ancor più agevoli le politiche di *funding*.

In seguito all'introduzione nell'Unione Europea della "*Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*", nel corso del primo semestre le agenzie di *rating* hanno ridotto o annullato la componente relativa al supporto da parte degli azionisti pubblici e ciò ha portato Mediocredito fuori dall'area *investment grade* al livello dei propri fondamentali finanziari. Tali azioni non hanno peraltro interessato significativamente i costi di provvista nell'esercizio grazie alle sinergie con il sistema del credito cooperativo.

A presidio del rischio di liquidità, la Banca mantiene sempre consistenti riserve di titoli stanziabili oltre ad adeguati volumi di attivi creditizi collateralizzati.

Con riferimento alla rischiosità degli impieghi, la dinamica degli *stock* dei crediti deteriorati continua a manifestare tassi di crescita contenuti che perdurano dal 2013, anche se nell'esercizio si è verificato un significativo, pur se prevedibile, travaso all'interno dell'aggregato verso la categoria delle sofferenze: a proposito si evidenzia che i crediti *performing* deterioratisi nel 2015 sono risultati sostanzialmente stabili sui livelli del 2014, dopo le punte del 2012 e, in misura minore, del 2013.

Sotto il profilo economico, la riduzione dei parametri di riferimento sui livelli minimi storici, la compressione degli *spread* di mercato, unitamente all'affievolirsi della rendita dei titoli di Stato che aveva sostenuto i margini degli scorsi esercizi, in presenza di una progressiva riduzione degli attivi creditizi, ha determinato un sensibile calo dei ricavi.

Sotto il profilo dei costi, l'esercizio ha inoltre risentito anche di poste significative non ricorrenti riferibili all'importante ed imprevisto versamento straordinario al fondo per la risoluzione delle crisi bancarie ed a un accantonamento a fronte di una sentenza sfavorevole in un contenzioso; oltre a ciò, il passaggio a sofferenza di posizioni prima classificate ad inadempienza probabile ed il deterioramento dei valori degli *asset* a garanzia delle operazioni *non performing* ha suggerito un irrobustimento degli accantonamenti per rischi.

Il margine di intermediazione si è così rivelato insufficiente alla copertura dei costi, ordinari e straordinari, ed ha portato in perdita il risultato di esercizio.

Risultano per contro rafforzati i coefficienti patrimoniali della banca con un CET1 salito dal 16,34% del 2014 all'attuale 17,84%, confermando la tradizionale solidità dell'assetto patrimoniale della Banca.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'ATTIVITÀ CREDITIZIA

Sintesi dell'attività creditizia (migliaia di Euro)

attività rilevate		2015	2014	Variazione %
finanziamenti concessi	numero	224	233	-3,9
	importo	183.180	186.318	-1,7
erogazioni	importo	172.166	145.066	+18,7
		31 dic 2015	31 dic 2014	Variazione %
crediti complessivi		1.223.505	1.350.537	-9,4
- crediti verso banche		61.484	147.933	-58,4
- crediti verso clientela		1.162.021	1.202.604	-3,4

Il credito concesso

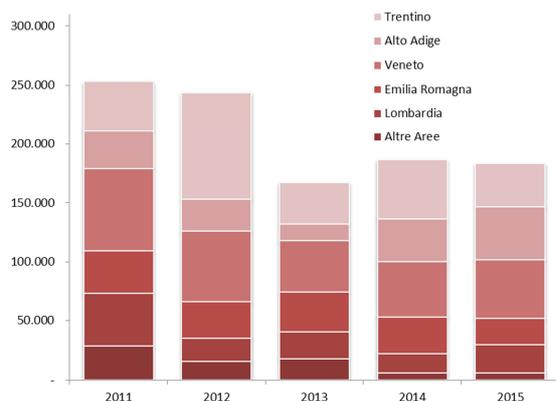
Il credito concesso nel corso 2015 si attesta a 183,2 milioni di Euro: tale importo risulta in linea con le risultanze dello scorso esercizio anche in termini di importo medio deliberato (0,8 milioni di Euro in entrambi gli esercizi). Nel 2015 il Trentino-Alto Adige catalizza il 44,4% degli affidamenti rispetto al 46,1% del 2014; tale risultato è sostenuto dall'incremento registrato in provincia di Bolzano (+9,2 milioni di Euro) che ha in parte compensato la contrazione dei crediti concessi nell'area trentina (-13,7 milioni di Euro). Incrementi apprezzabili si registrano anche in Lombardia (+7,6 milioni di Euro, +47,2%).

Si consolidano i volumi in Veneto, con un incremento del 5,3%, mentre calano le concessioni alle aziende dell'Emilia Romagna (-8,4 milioni di Euro, -27,4%). Stabili le altre aree.

Finanziamenti concessi per area (migliaia di Euro)

	2015	%	2014	%	Var.	Var. %
Trentino	36.508	19,9	50.168	26,9	-13.659	-27,2
Alto Adige	44.865	24,5	35.684	19,2	+9.181	+25,7
Veneto	50.133	27,4	47.597	25,5	+2.536	+5,3
Emilia Romagna	22.268	12,2	30.686	16,5	-8.419	-27,4
Lombardia	23.730	13,0	16.123	8,7	+7.607	+47,2
Altre Aree	5.676	3,1	6.060	3,3	-384	-6,3
Totale	183.180	100,0	186.318	100,0	-3.138	-1,7

Andamento dei crediti concessi per area 2011-2015



Considerando le concessioni di finanziamenti alle società non finanziarie, la contrazione degli affidamenti a favore del settore estrattivo/manifatturiero (-8,2 milioni di Euro), del commercio (-3,8 milioni di Euro) e dell'agricoltura (-3,2 milioni di Euro) è, in buona parte, compensata dal recupero dei settori dei trasporti (+5,3 milioni di Euro), alberghi (+4,1 milioni di Euro) e dei comparti legati all'edilizia (+1,5 milioni di Euro). Rimangono stabili le concessioni al settore dell'energia.

Finanziamenti concessi per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	2015	%	2014	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	166.756	91,0	169.824	91,1	-3.068	-1,8
Estrattivo/manifatturiero	57.420	31,3	65.631	35,2	-8.212	-12,5
Altri servizi	22.980	12,5	22.132	11,9	+848	+3,8
Servizi dei trasporti	18.511	10,1	13.200	7,1	+5.311	+40,2
Alberghi e pubblici esercizi	16.971	9,3	12.847	6,9	+4.125	+32,1
Servizi del commercio	16.806	9,2	20.637	11,1	-3.831	-18,6
Costruzioni	13.124	7,2	3.831	2,1	+9.293	+242,6
Energia	11.638	6,4	11.249	6,0	+389	+3,5
Attività immobiliari	5.715	3,1	13.547	7,3	-7.832	-57,8
Agricoltura	3.591	2,0	6.750	3,6	-3.159	-46,8
EE.PP., famiglie e altri operatori	13.924	7,6	9.994	5,4	+3.930	+39,3
Società finanziarie e banche	2.500	1,4	6.500	3,5	-4.000	-61,5
Totale	183.180	100,0	186.318	100,0	-3.138	-1,7

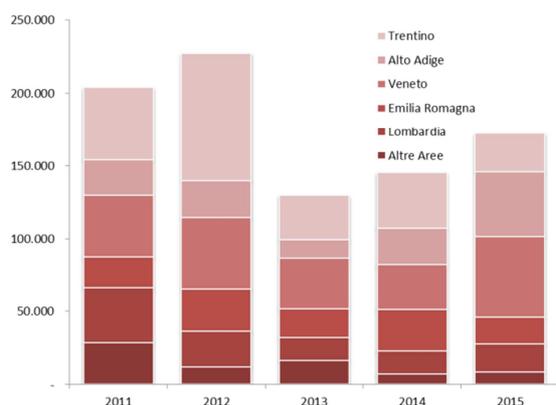
Il credito erogato

Il 2015 vede incrementati (+27,1 milioni di Euro, +18,7%) i volumi di erogazioni rispetto al precedente esercizio: questo *trend* è sostenuto dal miglioramento registrato in Alto Adige (+19,3 milioni di Euro) e, soprattutto, in Veneto (+24,9 milioni di Euro) che ha permesso di contrastare le contrazioni registrate nelle altre aree. In particolare risultano in contrazione i flussi di erogazione in Trentino (-11,7 milioni di Euro) ed Emilia Romagna (-10,0 milioni di Euro).

Finanziamenti erogati per area (migliaia di Euro)

	2015	%	2014	%	Var.	Var. %
Trentino	26.427	15,3	38.130	26,3	-11.703	-30,7
Alto Adige	44.224	25,7	24.952	17,2	+19.272	+77,2
Veneto	55.864	32,5	30.974	21,4	+24.890	+80,4
Emilia Romagna	18.250	10,6	28.277	19,5	-10.027	-35,5
Lombardia	18.974	11,0	15.958	11,0	+3.016	+18,9
Altre Aree	8.397	4,9	6.775	4,7	+1.622	+23,9
Totale	172.136	100,0	145.066	100,0	+27.071	+18,7

Andamento dei crediti erogati per area 2011-2015



Nel 2015 si registrano importanti incrementi nelle erogazioni ai settori degli altri servizi (+11,6 milioni), degli alberghi (+6,5 milioni) e delle attività legate all'edilizia (+6,1 milioni); sono rallentate le erogazioni al settore energetico, del commercio, nonché i flussi di credito all'agricoltura.

Crediti erogati per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

	2015	%	2014	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	153.437	89,1%	131.045	90,3	+22.393	+17,1%
Estrattivo/manifatturiero	50.867	29,5%	48.029	33,1	+2.838	+5,9%
Altri servizi	29.058	16,9%	17.480	12,0	+11.578	+66,2%
Servizi del commercio	14.986	8,7%	16.746	11,5	-1.760	-10,5%
Alberghi e pubblici esercizi	14.056	8,2%	7.545	5,2	+6.510	+86,3%
Servizi dei trasporti	12.774	7,4%	11.239	7,7	+1.536	+13,7%
Energia	9.705	5,6%	12.023	8,3	-2.317	-19,3%
Attività immobiliari	9.598	5,6%	8.255	5,7	+1.343	+16,3%
Costruzioni	8.840	5,1%	4.037	2,8	+4.803	+119,0%
Agricoltura	3.553	2,1%	5.691	3,8	-2.138	-37,6%
EE.PP., famiglie e altri operatori	16.199	9,4%	7.521	5,2	+8.678	+115,4%
Società finanziarie e banche	2.500	1,5%	6.500	4,5	-4.000	-61,5%
Totale	172.136	100,0%	145.066	100,0	+27.071	+18,7%

Tra le concessioni e le erogazioni sono comprese anche le *tranche* di minibond: nel 2015 sono stati sottoscritti 4 prestiti obbligazionari per un totale di 2,3 milioni (di cui 1,3 milioni emessi da società attive nel manifatturiero, 0,7 milioni da società attive negli altri servizi e 0,2 milioni da società del settore delle costruzioni) mentre nel 2014 era stata sottoscritta solo una *tranche* di 1 milione di Euro (settore dei servizi informatici).

In ulteriore contrazione, benchè non significativa, l'operatività in sinergia con il sistema del credito cooperativo: considerando, oltre alle presentazioni dirette, anche le partecipazioni a prestiti sindacati ad esso riconducibili o in cui lo stesso viene coinvolto, la percentuale di erogazioni si attesta al 21,0% del totale contro il 24,0% del consuntivo 2014.

I crediti¹⁸

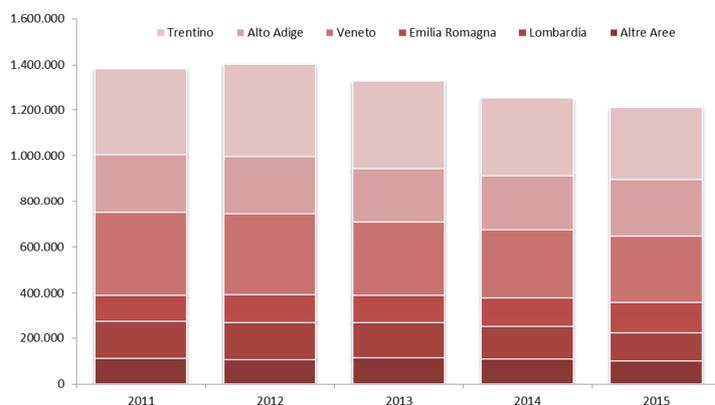
I crediti complessivi si attestano su livelli inferiori del 7,9% rispetto a quelli di dicembre 2014: la contrazione dei crediti caratteristici, contenuta al 3,2% grazie anche alla migliore *performance* in termini di erogazioni, è amplificata dalla contingente diminuzione della liquidità su conti correnti e depositi (-72,4 milioni).

A livello geografico tutte le aree di attività della banca registrano contrazioni ad eccezione dell'Alto Adige (+12,7 milioni di Euro, +5,4%); si rileva, in particolare, l'ulteriore contrazione registrata dall'area trentina (24,7 milioni di Euro) legata, in parte, all'anticipata estinzione delle esposizioni verso gli enti pubblici collegata alle manovre di finanza pubblica locale.

Crediti caratteristici lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2015	%	31 dic 2014	%	Var.	Var. %
Trentino	314.858	26,0	339.577	27,1	-24.719	-7,3
Alto Adige	249.831	20,6	237.115	19,0	+12.716	+5,4
Veneto	288.525	23,8	296.225	23,7	-7.700	-2,6
Emilia Romagna	136.484	11,3	128.847	10,3	-5.463	-3,8
Lombardia	120.618	10,0	141.947	11,3	-8.229	-6,4
Altre Aree	100.749	8,3	107.320	8,6	-6.571	-6,1
Totale crediti caratteristici	1.211.065	100,0	1.251.030	100,0	-39.965	-3,2
<i>c/c e depositi¹⁹</i>	<i>99.603</i>		<i>172.044</i>		<i>-72.441</i>	<i>-42,1</i>
Totale crediti	1.310.668		1.423.074		-112.406	-7,9

Andamento dei crediti caratteristici lordi per area 2011-2015

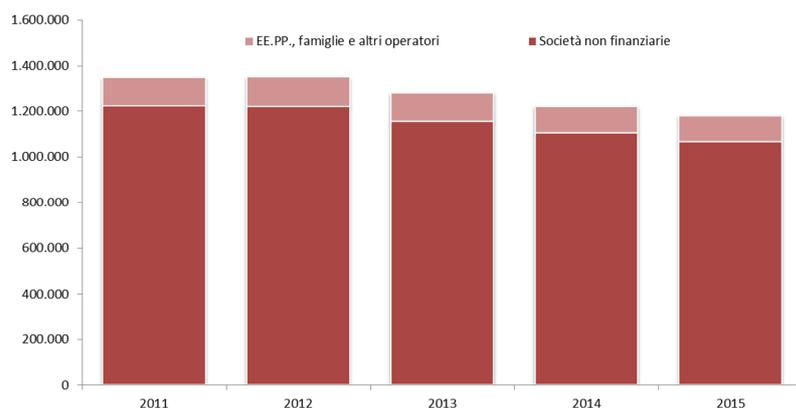


I crediti alle società non finanziarie si assestano a 1,066 milioni di Euro contro i 1,104 milioni di Euro di fine 2014: la contrazione si concentra in particolare nel settore estrattivo/manifatturiero (-14,2 milioni di Euro), nel settore dell'agricoltura (-16,5 milioni di Euro) e nel settore del commercio (-8,8 milioni di Euro). Registrano invece una crescita i settori degli alberghi (+4,0 milioni di Euro) e degli altri servizi (+12,4 milioni di Euro).

18 I crediti delle tabelle relative alle consistenze sono esposti al lordo delle svalutazioni ma al netto dei c/c presso banche e depositi nonché dei contributi su leggi agevolative.

19 Il dato comprende nel 2015 38.120 migliaia di Euro e nel 2014 24.111 migliaia di Euro di crediti verso SPV a valere sulle operazioni di cartolarizzazione.

Andamento dei crediti caratteristici lordi verso società non finanziarie, EE.PP., famiglie e altri operatori 2011-2015



Crediti caratteristici per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	31 dic 2015	%	31 dic 2014	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	1.066.412	88,1	1.103.982	88,2	-37.570	-3,4
Estrattivo/manifatturiero	276.087	22,8	290.328	23,2	-14.241	-4,9
Attività immobiliari	132.211	10,9	137.016	11,0	-4.805	-3,5
Energia	104.866	8,7	111.147	8,9	-6.280	-5,7
Agricoltura	102.994	8,5	119.462	9,5	-16.468	-13,8
Costruzioni	101.715	8,4	105.312	8,4	-3.598	-3,4
Alberghi e pubblici esercizi	99.920	8,3	95.960	7,7	+3.960	4,1
Altri servizi	95.655	7,9	83.282	6,7	+12.373	+14,9
Servizi del commercio	91.535	7,6	100.331	8,0	-8.796	-8,8
Servizi dei trasporti	61.429	5,1	61.144	4,9	+285	+0,5
EE.PP., famiglie e altri operatori	113.772	9,4	115.740	9,3	-1.968	-1,7
Società finanziarie e banche	30.881	2,5	31.308	2,5	-427	-1,4
Totale	1.211.065	100,0	1.251.030	100,0	-39.965	-3,2

I crediti non deteriorati²⁰

I crediti non deteriorati (clientela e banche) caratteristici continuano ad evidenziare una dinamica negativa (-4,9% rispetto alla fine del 2014) pari ad una contrazione di 50 milioni di Euro circa. A livello territoriale il trend negativo generalizzato è particolarmente evidente in Trentino (-28,5 milioni di Euro) e in Lombardia (-12,9 milioni di Euro), solo in parte compensato da una significativa ripresa in Alto Adige (+10,5 milioni di Euro) In Veneto, che registra un calo non significativo, viene confermato il rallentamento del processo di deterioramento.

20 I crediti delle tabelle relative alle consistenze sono esposti al lordo delle svalutazioni ma al netto dei c/c presso banche e depositi nonché dei contributi su leggi agevolative.

Crediti non deteriorati caratteristici lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2015	%	31 dic 2014	%	Var.	Var. %
Trentino	266.283	27,2%	294.755	28,7	-28.472	-9,7
Alto Adige	237.803	24,3%	227.308	22,1	+10.495	+4,6
Veneto	223.104	22,8%	226.368	22,0	-3.264	-1,4
Emilia Romagna	93.428	9,6%	101.211	9,8	-7.783	-7,7
Lombardia	91.371	9,3%	104.289	10,1	-12.919	-12,4
Altre Aree	65.730	6,7%	73.824	7,2	-8.094	-11,0
Totale crediti caratteristici	977.719	100,0%	1.027.756	100,0	-50.037	-4,9
²¹ <i>c/c e depositi</i>	99.603		172.044		-72.441	-42,1
Totale crediti non deteriorati	1.077.322		1.199.800		-122.478	-10,2

Anche con riferimento alla distribuzione per settore di attività vale quanto già illustrato per i crediti complessivi.

Crediti non deteriorati caratteristici per controparte e settore di attività economica (migliaia di Euro)

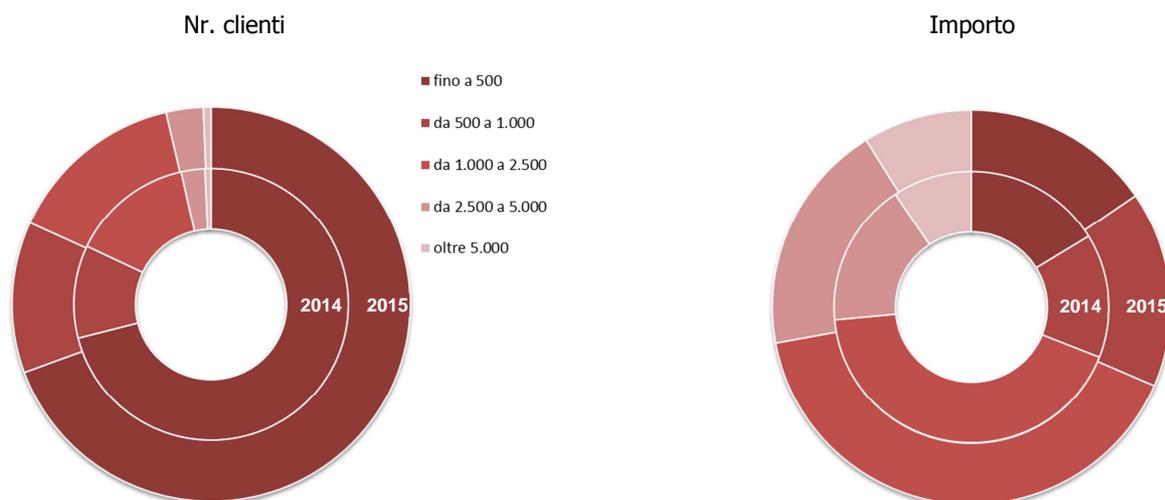
	31 dic 2015	%	31 dic 2014	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	842.676	86,2	888.700	86,5	-46.024	-5,2
Estrattivo/manifatturiero	214.984	22,0	229.733	22,4	-14.749	-6,4
Energia	102.992	10,5	111.147	10,8	-8.155	-7,3
Agricoltura	95.254	9,7	111.223	10,8	-15.969	-14,4
Attività immobiliari	88.979	9,1	97.554	9,5	-8.575	-8,8
Altri servizi	83.427	8,5	70.920	6,9	+12.507	+17,6
Alberghi e pubblici esercizi	82.785	8,5	80.983	7,9	+1.801	+2,2
Servizi del commercio	77.787	8,0	85.553	8,3	-7.766	-9,1
Servizi dei trasporti	59.127	6,0	57.740	5,6	+1.387	2,4
Costruzioni	37.341	3,8	43.846	4,3	-6.505	-14,8
EE.PP., famiglie e altri operatori	109.186	11,2	112.808	11,0	-3.622	-3,2
Società finanziarie e banche	25.857	2,6	26.249	2,6	-392	-1,5
Totale	977.719	100,0	1.027.756	100,0	-50.037	-4,9

Crediti non deteriorati caratteristici: distribuzione dei clienti per classi di importo (migliaia di Euro)

	n. clienti	Importo	% clienti	% importo	Importo medio
fino a 500	1.239	150.880	69,4	15,4	121,8
da 500 a 1.000	221	157.360	12,4	16,1	712,0
da 1.000 a 2.500	259	396.546	14,5	40,6	1.531,1
da 2.500 a 5.000	54	186.122	3,0	19,0	3.446,7
oltre 5.000	11	86.811	0,6	8,9	7.891,9
Totale	1.784	977.719	100,0	100,0	548,0

21 Il dato comprende nel 2015 38.120 migliaia di Euro e nel 2014 24.111 migliaia di Euro di crediti verso SPV a valere sulle operazioni di cartolarizzazione.

Grafico distribuzione per classi di importo – confronto 2015/2014



In relazione agli indici di concentrazione del portafoglio non deteriorato si segnalano i seguenti fenomeni:

- l'ammontare delle operazioni relative a clienti con esposizione complessiva superiore ai 2,5 milioni di Euro è pari al 27,9% del totale, sostanzialmente stabile rispetto alla situazione registrata a fine 2014 (26,6%);
- l'importo medio dei crediti non deteriorati sale da 527 mila a 548 mila Euro;
- rimane stabile l'incidenza sul totale dei crediti della prima operazione (0,9%), aumenta quella delle prime 20 (dal 9,3% al 10,1%) così come quella delle prime 100 (dal 27,1% al 28,4%).

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori esposizioni (migliaia di Euro)

	dic 2015	%	dic 2014	%
prima operazione	8.748	0,9	8.758	0,9
prime 20 operazioni	99.197	10,1	95.212	9,3
prime 100 operazioni	278.121	28,4	276.992	27,1

Dal punto di vista della concentrazione per singoli clienti il portafoglio non deteriorato evidenzia i seguenti fenomeni principali:

- l'incidenza delle esposizioni riferibili al primo cliente, appartenente al primo gruppo, scende dall'1,3% del totale all'1,2%;
- l'incidenza delle esposizioni riferibili ai primi 20 clienti (13,3%) è in crescita rispetto al 2014, così come quella riferibile ai primi 100 clienti (36,0%);
- l'incidenza delle esposizioni riferibili al primo gruppo scende dall'1,3% all'1,2%; quella delle esposizioni riferibili ai primi 20 gruppi è pari al 14,9% del totale (13,7% a fine 2014); quella riferibile ai primi 100 gruppi è pari al 39,8% (38,0% a fine 2014).

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori clienti (migliaia di Euro)

	dic 2015	%	dic 2014	%
primo cliente	11.952	1,2	13.662	1,3
primi 20 clienti	129.784	13,3	123.465	12,1
primi 100 clienti	352.720	36,0	343.611	33,6

Crediti non deteriorati caratteristici lordi: maggiori gruppi (migliaia di Euro)

	dic 2015	%	dic 2014	%
primo gruppo	11.952	1,2	13.662	1,3
primi 20 gruppi	146.152	14,9	139.573	13,7
primi 100 gruppi	389.206	39,8	388.534	38,0

Si ricorda che l'esposizione relativa al primo gruppo, in entrambi i periodi, riguarda un ente pubblico.

Grandi esposizioni

Relativamente alle «grandi esposizioni», ai sensi delle normative vigenti, al 31 dicembre 2015 sono state segnalate le seguenti posizioni:

Controparte	dic 2015		dic 2014	
	Nominale	Ponderato	Nominale	Ponderato
Governi	76.575	-	345.753	-
Banche	53.488	53.488	121.018	121.018
Totale	130.063	53.488	466.771	121.018

Le esposizioni verso Governi sono relative per l'intero importo a titoli stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

I crediti deteriorati

L'ammontare dei crediti deteriorati lordi evidenzia un relativo incremento (+10,1 milioni di Euro pari a +4,5%), frutto dell'incremento del portafoglio dei crediti in sofferenza (+21,9 milioni di Euro) solo parzialmente compensato dalla contrazione delle inadempienze probabili (-2,3 milioni di Euro) e scaduti/sconfinanti (-9,6 milioni di Euro).

L'incremento dei crediti deteriorati e il concomitante decremento dei crediti lordi complessivi verso clientela e banche (-7,9%) portano ad un incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati rispetto al totale del portafoglio crediti complessivo dal 15,7% di dicembre 2014 all'attuale 17,8%. Il dato al netto delle rettifiche di valore, in crescita del 21,7%, passa invece dall'11,6% al 12,5%. Di conseguenza aumenta in modo apprezzabile il grado di copertura del portafoglio complessivo (da 29,8% al 34,6%), così come quello dei singoli portafogli deteriorati: sofferenze da 38,3% a 41,7%, inadempienze probabili da 20,9% a 22,5%.

La situazione dei crediti, raffrontata con la consistenza al 31 dicembre 2014, è rappresentata nella seguente tabella.

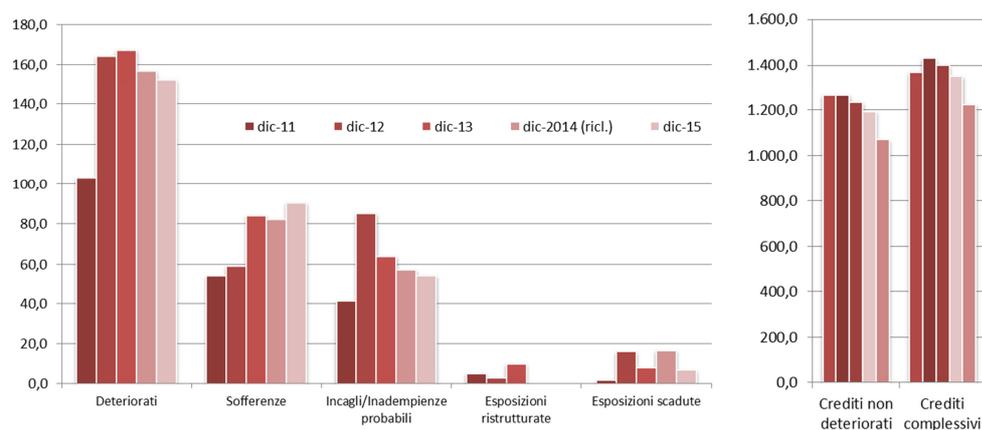
Crediti verso clientela e banche (migliaia di Euro)

dic 2015	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
Crediti deteriorati e rischio paese	233.346	80.854	152.493	17,8	12,5	34,6
- sofferenze	155.475	64.780	90.695	11,9	7,4	41,7
- inadempienze probabili	70.217	15.802	54.415	5,4	4,4	22,5
- sconfinanti/scaduti	7.617	234	7.383	0,6	0,6	3,1
- rischio paese	38	38	-	-	-	100,0
Crediti non deteriorati	1.077.322	6.310	1.071.012	82,2	87,5	0,6
Totale dei crediti	1.310.668	87.164	1.223.505	100,0	100,0	6,7

dic 2014	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	% su crediti lordi	% su crediti netti	% copertura
Crediti deteriorati e rischio paese	223.274	66.464	156.810	15,7	11,6	29,8
- sofferenze	133.563	51.094	82.469	9,4	6,1	38,3
- inadempienze probabili	72.472	15.166	57.306	5,1	4,2	20,9
- sconfinanti/scaduti	17.201	166	17.035	1,2	1,3	1,0
- rischio paese	38	38	-	-	-	100,0
Crediti non deteriorati	1.199.800	6.072	1.193.728	84,3	88,4	0,5
Totale dei crediti	1.423.074	72.537	1.350.538	100,0	100,0	5,1

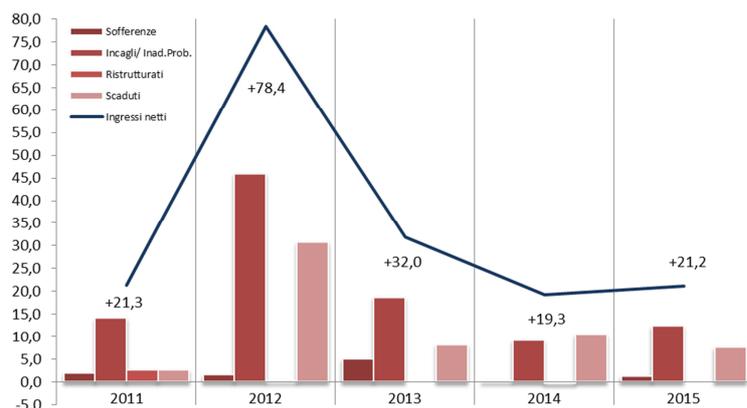
Variazioni % 2015/2014	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta
Crediti deteriorati e rischio paese	+4,5	+21,7	-2,8
- sofferenze	+16,4	+26,8	+10,0
- inadempienze probabili	-3,1	+4,2	-5,0
- sconfinanti/scaduti	-55,7	+40,8	-56,7
Crediti non deteriorati	-10,2	+3,9	-10,3
Totale dei crediti	-7,9	+20,2	-9,4

Dinamica dei crediti netti (milioni di Euro)



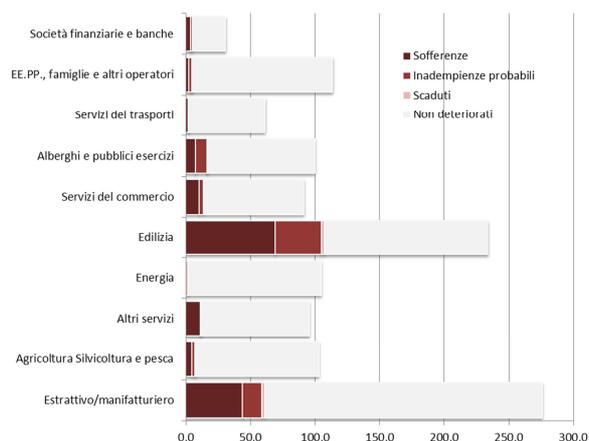
Il flusso dei nuovi crediti deteriorati (ingressi al netto delle uscite da/verso "non deteriorati") dopo un significativo inasprimento nel 2012 manifesta dal 2013 un progressivo calo che ha riportato il fenomeno sui livelli medi rilevati negli esercizi precedenti.

Flusso netto di nuovi crediti deteriorati proveniente da crediti non deteriorati (milioni di Euro)



A livello settoriale l'incidenza dei crediti deteriorati sul portafoglio crediti caratteristici complessivo è particolarmente evidente nei settori legati all'attività edilizia: sono deteriorati, infatti, poco più del 63% dei crediti verso imprese costruttrici e il 33% circa di quelli verso immobiliari. È deteriorato, inoltre, il 22% circa dei crediti alle imprese operanti nel settore estrattivo/manifatturiero.

Crediti deteriorati lordi: incidenza complessiva per controparte e settore di attività economica (milioni di Euro)

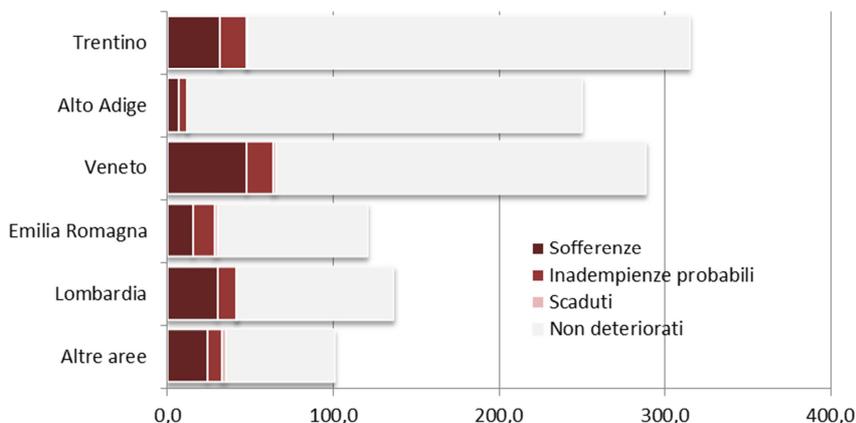


Crediti deteriorati lordi: incidenza singolo status per controparte e settore di attività economica (dati in %)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Sconfinanti /Scaduti	Totale
Società non finanziarie	14,0	6,3	0,7	21,0
Estrattivo/manifatturiero	15,9	5,4	0,7	22,1
Agricoltura	4,6	2,3	0,6	7,5
Altri servizi	11,8	1,0	0,0	12,8
Energia	0,0	0,0	1,8	1,8
Attività immobiliari	19,0	12,5	1,2	32,7
Costruzioni	43,4	19,1	0,8	63,3
Servizi del commercio	11,5	3,5	0,0	15,0
Alberghi e pubblici esercizi	7,7	8,9	0,6	17,1
Servizi dei trasporti	3,0	0,8	0,0	3,7
EE.PP., famiglie e altri operatori	1,9	2,1	0,1	4,0
Società finanziarie e banche	12,7	3,5	0,0	16,3

Per quanto riguarda la distribuzione geografica si può notare come il fenomeno di deterioramento dei crediti sia concentrato maggiormente fuori regione con incidenze comprese tra il 22,7% del Veneto e il 34,8% delle Altre aree. Per contro, in Trentino risultano deteriorati il 15% dei crediti mentre in Alto Adige meno del 5%.

Crediti deteriorati lordi: incidenza complessiva per area (milioni di Euro)



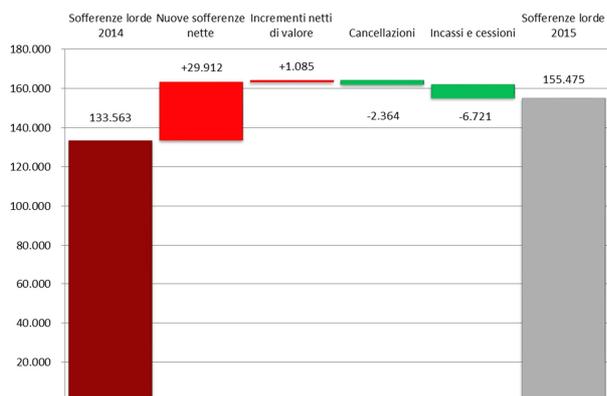
Crediti deteriorati lordi: incidenza singolo status per area (dati in %)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Sconfinanti /Scaduti	Totale
Trentino	10,1	5,1	0,3	15,4
Alto Adige	2,7	2,0	0,1	4,8
Veneto	16,5	5,5	0,6	22,7
Emilia Romagna	12,7	10,8	1,8	25,4
Lombardia	22,0	8,5	0,0	30,6
Altre Aree	23,8	8,6	2,3	34,8

Crediti in sofferenza

I crediti in sofferenza al lordo delle svalutazioni sono pari a 155,5 milioni di Euro ed evidenziano un incremento di 21,9 milioni rispetto al 2014. I comparti delle costruzioni e immobiliare (circa 69 milioni di Euro) ed il comparto manifatturiero (circa 44 milioni di Euro) rappresentano i primi collettori di crediti in sofferenza e registrano anche il maggior incremento in termini assoluti con +11,6 milioni di Euro e +5,6 milioni di Euro rispettivamente. A seguire il comparto degli alberghi e pubblici esercizi con un incremento di 1,7 milioni.

Dinamica delle sofferenze lorde 2014-2015 (migliaia di Euro)



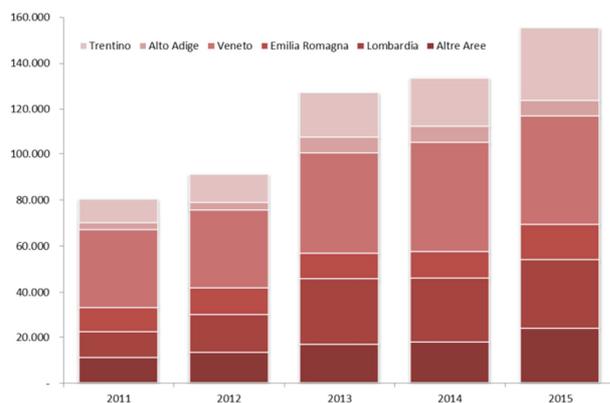
Crediti in sofferenza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

	31 dic 2015	%	31 dic 2014	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	149.425	96,1	127.234	95,3	+22.191	+17,4
Costruzioni	44.174	28,4	37.094	27,8	+7.080	+19,1
Estrattivo/manifatturiero	44.032	28,3	38.391	28,7	+5.641	+14,7
Attività immobiliari	25.121	16,2	20.600	15,4	+4.521	+21,9
Altri servizi	11.311	7,3	9.737	7,3	+1.574	+16,2
Servizi del commercio	10.554	6,8	10.856	8,1	-303	-2,8
Alberghi e pubblici esercizi	7.655	4,9	5.919	4,4	+1.736	+29,3
Agricoltura	4.761	3,1	4.158	3,1	+603	+14,5
Servizi dei trasporti	1.817	1,2	479	0,4	+1.339	+279,7
Energia	0	0,0	-	0,0	-	-
EE.PP., famiglie e altri operatori	2.140	1,4	2.414	1,8	-274	-11,3
Società finanziarie e banche	3.910	2,5	3.915	2,9	-5	-0,1
Totale	155.475	100,0	133.563	100,0	+21.912	16,4

Crediti in sofferenza lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2015	%	31 dic 2014	%	Var.	Var. %
Trentino	31.746	20,4	21.091	15,8	+10.655	+50,5
Alto Adige	6.670	4,3	7.083	5,3	-413	-5,8
Veneto	47.672	30,7	47.791	35,8	-118	-0,2
Emilia Romagna	15.366	9,9	11.395	8,5	+3.970	+34,8
Lombardia	30.072	19,3	28.326	21,2	+1.746	+6,2
Altre Aree	23.949	15,4	17.877	13,4	+6.072	+34,0
Totale	155.475	100,0	133.563	100,0	+21.912	+16,4

Andamento delle sofferenze lorde per area 2011-2015



Geograficamente le sofferenze si distribuiscono per lo più in Veneto (30,7%) mentre si registra un significativo incremento del fenomeno in Trentino, che vede crescere le posizioni in parola per circa 11 milioni di Euro. Le altre aree di operatività della banca si mantengono sui livelli registrati alla fine dello scorso esercizio. Rimane ancora su livelli contenuti l'area altoatesina che evidenzia meno del 5% dei crediti in esame per un importo attorno ai 7 milioni di Euro.

I crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 90,7 milioni di Euro, in aumento di 8,2 milioni rispetto al dato di dicembre 2014. Il rapporto sofferenze nette/totali crediti netti è risultato quindi pari al 7,4%, in crescita rispetto al 6,1% rilevato alla fine del passato esercizio; il rapporto al lordo delle

rettifiche di valore passa dal 9,4% del 2014 all'11,9%. Il grado di copertura delle sofferenze è pari al 41,7%, in aumento rispetto al dato registrato a fine 2014 (38,3%).

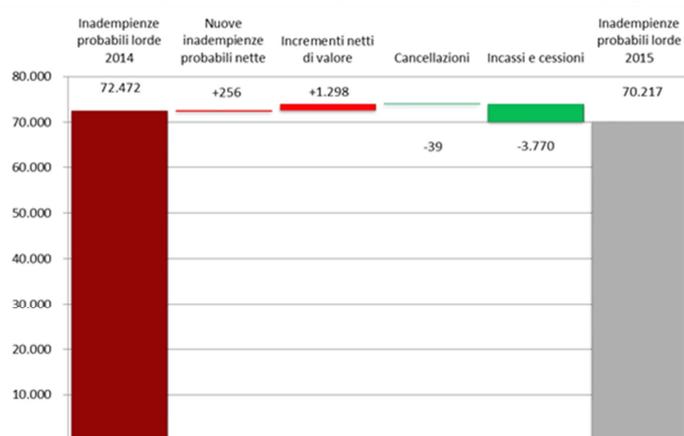
Principali indici relativi ai crediti in sofferenza

in %	dic 2015	dic 2014
sofferenze lorde/impieghi lordi totali	11,9	9,4
sofferenze lorde/impieghi lordi verso clientela	12,4	10,5
sofferenze lorde/fondi propri	86,0	71,3
sofferenze nette/impieghi netti totali	7,4	6,1
sofferenze nette/impieghi netti verso clientela	7,8	6,9
sofferenze nette/fondi propri	50,2	44,0

Crediti in probabile inadempienza

Le inadempienze probabili al lordo delle svalutazioni sono pari a 70,2 milioni di Euro, volume stabile rispetto a quello rilevato a fine 2014 (-2,2 milioni).

Dinamica delle probabili inadempienze lorde 2014-2015 (migliaia di Euro)



I settori legati all'edilizia, gli altri servizi e i trasporti registrano contrazioni (-2,8 milioni, -1,7 milioni e -1,7 milioni rispettivamente) solo parzialmente compensate dall'incremento registrato dal settore degli alberghi (+2,0 milioni) e delle famiglie (+2,0 milioni).

Crediti in probabile inadempienza lordi per controparte e settore di attività (migliaia di Euro)

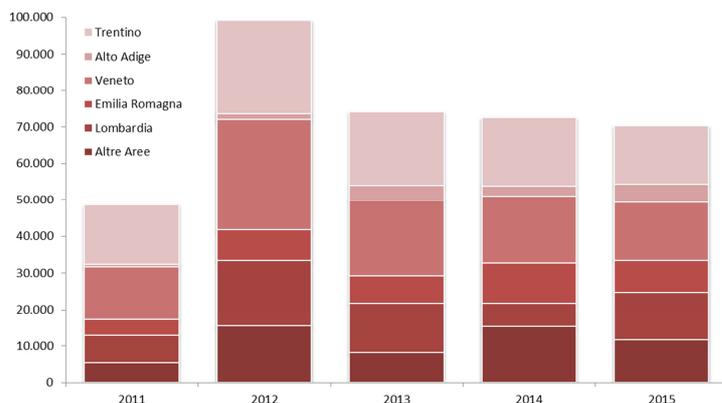
	31 dic 2015	%	31 dic 2014	%	Var.	Var. %
Società non finanziarie	66.804	95,1	70.978	97,9	-4.174	-5,9
Costruzioni	19.432	27,7	23.592	32,6	-4.160	-17,6
Attività immobiliari	16.525	23,5	15.194	21,0	+1.331	+8,8
Estrattivo/manifatturiero	15.031	21,4	14.293	19,7	+738	+5,2
Alberghi e pubblici esercizi	8.860	12,6	6.874	9,5	+1.986	+28,9
Servizi del commercio	3.194	4,5	3.922	5,4	-728	-18,6
Altri servizi	918	1,3	2.625	3,6	-1.707	-65,0
Agricoltura	2.359	3,4	2.273	3,1	+85	+3,8
Servizi dei trasporti	485	0,7	2.204	3,0	-1.720	-78,0
Energia	-	0,0	-	0,0	-	-
EE.PP., famiglie e altri operatori	2.337	3,3	387	0,5	+1.950	+504,0
Società finanziarie e banche	1.076	1,5	1.107	1,5	-31	-2,8
Totale	70.217	100,0	72.472	100,0	-2.255	-3,1

A livello geografico va evidenziato il decremento del portafoglio delle inadempienze probabili in Veneto (-2,5 milioni di Euro), in Emilia Romagna (-2,2 milioni di Euro) e nelle Altre aree (-3,7 milioni di Euro); si è incrementato, invece, in Lombardia (+6,7 milioni) mentre si è registrata una sostanziale stabilità in Trentino - Alto Adige.

Crediti in probabile inadempienza lordi per area (migliaia di Euro)

	31 dic 2015	%	31 dic 2014	%	Var.	Var. %
Trentino	15.901	22,6	18.757	25,9	-2.856	-15,2
Alto Adige	5.013	7,1	2.724	3,8	+2.289	+84,0
Veneto	15.879	22,6	18.374	25,4	-2.495	-13,6
Emilia Romagna	8.710	12,4	10.912	15,1	-2.203	-20,2
Lombardia	13.079	18,6	6.413	8,8	+6.666	+104,0
Altre Aree	11.635	16,6	15.292	21,1	-3.657	-23,9
Totale	70.217	100,0	72.472	100,0	-2.255	-3,1

Andamento delle probabili inadempienze lorde per area 2011-2015



Le inadempienze probabili, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 54,4 milioni di Euro, in diminuzione del 5,0% rispetto al 31 dicembre 2014. Il rapporto inadempienze probabili nette/totale crediti netti è risultato quindi pari al 4,4%, rispetto al 4,2% registrato alla fine del passato esercizio.

Principali indici relativi ai crediti in inadempienza probabile

in %	dic 2015	dic 2014
inadempienze probabili lordi / impieghi lordi totali	5,4	5,1
inadempienze probabili lordi / impieghi lordi verso clientela	5,6	5,7
inadempienze probabili netti / impieghi netti totali	4,4	4,2
inadempienze probabili netti / impieghi netti verso clientela	4,7	4,8

Crediti sconfinanti/scaduti deteriorati - «past due»

Nella voce è ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di quei debitori (non ricompresi nelle altre categorie di crediti deteriorati) che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza. Tali crediti, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 7,4 milioni di Euro, in significativo calo rispetto al 31 dicembre 2014. Il rapporto crediti «past due»/totale crediti netti è risultato quindi pari allo 0,6% rispetto all'1,3% registrato alla fine del passato esercizio.

L'ATTIVITÀ DI BANCA D'INVESTIMENTO

Equity Investment

L'attività di *Equity Investment*, sia diretta che tramite la partecipazione nei fondi mobiliari chiusi «MC² Impresa» e Assietta Private Equity III, evidenzia consistenze pari a circa 13,4 milioni di Euro, in calo rispetto al dato di dicembre 2014 (-1,4 milioni di Euro), per lo più per effetto della cessione della partecipazione in Piteco S.p.A. che ha permesso la realizzazione di una plusvalenza di circa 1,4 milioni di Euro.

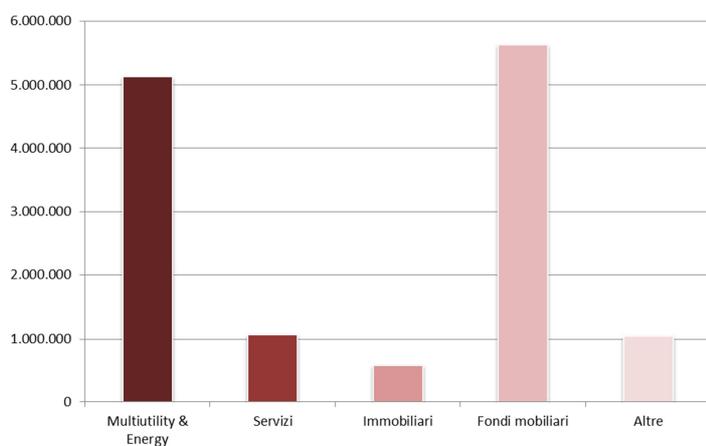
Nel corso del semestre è stato inoltre effettuato un nuovo investimento, già sottoscritto lo scorso esercizio, di 885 mila Euro nel fondo chiuso Assietta Private Equity III.

Sono stati inoltre effettuati un versamento a titolo di finanziamento soci a Essedi Strategie d'Impresa S.r.l. per 64 mila Euro e un versamento per copertura perdite a Paradisidue S.r.l. per 150 mila Euro.

Investimenti di capitale (migliaia di Euro)

	Dic 2015			Dic 2014		
	Afs	Partecip.	Totale	Afs	Partecip.	Totale
Investimenti di merchant banking	6.742	64	6.806	9.013	68	9.081
Quote di OICR	6.085	-	6.085	5.311	-	5.311
Altri investimenti	396	143	539	388	55	443
Totale	13.223	207	13.429	14.712	123	14.835

Investimenti di capitale per settore di attività



Investimenti in partecipazioni (dati in migliaia di Euro)

Paradisidue S.r.l. – Trento

Si tratta di una società immobiliare costituita nel 2003 e controllata interamente dalla Banca. La società è stata attivata per permettere alla Banca di partecipare direttamente – ove opportuno – ad aste giudiziarie di beni immobili in garanzia ad operazioni di finanziamento in contenzioso. La società si è aggiudicata nel tempo, in sede d'asta giudiziaria, tre immobili che garantivano posizioni in sofferenza della Banca rispettivamente nel 2009, 2011 e 2014 e che, al 31 dicembre 2014, figurano tra gli immobili merce della partecipata ad un valore coerente con il valore di perizia; uno dei tre immobili è stato oggetto di valorizzazione nel corso del 2014 e sono in corso le attività di collocazione sul mercato immobiliare. La società ha chiuso l'esercizio 2015 con una perdita di circa 127 mila Euro ripianata con versamento da parte della capogruppo.

Altri investimenti

Valore al 31/12/2014	54,9
Acquisti	+150,0
Cessioni/Rimborsi	-
Utili	-
Perdite	-125,7
Impairment	-
Valore al 31/12/2015	79,2
Quota di partecipazione	100,000%

Essedi Strategie d'Impresa S.r.l. – Trento

La società è stata costituita come Società per Azioni nel 1999, per iniziativa della Banca e con la partecipazione di altri soci creditizi ed imprenditoriali, con l'obiettivo di svolgere attività di consulenza alle piccole e medie imprese, nell'ottica di estendere ed integrare i servizi finanziari offerti da Mediocredito.

Dopo aver conosciuto una fase positiva fino al 2013, la società ha incontrato difficoltà economico-finanziarie e ciò ha portato, nel 2014, all'azzeramento del valore della partecipazione; nel 2015 i soci hanno sostenuto l'azienda con finanziamento soci e successivamente è stato ceduto il ramo d'azienda relativo alla formazione. La società verrà, presumibilmente, posta in liquidazione dopo aver collocato sul mercato l'immobile strumentale di proprietà.

Altri investimenti

Valore al 31/12/2014	-
Acquisti	63,7
Cessioni/Rimborsi	-
Utili	-
Perdite	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2015	63,7
Quota di partecipazione	31,869%

Biorendena S.r.l. – Pinzolo (TN)

Si tratta di una società costituita per realizzare un impianto di teleriscaldamento con centrale termica a biomassa per il riscaldamento urbano e la produzione di acqua igienico sanitaria a servizio della località di Madonna di Campiglio. I problemi nella procedura autorizzativa non hanno consentito l'avvio degli investimenti che, probabilmente, non troveranno realizzazione nel prossimo futuro.

La valutazione al patrimonio netto ha portato alla rilevazione di una perdita sulla base della più recente situazione di bilancio disponibile di 3,6 mila Euro.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2014	67,7
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili	-
Perdite	-3,6
Impairment	-
Valore al 31/12/2015	64,1
Quota di partecipazione	20,000%

Note sugli altri investimenti in capitale e quote disponibili per la vendita

Green Hunter Group S.p.A. – Milano

La società opera nel settore delle energie rinnovabili. L'ingresso di Mediocredito nella compagine societaria con un investimento di 1 milione di Euro, abbinato anche a finanza di progetto, effettuato nel corso del 2010 è concomitante con la realizzazione di un gruppo di impianti fotovoltaici per circa 20/25 MWp.

In seguito al "Decreto spalma incentivi" e del diverso scenario di riferimento, è stata rilevata, nel 2014, una riduzione di valore sulla base di una perizia predisposta da advisor indipendente per 437 mila Euro. Nel 2015 sono state distribuite riserve per 67 mila Euro.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2014	900,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-66,7
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2015	833,3
Quota di partecipazione	3,819%

S.W.S. Group S.p.A. - Trento

La società opera, attraverso la controllata SWS Engineering S.p.A., nel settore dei servizi di ingegneria e di progettazione e, attraverso la controllata Enginsoft S.p.A., nel settore dell'automazione e controllo della progettazione, con attività specifica di consulenza, di studio e di sviluppo di applicazioni avanzate nelle simulazioni di modelli matematici.

L'ingresso di Mediocredito nel capitale della società, con una quota del 14,966%, è avvenuto nel novembre 2011 allo scopo di proseguire nel processo di valorizzazione e sviluppo dell'impresa avviato dal Fondo mobiliare chiuso MC² Impresa.

Sulla base delle proiezioni prospettiche il valore di carico esprime il fair value corrente.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2014	1.000,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2015	1.000,0
Quota di partecipazione	14,966%

Hotel Lido Palace S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società è nata per realizzare una struttura ricettiva di lusso nella nota località turistica trentina, affacciata sul Lago di Garda, favorendo il coinvolgimento – accanto all'ente pubblico – di soci privati di nota esperienza nel settore e di adeguati *partner* finanziari. Mediocredito ha supportato l'iniziativa capofilando l'intervento sul fronte del debito e partecipando all'acquisizione con una quota di *equity* pari al 3,25% del valore di 354 mila Euro, portata al 4,84% nel corso del 2010 in sede di aumento del capitale sociale. La struttura alberghiera, entrata in funzione nel 2011, continua ad incrementare i volumi d'affari ed i margini di redditività operativa. Nel corso del 2014 è stato effettuato un aumento di capitale al quale ha partecipato pro quota anche la banca.

Investimento di Merchant Banking	
Valore al 31/12/2014	674,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2015	674,0
Quota di partecipazione	4,840%

Enercoop S.r.l. – Trento (TN)

La società, controllata da Fincoop S.p.A. (società finanziaria della cooperazione trentina), è stata costituita, nel 2009, per l'acquisizione e gestione di una partecipazione di minoranza in Dolomiti Energia S.p.A.. Attualmente Dolomiti Energia rappresenta, per dimensione, una delle più significative *multiutility* nazionali.

Enercoop ha acquisito una quota di Dolomiti Energia S.p.A. pari all'1,8%, con un esborso globale pari a circa 11 milioni di Euro. Mediocredito ha acquistato una quota di Enercoop S.r.l. pari al 15%, sostenendo un esborso complessivo di 1.656 migliaia di Euro di cui 19,8 mila Euro in conto capitale e 1.635 migliaia di Euro in conto finanziamento soci destinato all'acquisto della partecipazione in Dolomiti Energia S.p.A.. La valutazione al 31.12.2015 non esprime variazioni di *fair value* rispetto al 2014.

Investimento di Merchant Banking	
Valore al 31/12/2014	1.917,2
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2015	1.917,2
Quota di partecipazione	15,000%

Alto Garda Servizi S.p.A. – Riva del Garda (TN)

La società, controllata da enti locali, è una *multiutility* operante nell'ambito territoriale dell'Alto Garda. Come le altre aziende del settore in Trentino, anche AGS ha analizzato le opzioni di alleanza strategica ed ha attivato da anni una *partnership* con Dolomiti Energia S.p.A..

A fronte della situazione economico-patrimoniale della società la valorizzazione della quota azionaria della Banca al 31 dicembre 2015 incorpora un maggior valore per circa 33,5 mila Euro.

Investimento di Merchant Banking	
Valore al 31/12/2014	2.283,5
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+33,5
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2015	2.317,0
Quota di partecipazione	6,051

Piteco S.p.A. – Milano (ex Alto S.r.l.)

Nel 2012 la Banca ha deliberato l'acquisizione della partecipazione in Alto S.r.l., società del gruppo Podini, destinata ad acquisire, con un'operazione di LBO, il controllo di Piteco SpA, azienda che opera in una nicchia qualificata di prodotti *software* per applicazioni finanziarie caratterizzata da *business* stabile, prospettive economiche positive, elevati livelli di redditività ed indebitamento finanziario pressoché nullo. Nel 2013 Alto S.r.l. è stata incorporata in Piteco S.r.l., poi trasformata in S.p.A.. Nel corso del corrente esercizio la partecipazione è stata ceduta realizzando un utile di 1,4 milioni di Euro.

Investimento di Merchant Banking	
Valore al 31/12/2014	2.238,0
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-3.000,0
Utili/Perdite da cessione	+1.445,0
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-683,0
Impairment	-
Valore al 31/12/2015	-
Quota di partecipazione	10,000

Fondo mobiliare chiuso MC²-Impresa

Si tratta del fondo di *Private Equity* promosso da Mediocredito per effettuare interventi di partecipazione di minoranza in medie imprese. La Banca ha concluso nel corso del 2012 la sua attività di *advisor* del fondo, passato nel 2014 alla gestione di Assietta Private Equity SGR (che ha incorporato il precedente gestore Intermonte Bcc Private Equity). Il Fondo è attualmente in fase di disinvestimento.

Il valore unitario delle 80 quote possedute dalla Banca – valorizzate al 31.12.2015 dalla SGR – è risultato pari a 54.552,202, generando una variazione positiva a riserva di patrimonio netto di 28,1 mila Euro.

Quote di O.I.C.R.

Valore al 31/12/2014	4.336,1
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	+28,1
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2015	4.364,2

Fondo mobiliare chiuso Assietta Private Equity III

E' un fondo di *Private Equity* riservato ad investitori istituzionali che si prefigge l'obiettivo di investire nelle piccole e medie imprese italiane caratterizzate da un buon posizionamento nel settore di riferimento, dall'operatività in settori maturi con una stabile generazione di cassa ed una posizione competitiva difendibile e con buone performance economiche. È gestito da Assietta Private Equity SGR.

Nel corso del 2015 Mediocredito ha provveduto al versamento del II, III e IV richiamo relativo alle 60 quote sottoscritte nel 2014 per un valore di 1,023 milioni di Euro. Il valore unitario – valorizzato al 31.12.2015 dalla SGR – è risultato pari a 20.945,593, generando una variazione negativa a riserva di patrimonio netto di 69,8 mila Euro.

Quote di O.I.C.R.

Valore al 31/12/2014	304,5
Acquisti	+1.022,6
Cessioni/Rimborsi	-0,5
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-69,8
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2015	1.256,8

Assietta Private Equity SGR S.p.A. – Milano

Contestualmente all'adesione al Fondo APE III, la Banca ha sottoscritto una quota di partecipazione del gestore per 115 mila Euro.

La partecipazione rappresenta, per la Banca, un'opportunità per essere presenti nel mondo del *private equity*, per consentire, in prospettiva, nuovi sviluppi nel settore dell'*Investment Banking* ed arricchire così i servizi resi alla clientela.

Investimento di Merchant Banking

Valore al 31/12/2014	115,0
Acquisti	+0,5
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-
Valore al 31/12/2015	115,5
Quota di partecipazione	5,000%

Fondo immobiliare chiuso Clesio

A seguito del conferimento dell'area ex-Michelin di proprietà di Iniziative Urbane S.p.A. nel fondo immobiliare chiuso "Clesio", a Mediocredito sono state attribuite 14 quote per un valore pari a 764 mila Euro. Le medesime sono state valorizzate al 31.12.2015 da Castello SGRpa attribuendo un valore unitario delle quote pari a 31.218,109 rispetto a 41.523,718 Euro indicato al 31.12.2014.

Tale riduzione di valore ha generato un *impairment* pari a 144 mila Euro a cui è stato aggiunto un *hair-cut* di 62 mila Euro, per tenere conto delle contingenti condizioni di liquidità del fondo.

Il Fondo è in fase di collocamento sul mercato di un rinomato complesso edilizio nella città di Trento.

Quote di O.I.C.R.

Valore al 31/12/2014	581,3
Acquisti	-
Cessioni/Rimborsi	-
Utili/Perdite da cessione	-
Variazioni di fair value	-
Rigiro a conto economico riserva	-
Impairment	-206,3
Valore al 31/12/2015	375,0

Altri investimenti in capitale e quote disponibili per la vendita

(dati in migliaia di Euro)

	Cassa Centrale Banca S.p.a. - Trento Altri investimenti	P.B. S.r.l. in liquidazione - Milano Altri investimenti	Trentino Volley S.r.l. Trento (ex Trentino Volley S.p.A) Investimento di Merchant Banking	Trevefin S.p.A. Tarzo Altri investimenti
Valore al 31/12/2014	50,2	3,4	-	108,8
Acquisti	-	-	+12,7	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	+37,9	-	-
Rigiro a conto economico riserva	-	-	-	-
Impairment	-	-	-12,7	-
Valore al 31/12/2015	50,2	41,3	-	108,8
Quota di partecipazione	0,025%	0,820%	5,350%	3,69

(dati in migliaia di Euro)

	Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. – Pinzolo (TN) Altri investimenti	Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. – Pinzolo (TN) Altri investimenti	Koelliker S.p.A. Milano Altri investimenti	Lineapiù S.p.A. Prato Altri investimenti
Valore al 31/12/2014	25,4	23,3	-	-
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
Rigiro a conto economico riserva	-	-	-	-
Impairment	-	-	-	-
Valore al 31/12/2015	25,4	23,3	-	-
Quota di partecipazione	0,033%	0,033		1,670%

(dati in migliaia di Euro)

	Formazione-Lavoro Società consortile per azioni - Trento Altri investimenti	Federazione Trentina delle Cooperative Scarl - Trento Altri investimenti	AEDES SIIQ SpA - Milano Altri investimenti	Fondo immobiliare Leopardi - Milano Quote di O.I.C.R.
Valore al 31/12/2014	0,6	5,1	56,3	89,2
Acquisti	-	-	-	-
Cessioni/Rimborsi	-	-	-	-
Utili/Perdite da cessione	-	-	-	-
Variazioni di fair value	-	-	-	-
Rigiro a conto economico riserva	-	-	-	-
Impairment	-	-	-30,6	-
Valore al 31/12/2015	0,6	5,1	25,7	89,2
Quota di partecipazione	0,042%		0,030%	

Le partecipazioni in Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. e Funivie Folgarida Marilleva S.p.A., Koelliker S.p.A., Lineapiù S.p.A., Aedes SIIQ S.p.A. e Fondo Immobiliare Leopardi (collegato ad Aedes SIIQ S.p.A.) derivano da operazioni di ristrutturazione di crediti deteriorati.

Altre attività di corporate & investment banking

Nel 2015 i perduranti contenuti livelli di operatività generale, il calo degli investimenti e delle operazioni di natura straordinaria e la stabilizzazione del settore delle energie rinnovabili hanno consentito solo una sostanziale tenuta dell'apporto commissionale relativo.

	2015	2014	Var. %
Sindacazioni, project & energy	617,0	625,9	-1,4
M&A – Advisoring	-	25,0	-100,0
Totale	617,0	650,9	-5,2

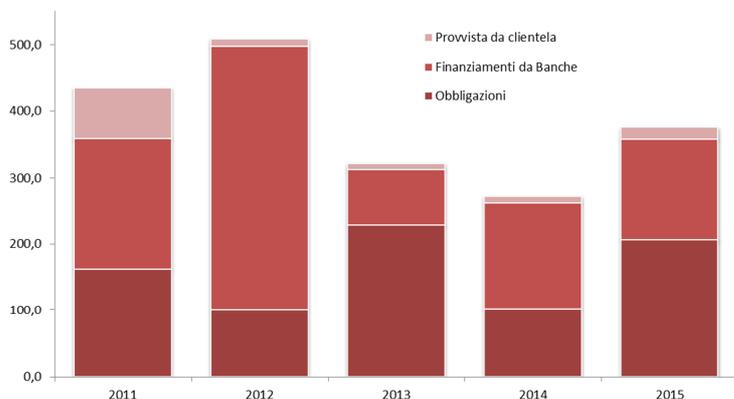
LA PROVISTA E LA TESORERIA

I flussi di provvista del 2015 sono principalmente rappresentati da emissioni obbligazionarie (206,0 milioni di Euro) per lo più nell'ambito del programma EMTN e da altri finanziamenti da banche a medio lungo termine per 133,4 milioni di Euro (di cui 77,4 milioni nell'ambito del programma di *Targeted Long Term Refinancing Operation* – TLTRO – dalla Banca Centrale Europea, 30,0 milioni di Euro da Banche del sistema cooperativo e 26,0 milioni di Euro dalla Cassa Depositi e Prestiti).

Flussi della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA	FLUSSI				
	2015	%	2014	%	var. %
OBBLIGAZIONI	206.000	54,7	100.800	37,1	+104,4
- obbligazioni ordinarie	206.000	54,7	100.800	37,1	+104,4
- obbligazioni speciali	-	-	-	-	-
FINANZIAMENTI DA BANCHE E CASSA DD.PP.	152.428	40,5	160.984	59,2	-5,3
- finanziamenti bei	14.000	3,7	21.000	7,7	-
- finanziamenti di banche a m/l	133.428	35,5	139.984	51,5	-4,7
- depositi passivi	5.000	1,3	-	-	-
PROVVISTA DA CLIENTELA	17.855	4,7	10.233	3,8	+74,7
- fondi di terzi	11.262	3,0	5.636	2,1	+99,8
- altri fondi da clientela	6.593	1,8	4.587	1,7	+43,7
TOTALE	376.283	100,0	272.007	100,0	+38,3

Grafico dinamica flussi della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)



A livello di consistenze le emissioni obbligazionarie si confermano su livelli prossimi ai 600 milioni di Euro quale effetto netto delle nuove emissioni già descritte e dei rimborsi delle serie giunte a scadenza.

I finanziamenti passivi calano di 380,0 milioni di Euro nella componente a medio-lungo termine quale effetto, per lo più, del rimborso di una *tranche* di 250,0 milioni di finanziamenti dalla BCE (LTRO).

I fondi di terzi in amministrazione presentano consistenze sostanzialmente stabili prossime ai 60 milioni di Euro, mentre gli altri fondi da clientela ordinaria, costituiti per lo più da depositi a scadenza a breve termine, passano da 85 a 60 milioni di Euro.

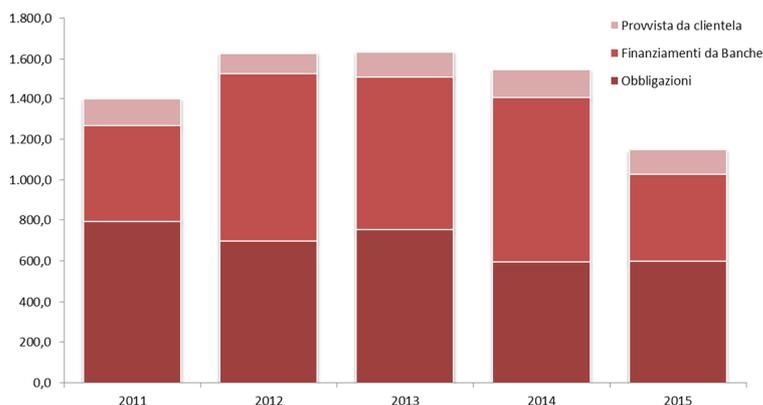
Globalmente le consistenze della provvista registrano un decremento del 25,7%, pari a 398,3 milioni di Euro.

Consistenze della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

TIPOLOGIA	CONSISTENZE				
	Dic 15	%	Dic 14	%	var. %
OBBLIGAZIONI	600.071	52,2	594.827	38,4	+0,9
- obbligazioni ordinarie	599.987	52,2	594.690	38,4	+0,9
- obbligazioni speciali	84	-	137	-	-38,7
FINANZIAMENTI DA BANCHE E CASSA DD.PP.	429.684	37,4	810.027	52,3	-47,0
- finanziamenti BEI	113.663	9,9	113.110	7,3	+0,5
- finanziamenti a m/l ¹	268.093	23,3	547.621	35,4	-51,0
- c/c e depositi passivi	47.928	4,2	149.296	9,6	-67,9
PROVVISTA DA CLIENTELA	119.399	10,4	142.556	9,2	-16,2
- fondi di terzi	59.029	5,1	57.093	3,7	+3,4
- altri fondi	60.370	5,3	85.463	5,5	-29,4
TOTALE	1.149.154	100,0	1.547.410	100,0	-25,7

¹ di cui 37 milioni nel 2015 e 43 milioni nel 2014 da Cassa Depositi e Prestiti e 145 milioni nel 2015 e 317 milioni nel 2014 dalla BCE.

Grafico evoluzione consistenze della provvista finanziaria (in migliaia di Euro)

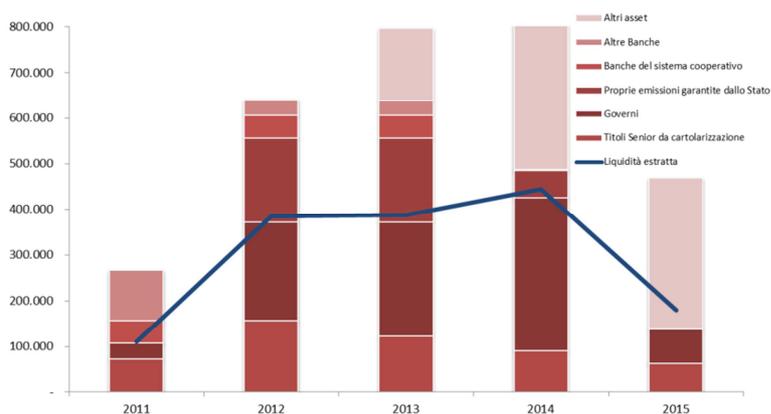


Per quanto riguarda le attività prontamente liquidabili (APL), diminuite sensibilmente a seguito dell'estinzione anticipata dell'ultima *tranche* di obbligazioni di propria emissione garantite dallo Stato e della vendita di parte dei titoli di Stato, la nuova liquidità estraibile dalla BCE al 31 dicembre 2015 ammonta a circa 95 milioni di Euro. Anche grazie all'apporto degli attivi bancari collateralizzati (circa 146 milioni netti) l'ammontare di APL risulta adeguato rispetto al presidio del rischio di liquidità anche in scenario di *stress*.

Situazione degli attivi stanziabili (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	Liquidità potenziale	
	Eleggibili	
Governi	75.000	76.186
Titoli Senior da cartolarizzazione	62.994	52.749
Totale titoli	137.994	128.935
Altri <i>asset</i> collateralizzati	330.351	145.756
Totale titoli e altri <i>asset</i>	468.345	274.691
Liquidità già estratta		179.656
Liquidità residua estraibile		95.035

Grafico dinamica asset eleggibili e liquidità estratta (in migliaia di Euro)



IL PORTAFOGLIO TITOLI

Il portafoglio titoli di debito disponibili per la vendita risulta così composto

Consistenze del portafoglio titoli di debito disponibili per la vendita (in migliaia di Euro)

Tipologia Emittente	Dic 2015		Dic 2014	
	Valore nominale	Fair Value	Valore nominale	Fair Value
Governi	75.000	76.575	345.500	356.536
Altre Banche	900	936	2.900	3.012
Totale	75.900	77.510	348.400	359.548

I prestiti obbligazionari emessi da banche hanno vita media residua pari a 2,3 anni mentre i titoli governativi (titoli dello Stato Italiano per 75 milioni) hanno vita media residua pari a 1,9 anni.

Grafico ripartizione titoli di debito AFS per scadenza

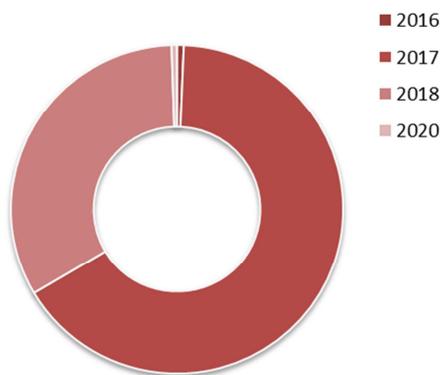
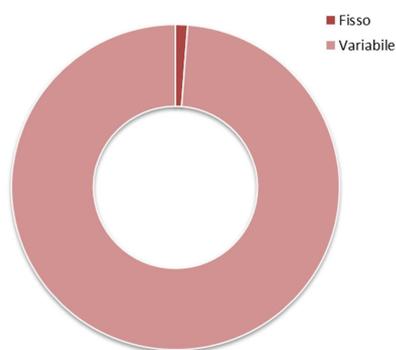


Grafico ripartizione titoli di debito AFS per tipologia tasso



L'ATTIVITÀ DI COPERTURA E IN DERIVATI

Interest Rate Swap

La Banca aveva in essere due derivati legati ad operazioni di impiego verso clientela che, per importo e caratteristiche, aveva ritenuto di classificare tra le attività finanziarie di *trading*. Entrambi i rapporti si sono chiusi nel corso del 2015.

Opzioni cap

La Banca è attiva nell'offerta alla clientela di opzioni *cap* a copertura di finanziamenti sottoscritti con la stessa. Contestualmente alle vendite dei singoli contratti la Banca ha provveduto all'acquisto di opzioni *cap* simmetriche a copertura dei rischi impliciti nelle operazioni.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati stipulati nr. 2 contratti con la clientela per un nozionale pari a 2,1 milioni di Euro (4 nel 2014 per un nozionale pari a 14,0 milioni di Euro), con relative coperture simmetriche.

Di seguito si evidenzia la posizione complessiva al 31 dicembre 2015 con il confronto con l'esercizio precedente.

Derivati finanziari – interest rate swap (in migliaia di Euro)

	NUOVI CONTRATTI		NOZIONALI IN ESSERE	
	2015	2014	Dic 15	Dic 14
- detenuti per la negoziazione	-	-	-	381
- di copertura di provvista obbligazionaria	-	-	-	-
- cash flow	-	-	-	-
- connessi con FVO	-	-	-	-
- di copertura di provvista interbancaria	-	-	-	-
- cash flow	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	381

Derivati finanziari – opzioni cap (in migliaia di Euro)

	NUOVI CONTRATTI		NOZIONALI IN ESSERE	
	2015	2014	Dic 15	Dic 14
- vendite (clientela)	2.144	14.034	31.741	31.473
- acquisti (banche)	2.144	14.034	31.741	31.473
TOTALE	4.288	28.068	63.481	62.946

LE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali sono riferite agli investimenti strumentali per circa 10,2 milioni di Euro, per lo più fabbricati (costituiti dalle due Sedi di Trento e Bolzano e dalla Filiale di Treviso).

La voce "automezzi" è stata interessata dal parziale rinnovo del parco auto aziendale mentre la voce "impianti elettronici" è stata interessata da investimenti propedeutici alla connessione su fibra ottica. Tutte le voci scontano una contrazione per effetto degli ammortamenti dell'esercizio

Attività materiali e immateriali (migliaia di Euro)

	dic 2015	%	dic 2014	%	Var %
Investimenti strumentali	10.154	98,9	10.762	98,9	-5,6
- Terreni e Fabbricati	8.564	83,4	8.901	81,8	-3,8
- Mobili	626	6,1	755	6,9	-17,1
- Impianti elettronici	120	1,2	132	1,2	-9,1
- Altri impianti	665	6,5	757	7,0	-12,2
- Automezzi	64	0,6	43	0,4	+48,8
- Prodotti software	115	1,1	174	1,6	-33,9
Terreni per investimento	116	1,1	116	1,1	0,0
Totale	10.270	100,0	10.878	100,0	-5,6

Nel corso del 2015 la Banca ha continuato a porre in essere quegli accorgimenti tecnico-organizzativi legati alla normativa sulla sicurezza sul posto di lavoro volti a minimizzare il rischio di infortuni e mitigare i rischi connessi all'ambiente. Per un approfondimento sul tema si rimanda al capitolo dedicato al sistema dei controlli interni ed all'adeguamento a normative e, comunque, non sono stati rilevati fenomeni o informazioni significative attinenti ai rischi ambientali.

La Banca ha deliberato – nel 2015 – circa l'adeguatezza del piano di continuità operativa nonché di effettuare un test della funzionalità di *Disaster Recovery* con l'*outsourcer* del sistema informativo gestito da SIBT S.r.l.. Il test ha dato esito positivo, così da permettere, in caso di necessità, una situazione di continuità operativa ritenuta efficace per le caratteristiche della Banca che vede una interrelazione con la clientela a livelli molto contenuti.

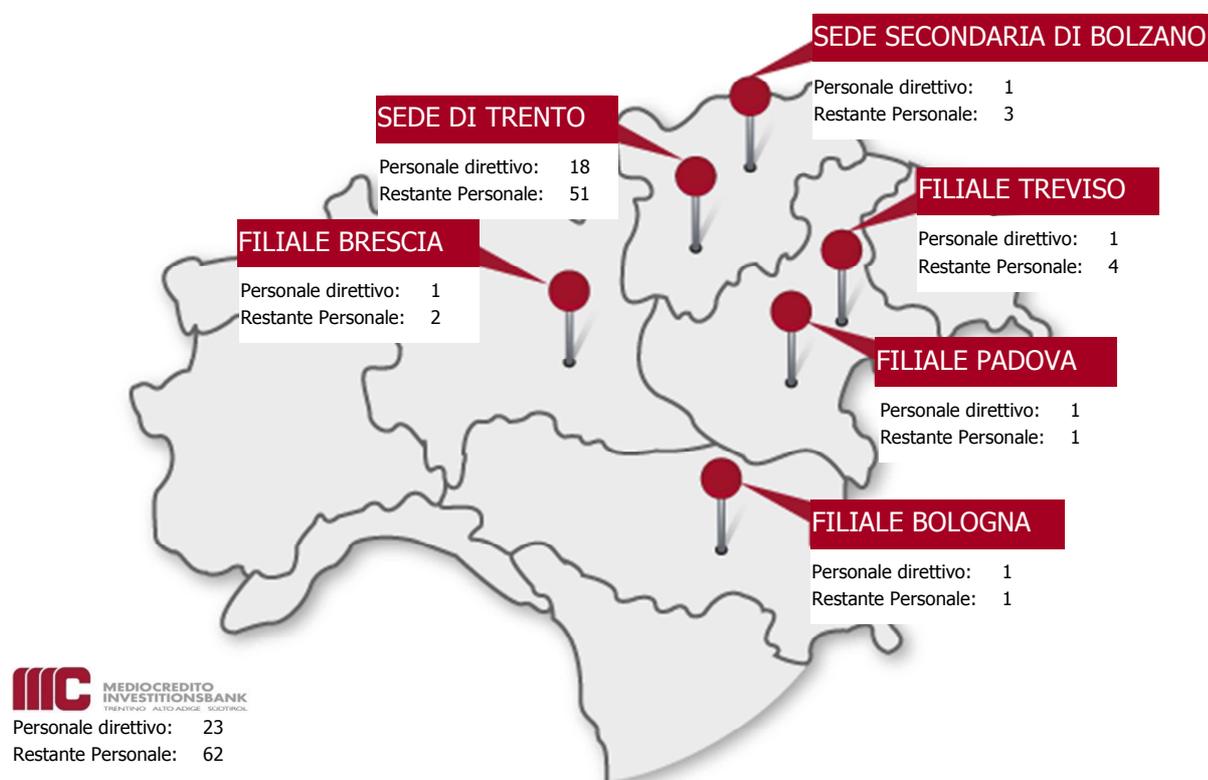
LA STRUTTURA OPERATIVA

Al 31 dicembre 2015 non si registrano variazioni del personale dipendente rispetto al 31 dicembre 2014. Il personale si attesta sulle 85 unità, di cui 4 a tempo determinato: 64 contratti sono a tempo pieno e 21 contratti sono a tempo parziale.

Situazione e movimenti del personale dipendente

	situazione 31.12.2014	cessazioni	assunzioni	passaggi di categoria	situazione 31.12.2015
Dirigenti	3	-	-	-	3
Q.D. 3° e 4° Livello	20	-	-	-	20
Q.D. 1° e 2° Livello	19	-	-	-	19
3° area professionale	36	-1	-	-	35
2° area professionale	7	-3	+4	-	8
Totale	85	-4	+4	-	85

Suddivisione per unità territoriale²²



Suddivisione per età

	Uomini	Donne	Totale
< 30 anni	3	2	5
> 30 anni < 45 anni	16	11	27
> 45 anni	33	20	53
Totale	52	33	85

Suddivisione per anzianità di servizio

	Uomini	Donne	Totale
< 5 anni	7	1	8
> 5 anni < 10 anni	7	7	14
> 10 anni < 20 anni	22	12	34
> 20 anni	16	13	29
Totale	52	33	85

22 La voce "Restante personale" include i dipendenti appartenenti alle Aree professionali e i quadri direttivi di 1° e 2° livello.

Le ore dedicate alla formazione sono state complessivamente 2.508 ripartite in giornate aula, in sede e fuori sede, come dalla seguente tabella:

Area / Servizi	Formazione specifica fuori sede		Formazione relazionale in sede		Formazione tecnica sede	
	Giornate aula	N. dipendenti	Giornate aula	N. dipendenti	Giornate aula	N. dipendenti
Direzione Generale	-	-	-	-	-	-
Area Affari	22,00	12	-	-	252,70	43
Area Legale	8,40	4	-	-	5,00	10
Area Tecnico Amministrativa	8,80	7	-	-	12,60	21
Unità di staff alla Direzione	5,20	4	-	-	4,60	5
Funzioni aziendali di controllo	14,00	3	-	-	12,00	5
Totale	58,40	30	-	-	286,90	84

L'attività degli organi amministrativi si è concretizzata in 12 sedute del Consiglio di Amministrazione, 6 del Comitato Esecutivo, 8 del Collegio Sindacale, 1 riunione dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti.

PRINCIPALI DINAMICHE DI BILANCIO E SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

STATO PATRIMONIALE SINTETICO RICLASSIFICATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014	Var.	Var. %
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	3	6	-4	-57,0
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	478	696	-218	-31,4
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	90.733	374.260	-283.527	-75,8
CREDITI VERSO BANCHE	61.484	147.933	-86.450	-58,4
CREDITI VERSO CLIENTELA	1.162.021	1.202.604	-40.583	-3,4
PARTECIPAZIONI	207	123	+84	+68,8
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	10.271	10.878	-607	-5,6
ATTIVITÀ FISCALI	16.871	12.909	+3.963	+30,7
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	1.815	1.567	+248	+15,8
TOTALE DELL'ATTIVO	1.343.883	1.750.977	-407.094	-23,2
Voci del passivo	31.12.2015	31.12.2014	Var.	Var. %
DEBITI VERSO BANCHE	392.317	766.585	-374.269	-48,8
DEBITI VERSO LA CLIENTELA	156.767	185.998	-29.231	-14,7
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	600.071	594.827	+5.244	+0,9
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	463	709	-246	-34,7
PASSIVITÀ FISCALI	6.571	6.711	-141	-2,1
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	6.408	5.982	+426	+7,1
RISERVE DA VALUTAZIONE	4.961	5.740	-779	-13,6
CAPITALE E RISERVE	183.117	183.038	+79	+0,0
RISULTATO DI PERIODO	(6.792)	1.386	-8.178	-590,0
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.343.883	1.750.977	-407.094	-23,2

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

CONTO ECONOMICO SINTETICO RICLASSIFICATO²³

(in migliaia di Euro)

Voci	2015	2014	Var.	Var. %
MARGINE DI INTERESSE	14.123	18.719	-4.596	-24,6
Commissione nette	1.481	1.134	+347	+30,6
Dividendi	230	228	+1	+0,7
Ricavi da negoziazione	4.131	7.513	-3.382	-45,0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	19.965	27.593	-7.628	-27,6
COSTI OPERATIVI	(12.740)	(10.079)	-2.662	+26,4
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	7.225	17.515	-10.290	-58,8
RETTIFICHE NETTE DI VALORE	(17.406)	(14.881)	-2.525	+17,0
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	(10.182)	2.634	-12.816	-486,6
IMPOSTE SUL REDDITO	3.390	(1.248)	+4.638	-371,7
RISULTATO NETTO DI PERIODO	(6.792)	1.386	-8.178	-590,0

Gli importi esposti sono ottenuti arrotondando i singoli valori: le eventuali squadrature sono da ricondurre agli arrotondamenti.

COMPOSIZIONE DEI RISULTATI INTERMEDI RISPETTO AL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(dati in %)	2015	2014
Margine di interesse/margine di intermediazione	70,7	67,8
Risultato lordo di gestione/margine di intermediazione	36,2	63,5
Risultato al lordo delle imposte/margine di intermediazione	-	9,5
Risultato di periodo/margine di intermediazione	-	5,0

23 I risultati intermedi di conto economico riclassificato sono qui esposti in modo da permettere di evidenziare il risultato lordo della gestione separando le componenti economiche legate al *business* da quelle derivanti da processi valutativi (*impairment*). Tale risultato è stato ottenuto riclassificando gli utili da cessione di crediti dalle componenti del margine di intermediazione alle "rettifiche nette di valore" per 137 mila Euro (2014). Inoltre, al fine di esporre in maniera gestionale il costo della provvista, sono state riclassificate dalle "commissioni passive" al "margine di interesse" (interessi passivi) le commissioni riconosciute allo Stato a fronte della garanzia su proprie emissioni obbligazionarie (26 mila Euro nel 2015 e 1.015 mila Euro nel 2014). Sono state inoltre riclassificate tra i costi operativi le plusvalenze da cessione di cespiti per 13 mila Euro (4 mila Euro di minusvalenze nel 2014) e tra le rettifiche nette di valore le perdite nette su partecipazioni per 129 mila Euro (148 mila Euro nel 2014).

DINAMICHE ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO

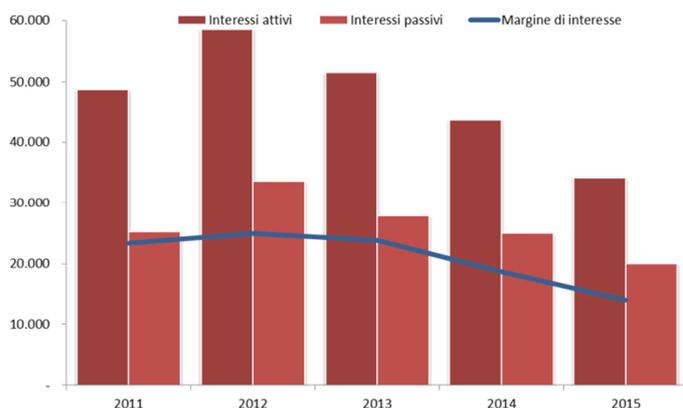
Il margine di interesse

Composizione del margine di interesse (migliaia di euro)

Voci	2015	2014	Var.	Var. %
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	34.154	43.651	-9.497	-21,8
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(20.030)	(24.931)	+4.901	-19,7
MARGINE DI INTERESSE	14.123	18.719	-4.596	-24,6

Il margine di interesse registra una dinamica negativa (-4,6 milioni; -24,6%): la riduzione del margine è riconducibile al calo dei volumi netti di operatività per circa 1,6 milioni di Euro e, per circa 3 milioni di Euro, dal calo della redditività netta del portafoglio fruttifero. Il calo di redditività del portafoglio titoli per 1,7 milioni di Euro è dovuto all'effetto della rotazione del medesimo che ha, peraltro, prodotto utili da cessione per 2,6 milioni di Euro; complessivamente, lo *spread* della gestione denaro (margine di interesse al netto degli interessi su arretrati e sofferenze) passa, pertanto, allo 0,94% dall'1,07% registrato dalla Banca al 31 dicembre 2014.

Grafico evoluzione del margine di interesse (migliaia di Euro)



I ricavi da servizi e il margine di intermediazione

Le commissioni caratteristiche nette, pari a 1,481 milioni di Euro, risultano in aumento del 30,6% rispetto alla *performance* del periodo di confronto. Al netto della componente straordinaria rappresentata dalle commissioni per l'estinzione anticipata dei mutui agli enti pubblici locali (0,4 milioni di Euro) il dato conferma sostanzialmente i valori dello scorso esercizio.

Ricavi netti da servizi (migliaia di euro)

Voci	2015	2014	Var.	Var. %
COMMISSIONI ATTIVE	1.740	1.374	+365	+26,6
- perizia e istruttoria	567	573	-6	-1,0
- corporate finance	617	626	-9	-1,4
- rifusione spese atti amministrativi	76	77	-1	-0,7
- penali anticipata estinzione	457	56	+401	+711,0
- altre	22	43	-20	-47,6
COMMISSIONI PASSIVE	(259)	(241)	-18	+7,5
- raccolta domande	(59)	(84)	+25	-29,8
- altre	(200)	(157)	-43	+27,4
COMMISSIONI CARATTERISTICHE NETTE	1.481	1.134	+347	+30,6

Nel 2015 sono stati incassati dividendi per 230 mila Euro (228 mila Euro nel 2014); la gestione del portafoglio titoli ha generato una plusvalenza di 2,6 milioni di Euro (rispetto a 6,8 milioni di Euro nel 2014) mentre dalla cessione di titoli di capitale sono emerse plusvalenze per 1,4 milioni di Euro.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, sintesi della variazione di *fair value* e dei differenziali dei contratti derivati di *trading* e dei proventi netti di negoziazione di opzioni *cap* alla clientela ordinaria, è pari a 38 mila Euro.

Gli effetti appena evidenziati, uniti al risultato da commissioni nette, portano il marginale di intermediazione a 19,965 milioni di Euro, in diminuzione del 27,6% (-7,6 milioni) rispetto al dato di confronto dello scorso esercizio.

I costi operativi

I costi operativi risultano pari a 12,740 milioni di Euro - in crescita di 2,7 milioni di Euro rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio - e sono pesantemente influenzati dal versamento al fondo per la risoluzione delle crisi bancarie per complessivi 1,9 milioni di Euro oltre che da un accantonamento per 0,6 milioni di Euro per l'esito negativo di una controversia legale.

In particolare, il costo del personale dipendente è aumentato dell'1,6% (+97 mila Euro) rispetto al 2014 risentendo principalmente dell'incremento del numero medio dei dipendenti, passati da 78,6 a 80,5 unità.

In aumento risultano anche le altre spese amministrative (+5,6%) a causa, principalmente, dell'incremento delle spese legali per recupero crediti (+89 mila Euro) e delle spese di perizia (+55 mila Euro).

I costi operativi (migliaia di Euro)

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Var.	Var. %
SPESE AMMINISTRATIVE:	(11.256)	(9.125)	-2.132	+23,4
a) spese per il personale:	(6.767)	(6.628)	-139	+2,1
- spese per il personale dipendente	(6.267)	(6.170)	-97	+1,6
- compensi degli amministratori e sindaci	(499)	(457)	-42	+9,2
b) altre spese amministrative ²⁴	(2.638)	(2.497)	-141	+5,6
c) contributo al fondo risoluzione crisi bancarie ²⁵	(1.852)	-	-1.852	
ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(698)	(131)	-567	+432,6
RETTIFICHE/RIPRESE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMM. LI	(738)	(773)	+34	-4,4
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	(48)	(50)	+2	-4,1
COSTI OPERATIVI	(12.740)	(10.079)	-2.662	+26,4

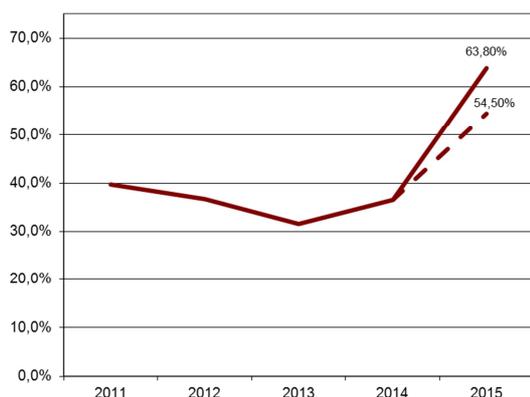
Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono a copertura di rischi eventuali a fronte di controversie legali in corso.

Gli ammortamenti del periodo ammontano a complessivi 738 mila Euro con un decremento rispetto a dicembre 2014 di 34 mila Euro. Considerando gli altri oneri netti, per 48 mila Euro, i costi operativi registrano un incremento di 2,7 milioni di Euro portando il rapporto *cost to income* al 63,8%, rispetto al 36,5% dell'esercizio 2014; al netto della componente straordinaria rappresentata dal contributo al fondo risoluzione crisi bancarie l'indicatore risulta pari al 54,5%.

24 I recuperi verso la clientela di spese e imposte indirette sostenute dalla Banca (+620 mila Euro nel 2015, +580 mila Euro nel 2014) sono stati riclassificati, a diretta rettifica delle stesse, dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "Spese amministrative". Gli ammortamenti relativi alle migliorie di beni di terzi (0,2 mila Euro nel 2014, 4 mila Euro nel 2014) sono stati riclassificati dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "Rettifiche/riprese su attività materiali e imm. li", così come la voce "Utili/perdite da cessioni di investimenti" (+12,5 migliaia di Euro nel 2015, -3,5 migliaia di Euro nel 2014).

25 L'importo relativo al contributo al fondo risoluzione crisi bancarie è stato scorporato dalla voce "altre spese amministrative" per una miglior comprensione della dinamica delle stesse.

Grafico evoluzione del rapporto cost to income



Indici di efficienza

Voci	2015	2014	Var.
Costi operativi/Margine di intermediazione (%)	63,8	36,5	+27,3
Costi del personale/Margine di intermediazione (%)	33,9	24,0	+9,9
Costo medio per dipendente (migliaia)	77,9	78,5	-0,6
Margine di intermediazione/numero medio dipendenti (migliaia)	248,1	351,0	-102,9
Totale attivo/numero medio dipendenti (migliaia)	16.698	22.271	-5.573

Al netto dei costi operativi sopra esposti il risultato della gestione operativa si attesta a 7,225 milioni di Euro, in diminuzione di 10,290 milioni (-58,8%) rispetto al risultato del precedente esercizio.

Le rettifiche di valore

La valutazione delle attività in bilancio è riassunta nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Var.	Var. %
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU:	(17.277)	(14.870)	-2.407	+16,2
a) crediti	(17.013)	(14.106)	-2.907	+20,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(250)	(761)	+512	-67,2
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(14)	(3)	-12	+455,3
UTILE (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI	-	137	-137	-100,0
a) crediti	-	137	-137	-100,0
UTILE (PERDITE) DALLE PARTECIPAZIONI	(129)	(148)	+19	-12,7
RETTIFICHE NETTE COMPL. SU ATT. FINANZIARIE	(17.406)	(14.881)	-2.525	+17,0

La valutazione delle posizioni deteriorate, determinata in maniera analitica atualizzando alla data del bilancio i flussi di recupero previsti, ha prodotto rettifiche per 24,5 milioni di Euro e riprese per 6,6 milioni di Euro. Per le svalutazioni di portafoglio sono state applicate le percentuali risultanti dall'elaborazione di una specifica procedura di calcolo: ciò ha prodotto riprese nette complessive per 1,0 milioni di Euro. Nel corso del periodo sono stati registrati incassi su partite in sofferenza – passate a perdita negli esercizi precedenti – per 17 mila Euro mentre sono state imputate perdite direttamente a conto economico per 131 mila Euro. Per le garanzie rilasciate è stata calcolata una rettifica di valore pari a 12 mila Euro mentre sono stati accantonati circa 2 mila Euro a favore del fondo interbancario di tutela dei depositi per interventi già deliberati (voce 130.d).

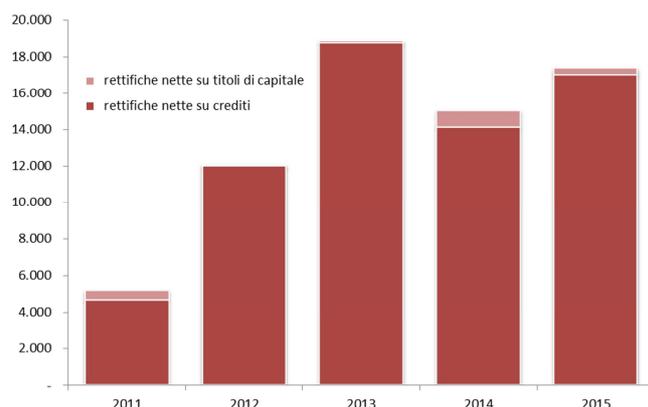
L'*impairment test* sui titoli di capitale disponibili per la vendita ha portato all'iscrizione di perdite considerate durevoli per complessivi 250 mila Euro, dovute alla svalutazione del Fondo Immobiliare Chiuso Clesio per 206 mila Euro, della partecipata Aedes SIIQ S.p.a. per 31 mila Euro e della partecipata Trentino Volley per 13 mila Euro, mentre la valutazione col in metodo del patrimonio netto delle partecipazioni ha generato perdite nette per 129 mila Euro: 126 mila Euro relativi alla controllata Paradisidue e 4 mila Euro relativi alla collegata Biorendena.

Le rettifiche di valore nette complessive su attività finanziarie raggiungono i 17,4 milioni di Euro rispetto ai 14,9 milioni del precedente esercizio (+17,0%).

Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore (migliaia di Euro)

	2015			2014		
	Rettifiche	Riprese	Effetto netto	Rettifiche	Riprese	Effetto netto
a) CREDITI	24.581	7.567	(17.013)	24.380	10.274	(14.106)
- valutazione analitica	24.450	6.567	(17.883)	24.290	5.479	(18.811)
- valutazione di portafoglio	-	984	984	-	4.473	4.473
- perdite su crediti	131	-	(131)	72	-	(72)
- valutazione «rischio paese»	-	-	-	8	-	(8)
- FV iniziale crediti con tasso inferiore al mercato	0	-	(0)	10	-	(10)
- incassi su operazioni chiuse negli exerc. prec.	-	17	17	-	322	322
b) ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	250	-	(250)	761	-	(761)
- valutazione titoli partecipativi	250	-	(250)	761	-	(761)
c) ATTIVITÀ DETENUTE SINO A SCADENZA	-	-	-	-	-	-
d) ALTRE OPERAZIONI	14	-	(14)	3	-	(3)
- valutazione crediti di firma	12	-	(12)	2	-	(2)
- accantonamento per interventi deliberati FITD	2	-	(2)	1	-	(1)
e) UTILE (PERDITE) DA CESSIONE DI:	-	-	-	-	137	137
- crediti	-	-	-	-	137	137
f) UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	129	-	(129)	148	-	(148)
TOTALI	24.974	7.567	(17.406)	25.292	10.411	(14.881)

Grafico evoluzione delle rettifiche su crediti (migliaia di Euro)



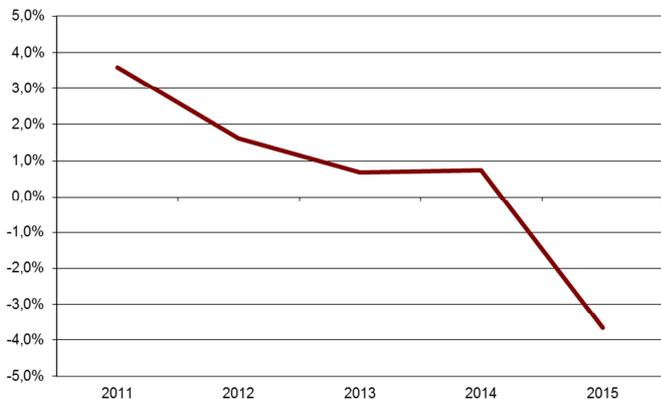
Il risultato d'esercizio

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta negativo per 10,182 milioni di Euro.

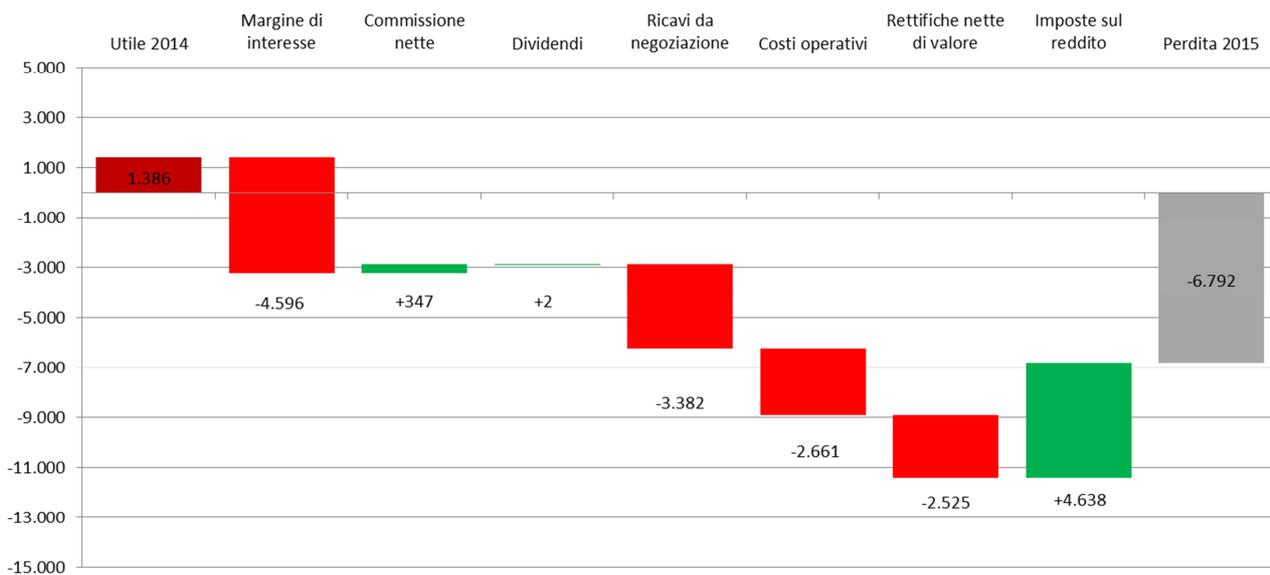
Il risultato netto di periodo è negativo per 6,792 milioni di Euro, dopo la determinazione delle imposte sul reddito per -3,390 milioni di Euro; quest'ultimo importo comprende anche le imposte anticipate sulla perdita

fiscale dell'esercizio per 1,543 milioni di Euro iscritte in quanto si prevede che l'utile fiscale degli esercizi 2016-2020 permetta il recupero di tale credito²⁶.

Grafico evoluzione del ROE



Confronto utile netto 2015 con utile netto 2014



26 A sostegno dell'iscrizione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale la Banca ha stimato, sulla base di ipotesi sostenibili, il risultato lordo civilistico e fiscale per gli esercizi 2016-2020 verificando in tal modo, con ragionevole certezza, la presenza di un reddito imponibile in grado di consentirne il riassorbimento(cd. "Probability test")

IL PATRIMONIO E LA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ

Patrimonio netto

Le riserve si sono incrementate di 79 mila Euro per effetto dell'attribuzione dell'utile netto 2014 mentre le riserve da valutazione sono diminuite di 779 mila Euro per l'adeguamento al *fair value* delle attività disponibili per la vendita e dei piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali).

Come risulta dalla tabella sotto riportata, dopo la rilevazione del risultato netto di periodo, il patrimonio netto risulta pari a 181,3 milioni di Euro con un decremento di 8,9 milioni di Euro.

(in migliaia di Euro)

	Voci	dic 2015	dic 2014	Var.
130.	Riserve da valutazione	4.961	5.740	-779
160.	Riserve	94.791	94.712	+79
170.	Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841	-
180.	Capitale	58.485	58.485	-
200.	Utile di periodo	(6.792)	1.386	-8.178
	Totale patrimonio netto	181.286	190.164	-8.878

Si segnala che la ripartizione dell'utile 2014, così come deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile scorso, ha dato luogo al pagamento di dividendi per complessivi Euro 1.237.174,40 corrispondenti a Euro 0,011 per ciascuna delle 112.470.400 azioni Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A.. I dividendi sono stati pagati con valuta 15 giugno 2015.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I Fondi propri nonché i coefficienti di adeguatezza patrimoniale sono stati calcolati sui dati del bilancio redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e della normativa di vigilanza.

Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le *Guidelines on common SREP*, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – ha rivisto i *ratios* patrimoniali della banca richiedendo un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi. In particolare, a partire dal 31.12.2015, la banca è tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,9% (4,5% minimo e 2,4% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,2%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 9,2% (6,0% minimo e 3,2% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,3% comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 12,3% (8,0% minimo e 4,3% di requisiti aggiuntivi SREP).

(in migliaia di Euro)

Voci	dic 2015	dic 2014
Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>)	180.420	186.794
Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>)	-	-
Totale capitale di classe 1	180.420	186.794
Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>)	267	601
Fondi propri	180.686	187.396
Coefficiente di CET1	17,84	16,34
Coefficiente di T1	17,84	16,34
Total Capital Ratio	17,86	16,40

Il fondi propri risultano pari a 180,7 milioni di Euro; al netto dei requisiti prudenziali di Vigilanza presentano ancora i seguenti valori residui:

- 110,6 milioni di Euro rispetto alla soglia del 6,9% prevista per il CET1, ridotti a 109,6 milioni di Euro per tenere conto del *buffer* di conservazione aggiuntivo;
 - 87,4 milioni di Euro rispetto alla soglia del 9,2% prevista per capitale di classe 1 complessivo e
 - 56,3 milioni di Euro rispetto alla soglia del 12,3% prevista per i fondi propri
- che si ritengono adeguati ad assicurare lo sviluppo dell'attività aziendale ed il rispetto prospettico dei vincoli minimi di patrimonializzazione previsti da Basilea III.

Dinamica dei fondi propri

	2015	2014
Capitale classe 1 iniziale	186.794	186.824
Aumenti di capitale sociale (+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale (-)	-	-
Utile non distribuito (-)	(6.792)	+79
Variazione del proprio merito creditizio (-)	(15)	-
Variazioni nella redditività complessiva:	(591)	(577)
Attività disponibili per la vendita	(614)	(443)
Piani a benefici definiti	23	(134)
Altre	-	-
Variazioni dell'avviamento e altri <i>asset</i> intangibili	+58	+25
Variazioni degli impatti del regime transitorio	+5.045	+443
Perdite dell'esercizio in corso	+4.075	-
Perdite non realizzate misurate al valore equo	-	-
Profitti non realizzati misurati al valore equo	+970	+443
Deduzione delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-	-
Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1° gennaio 2014	-	-
Variazione dell'eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	(4.075)	-
Altre variazioni	(5)	+0
Variazioni del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
Perdite dell'esercizio in corso	(4.075)	-
Variazione dell'eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	+4.075	-
Capitale di classe 1 finale	180.420	186.794

Capitale di classe 2 iniziale	601	779
Aumenti di capitale sociale non computabili nel capitale di classe 1(+)	-	-
Riduzioni di capitale sociale non computabili nel capitale di classe 1(-)	-	-
Variazioni degli impatti del regime transitorio:	(335)	(177)
Filtri e deduzioni prescritti dalle disposizioni nazionali ex Basilea II (cd. Filtri prudenziali)	(335)	(177)
Variazione negli ammortamenti	-	-
Altre variazioni	-	-
Capitale di classe 2 finale	267	601
Fondi propri	180.686	187.396

Rating

I rating assegnati alla Banca al 31 dicembre 2015 sono i seguenti:

Moody's Investor Service

Outlook	Stable
Bank Deposits	Baa3 / P-3
Bank Financial Strenght	D-
Senior Unsecured – Dom Curr (Issuer Rating)	Ba1

Nel corso del I semestre 2015 le agenzie di *rating* hanno aggiornato le metodologie di valutazione delle banche riducendo od annullando la componente relativa al supporto da parte degli azionisti pubblici, alla luce dell'introduzione nell'Unione Europea della "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)". Ciò ha determinato per Mediocredito una revisione a BB- (*outlook Stable*) da parte di Fitch (successivamente ritirato) e una revisione a Ba1, ma con *outlook Stable*, da parte di Moody's.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, L'ADEGUAMENTO A NORMATIVE E LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca opera in un contesto di rischio moderatamente circoscritto date le caratteristiche dimensionali e del modello di *business*. Ciò nonostante attribuisce la massima importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato nonché per proteggere la solidità finanziaria e l'immagine reputazionale.

Nell'ambito dei sistemi di controllo, le funzioni aziendali preposte al presidio dei rischi ed al sistema dei controlli – *Internal Auditing, Compliance e Risk Management* – si confrontano periodicamente con la Direzione Generale, direttamente e nell'ambito di alcuni comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio. Tra questi vanno segnalati il Comitato ALCO per la gestione dei rischi finanziari, il Comitato per la gestione del rischio di credito, il Comitato Investimenti e il Comitato Controlli per il monitoraggio del complessivo funzionamento del sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

Per un approfondimento relativo ai processi nei quali le funzioni ed i comitati sono coinvolti rispetto alla gestione dei rischi e dei controlli si rimanda anche alle specifiche sezioni nella parte E di nota integrativa.

L'ATTIVITÀ DI AUDITING

La responsabilità della revisione interna è affidata alla funzione di *Auditing* che assicura una costante azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi aziendali, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il Sistema dei Controlli Interni, come ogni anno, è stato sottoposto a monitoraggio anche nel corso del 2015 dal Servizio Internal Auditing il quale, nelle relazioni predisposte al termine delle varie verifiche programmate ed effettuate nel corso dell'anno, ha sempre posto particolare attenzione a tale importante aspetto. Nel corso del 2015 l'attività del Servizio Internal Auditing si è focalizzata anche sul presidio sul corretto funzionamento dei controlli di I e II livello all'interno della Banca. Le carenze, ove riscontrate e in particolar modo qualora ritenute significative, sono sempre state tempestivamente segnalate alle Unità Operative interessate indicando possibili soluzioni da adottare al fine di migliorare il complessivo sistema dei controlli interni e mantenere alta l'attenzione degli operatori su tali aspetti. Il Servizio Internal Auditing, tramite l'attività di *follow-up*, monitora l'avvenuta esecuzione degli interventi richiesti evidenziandone i risultati in appositi *report*.

Si segnala, inoltre, che è operativo un Accordo di Servizio tra la funzione di revisione interna e la funzione di conformità della Banca al fine di evitare duplicazioni nell'esercizio delle attività di controllo e verifica e recuperare quindi maggiore efficienza nel processo di controllo. A tal fine è stato adottato anche un nuovo strumento informatico che dispone di apposite funzionalità dedicate al sistema dei controlli e, nel corso del 2015, è stata condotta una generale revisione dei controlli di I livello che gradualmente verranno riprodotti sulla piattaforma informatica CSD/SIC.

La funzione di *Auditing*, inoltre, riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controlli ed alla Direzione Generale in merito agli esiti di tutta l'attività svolta, evidenziando le criticità strutturali e proponendo i più opportuni interventi di miglioramento, nonché fornendo valutazioni complessive sul sistema di controllo interno.

L'ATTIVITÀ DI COMPLIANCE

La gestione del rischio di non conformità è affidata alla funzione *Compliance*, la cui attività è volta ad individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di *business* in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare, anche in collaborazione con il Servizio *Internal Auditing*, il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di correttezza e rispetto delle norme.

Il metodo di lavoro seguito dalla funzione è ispirato ad una logica *"risk based"* – attribuendo priorità e modulando l'attività di conformità in relazione all'intensità di esposizione ai rischi – ed ha comportato il ricorso ad estese fonti documentali e ad una interazione interna ed esterna con i soggetti che a vario titolo sono portatori di un contributo nella gestione del rischio di non conformità.

Nel corso del 2015 – oltre alla tradizionale attività di presidio del rischio di non conformità e di verifica e aggiornamento del sistema dei controlli interni - la funzione di *compliance* si è concentrata su:

- adeguamento alle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, in materia di governo societario, processo di autovalutazione degli organi aziendali, politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e sistemi di segnalazione delle violazioni;
- aggiornamento della struttura normativa e operativa della Banca alle nuove disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti";
- recepimento (in termini normativi e operativi) delle disposizioni in materia di identificazione fiscale dei titolari di conti finanziari. L. n. 95/2015 (Direttiva n. 2014/107/UE, *Common Reporting Standard Ocse*);
- adeguamento al contesto normativo di riferimento del processo operativo "Antiriciclaggio", con particolare riferimento alle attività di profilatura del rischio, controllo costante e obblighi rafforzati di adeguata verifica.

L'ATTIVITÀ DI RISK MANAGEMENT

La gestione ed il monitoraggio dei rischi complessivi della banca sono affidati alla funzione "Risk Management" collocata, nell'organigramma aziendale, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione (responsabile della supervisione complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi), con una linea di riporto corrente verso la Direzione Generale; la funzione di "Risk Management" è presente nei comitati collegiali deputati alla valutazione e gestione dei rischi ed, in particolare, fa parte del Comitato di gestione del rischio di credito e del Comitato ALCO per i rischi finanziari, oltre che del Comitato Controlli.

Il modello al quale si ispira il sistema dei controlli interni della banca assicura la separazione organizzativa delle funzioni di controllo da quelle di business garantendone la relativa indipendenza.

Le finalità assegnate alla funzione "Risk Management" sono quelle di individuazione, valutazione e monitoraggio del rischio complessivo della Banca attraverso il coordinamento integrato dei vari profili di rischio (di credito, finanziari, ecc.) offrendo supporto al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale nella definizione delle scelte circa l'appetito e la tolleranza al rischio, delle politiche di assunzione, governo e controllo dei rischi rilevanti per la Banca, in applicazione del quadro normativo previsto dall'Autorità di vigilanza.

Nel 2015 gli ambiti di intervento principali che hanno impegnato la funzione di "Risk Management" sono relativi:

- alle attività in termini di contributo alla definizione e attuazione del *Risk Appetite Framework (RAF)* e *Statement (RAS)*, delle relative politiche di governo dei rischi e di monitoraggio e controllo degli stessi e conseguente reporting direzionale;

- al sistema di misurazione, valutazione e controllo dei rischi correlato agli obblighi e adempimenti dell'*Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)*, monitoraggio e reporting direzionale;
- per il rischio di credito, alle attività relative al monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, alle revisioni di fasi del processo interno intervenute in seguito alle modifiche introdotte dagli aggiornamenti delle disposizioni di vigilanza che recepiscono gli ITS EBA del gennaio 2015 in tema di *non performing loans*, al parere fornito relativamente al sistema di *scoring/rating* interno;
- all'effettuazione dei controlli di Risk Management in conformità alla normativa interna relativa alle *Policy* di Basilea 2 - *Credit Risk Mitigation*;
- al monitoraggio dei rischi sui servizi di investimento al pubblico.

ADEGUAMENTO A NORMATIVE

Anagrafe dei Rapporti (D.P.R. 605/1973)

Il Regolamento interno richiede di presidiare il rischio normativo relativo all'Anagrafe dei Rapporti (D.P.R. 605/1973) e, a tale scopo, la Banca dispone di idonei strumenti per l'estrazione mensile dei dati, controllo dei medesimi ed invio all'Agenzia delle Entrate entro i termini previsti in conformità alle disposizioni vigenti. L'invio all'Agenzia delle Entrate dei saldi dei rapporti al 31.12.2013 e 31.12.2014, come prescritto dalle disposizioni vigenti, è stata effettuata rispettivamente il 24.02.2015 ed il 24.06.2015.

Responsabilità amministrativa delle imprese (D.Lgs. 231/2001)

Nel corso del 2015, il Collegio Sindacale della Banca – in qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 – ha deliberato di aggiornare il Modello organizzativo, al fine di adeguarlo alle novità che hanno interessato il contesto normativo di riferimento con particolare riferimento ai temi antiriciclaggio, reati societari e finanziari, falso in bilancio, indagini giudiziarie e responsabilità penale e amministrativa e terrorismo. L'attività di assessment e di revisione del Modello è stata completata nei primi mesi del 2016.

Identificazione fiscale dei titoli di conti finanziari (CRS – Legge 95/2015 – Direttiva 2014/107/UE)

Sull'esempio dell'iniziativa adottata dagli USA con la disciplina FATCA, l'OCSE e l'Unione Europea si sono attivate per adottare misure per garantire la "trasparenza" dei dati bancari e finanziari e consentire la conoscenza, da parte dei singoli Stati appartenenti, dei dati finanziari detenuti dai propri cittadini all'estero. Lo scorso 28 dicembre è stato pubblicato il decreto attuativo delle disposizioni generali contenute nella Legge 18 giugno 2015 in materia di recepimento in Italia della Direttiva 2014/107/UE, riguardante lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale e della disciplina del *Common Reporting Standard – CRS*.

La banca ha recepito tale normativa, che prevede la decorrenza degli obblighi connessi dal 1 gennaio 2016, integrando i processi interni già predisposti per la disciplina FATCA.

Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 15° Aggiornamento

Nel corso dei primi mesi del 2015 è stato completato il processo di adeguamento al 15° aggiornamento della Circolare, ovvero quella inerente i sistemi informativi aziendali (Capitolo 8 – Il sistema informativo)²⁷.

²⁷ Tale capitolo unitamente all'ex Capitolo 7 – Sistema dei controlli e Capitolo 9 – Continuità operativa della citata Circolare n. 263, con provvedimento di data 21 luglio 2015, sono confluiti nella Circolare n. 285 (11° aggiornamento).

Per adempiere alle disposizioni di tale capitolo, oltre a recepire nella regolamentazione interna della Banca le nuove disposizioni (e la predisposizione della relativa documentazione), è stata rivista anche l'impostazione organizzativa dei sistemi informativi aziendali. Tali novità sono state declinate principalmente nel documento denominato "Policy per l'information technology". Tale policy contiene l'indirizzo strategico, la metodologia di analisi del rischio informatico, i principi di sicurezza informatica, l'organigramma della funzione ICT, gli standard di data governance e le procedure per la gestione dei cambiamenti e degli incidenti.

Infine, si evidenzia che la policy, in coerenza con le indicazioni di natura strategica e le esigenze informative e di automazione delle linee di business, prevede che venga definito un Piano operativo annuale delle iniziative informatiche che rappresenti la declinazione in azioni chiare e concrete di quanto dichiarato nel piano strategico. Il Piano operativo viene approvato del Consiglio di Amministrazione con periodicità annuale nell'ambito del RAF.

Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - 1° Aggiornamento – Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1 "Governano societario"

Con l'obiettivo di rafforzare gli standard minimi di organizzazione e governo societario degli intermediari, con il primo aggiornamento della Circolare sono state definite una serie di regole che prevedono la chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi, l'efficacia dei controlli, il presidio di tutti i rischi aziendali e l'adeguatezza dei flussi informativi.

Le motivazioni alla base della scelta del modello di amministrazione e controllo – di competenza dell'assemblea dei soci – devono essere rappresentate nell'ambito di un più generale progetto di governo societario, illustrativo degli assetti statutari e di organizzazione interna, per cui la Banca ha realizzato i seguenti interventi al "Progetto di governo societario":

- la parte dedicata alla struttura della Banca riporta le modalità di funzionamento degli organi e delle strutture aziendali, l'attuale composizione degli organi e le disposizioni adottate ai fini del cumulo degli incarichi, della composizione quali-quantitativa, dell'autovalutazione e del cd. divieto di *interlocking*;
- è stata dedicata una parte al "Sistema dei Controlli Interni", riportando un riassunto delle principali competenze attribuite ad ogni organo/funzione; in termini di *governance*/gestione dei rischi un intero capitolo è dedicato alla gestione dei conflitti di interesse, descrivendo nel caso di operazioni con soggetti collegati gli iter deliberativi a presidio di potenziali conflitti;
- sono stati dedicati appositi capitoli alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione adottate dalla Banca e ai flussi informativi tra e verso gli organi societari. La versione aggiornata del Progetto è pubblicata sul sito internet della Banca (www.mediocredito.it).

Composizione quali-quantitativa degli organi aziendali

La Circolare stabilisce che, in termini qualitativi, è necessario che negli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione siano presenti soggetti:

- pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni;
- dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire;
- con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate;
- che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico;
- che indirizzino la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della banca, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti.

Il Consiglio di amministrazione identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa, individuando e motivando il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati. Inoltre verifica successivamente la rispondenza tra la composizione quali-

quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina²⁸.

Tali attività devono essere svolte nell'ambito di un esame approfondito e formalizzato, realizzato con il contributo – ruolo consultivo – degli amministratori indipendenti.

A fronte delle novità normative sopra evidenziate è stato predisposto un regolamento interno, approvato dal Consiglio di amministrazione, al fine di identificare la composizione quali-quantitativa ottimale e di individuare il profilo dei candidati alla carica di consigliere (c.d. analisi preventiva). Le metodologie di valutazione della composizione quali-quantitativa del Consiglio di amministrazione della Banca sono state elaborate tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di Mediocredito, i seguenti elementi: caratteristiche personali, in termini di consapevolezza, professionalità, capacità, competenze e disponibilità di tempo e risorse; contributo alla mission.

La rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina deve essere verificata dal Consiglio di Amministrazione con un esame approfondito e formalizzato entro 30 giorni dalla nomina.

Autovalutazione degli organi aziendali

In merito agli organi aziendali è stato confermato l'importante principio per cui gli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione nonché l'organo con funzione di controllo si sottopongono a un processo periodico di autovalutazione. Il processo di autovalutazione deve essere formalizzato in un regolamento interno ed essere svolto con cadenza almeno annuale.

Il documento così predisposto deve essere approvato dal Consiglio di amministrazione ed eventualmente inoltrato, se richiesto, alla Banca d'Italia.

Il processo di autovalutazione riguarda sia:

- la composizione: la composizione quali-quantitativa, la dimensione, il grado di diversità e di preparazione professionale, il bilanciamento garantito dai componenti non esecutivi ed indipendenti, l'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, l'aggiornamento professionale;
- il funzionamento: lo svolgimento delle riunioni, la frequenza, la durata, il grado e le modalità di partecipazione, la disponibilità di tempo dedicato all'incarico, il rapporto di fiducia, collaborazione e interazione tra i membri, la consapevolezza del ruolo ricoperto, la qualità della discussione consiliare.

A fronte delle novità normative sopra evidenziate sono stati realizzati i seguenti interventi:

- è stato predisposto un regolamento interno, approvato dal Consiglio di amministrazione, per l'autovalutazione degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione;
- è stata eseguita l'attività autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, i cui esiti sono stati positivi con riferimento all'equilibrata ripartizione tra membri esecutivi e non esecutivi, alla presenza di un numero elevato di Amministratori indipendenti, al soddisfacente profilo qualitativo del Consiglio;
- è stata realizzata l'attività di autovalutazione da parte del Collegio Sindacale, a seguito della quale l'organo di controllo ha reputato adeguato l'esercizio delle proprie funzioni, avuto riguardo al ruolo da esso svolto in materia di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentarie e statutarie – con particolare attenzione al rispetto della regolamentazione concernente i conflitti di interesse (artt. 53 e 136 TUB e 6, comma 2-bis, TUF) – sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, nonché sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Informativa al pubblico

A fronte degli obblighi di pubblicazione, sul sito internet della banca, delle informazioni riguardanti gli assetti organizzativi e di governo societario adottati, è stata predisposta l'informativa al pubblico che riporta:

²⁸ La verifica è svolta nell'ambito del processo di valutazione dell'idoneità degli esponenti da effettuarsi ai sensi dell'art. 26 TUB; di essa la banca dà conto nel relativo verbale di accertamento.

- le informazioni sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario (modello di governo adottato, mission, sistema dei controlli, organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, ecc.);
- le motivazioni che hanno portato ad adottare il modello tradizionale di governance;
- il numero complessivo dei componenti degli organi collegiali in carica e la ripartizione degli stessi per tipologia di carica, indipendenza, età, genere e durata di permanenza in carica;
- il numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti;
- il numero e denominazione dei comitati endo-consiliari eventualmente costituiti, loro funzioni e competenze.

Nuova regolamentazione interna in materia di *Privacy* (D.Lgs. 196/2003)

In considerazione della forte correlazione esistente tra l'attività bancaria e la regolamentazione in materia di trattamento dei dati personali – "Codice della *Privacy*" (D.Lgs. 196/2003), nel corso del 2015, la Banca ha aggiornato la regolamentazione interna in materia di *Privacy*.

L'impostazione precedente della normativa interna in tale materia era incentrata sulla mappatura del processo operativo, nell'ambito del quale erano descritte le singole fasi produttive. Con l'intervento realizzato nel corso del 2015 è stata introdotta una "*Policy* in materia di *Privacy*", nella quale sono stati descritti i principi e le linee di condotta perseguite dalla Banca. In particolare, sono descritte:

- le norme in materia di trattamento dei dati personali che evidenziano i soggetti coinvolti e i relativi ruoli e le modalità del trattamento;
- le regole di tracciabilità delle operazioni bancarie;
- l'attività di controllo svolta dal Servizio Internal Auditing.

Nuove disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti"

Con Provvedimento del 15 luglio 2015 Banca d'Italia ha aggiornato le disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti". Il nuovo testo normativo non rappresenta un elemento di rottura con il precedente (Provvedimento del 29 luglio 2009), ma bensì la naturale evoluzione dello stesso. Il provvedimento conferma infatti nella sostanza il quadro normativo precedente, modificandone solamente alcuni profili al fine di:

- recepire le innovazioni normative intervenute negli ultimi anni;
- realizzare una semplificazione dei documenti informativi;
- fornire chiarimenti sulla disciplina.

Anche in considerazione dell'operatività espressa dalla Banca (incentrata su operazioni di finanziamento a clientela corporate) e della continua attività di adeguamento attuata, le novità introdotte dalle disposizioni non sono risultate particolarmente impattanti; si è colta, peraltro, l'occasione per l'aggiornare l'impianto complessivo di gestione della trasparenza con i seguenti interventi:

- revisionare la modulistica e la cartellonistica utilizzata, con particolare riferimento ai fogli informativi dei conti correnti;
- revisionare e integrare il processo operativo, in particolare per quanto riguarda le richieste di documentazione e i canali di comunicazione.

Basilea III (Circ. Banca d'Italia n. 285/2013)

Dal 1° gennaio 2014 si applica il Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale sono state introdotte le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo Pilastro) e informativa al pubblico (Terzo Pilastro) (cd. Basilea III). Il CRR è integrato dalla Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), dalle norme tecniche di regolamentazione (*Regulatory Technical Standards - RTS*) e dalle norme tecniche di attuazione (*Implementing Technical Standards - ITS*).

La nuova regolamentazione riprende le regole del precedente Accordo (cd. Basilea II) rafforzandole in termini di:

1. presidio della qualità e della quantità del capitale bancario,
 2. contenimento della leva finanziaria e
 3. controllo del rischio di liquidità,
- attenuandone nel contempo i possibili effetti prociclici.

Nel dettaglio il rafforzamento patrimoniale è stato conseguito ricomponendo la struttura dei fondi propri a favore del patrimonio di base (ora CET1), definendo requisiti minimi più elevati per lo stesso CET1 e introducendo l'obbligo di mantenere risorse patrimoniali in eccesso rispetto ai requisiti minimi (*buffer patrimoniali*). Per attenuare, parzialmente, l'inasprimento dei requisiti patrimoniali è stato inoltre introdotto un fattore correttivo pari al 76,19% (cd. Fattore di sostegno) da utilizzare ad ulteriore riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le piccole-medie imprese.

Per quanto riguarda il contenimento della leva finanziaria è stato previsto un limite in termini di patrimonio di base che, a partire dal 2018, dovrà essere pari ad almeno il 3% delle attività.

Per il controllo del rischio di liquidità sono stati introdotti due nuovi indicatori:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) per il controllo del rischio liquidità entro i 30 giorni; i limiti per tale indice, calcolato in un'ipotesi di *stress data*, partono dal 60% previsto per il 2015 e verranno gradualmente innalzati fino ad arrivare al 100% nel 2019²⁹;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) per la verifica dell'equilibrio tra fonti di provvista stabili e il fabbisogno a medio-lungo termine. Il valore di tale indice, a partire dal 2018, dovrà essere almeno pari al 100%.

I Pilastro

Con riferimento al I Pilastro Mediocredito continua ad applicare una versione semplificata della Metodologia Standard, che prevede la suddivisione in "portafogli" delle esposizioni della Banca e l'applicazione ad ogni portafoglio di un specifico fattore di ponderazione.

Nell'ambito degli indirizzi di base, sono a regime le tecniche di attenuazione del Rischio di Credito (*Credit Risk Mitigation – CRM*) connesse con il portafoglio "Esposizioni garantite da immobili" ed è proseguita anche nel 2015 la relativa attività di monitoraggio.

La struttura dispone di presidi organizzativi – rappresentati dalle attività di verifica e di definizione delle fasi del processo – e di presidi procedurali/operativi – rappresentati da un sistema automatico di sorveglianza del valore di stima degli immobili (servizio offerto da un *provider* esterno), abbinato all'attività di asseverazione del valore di stima degli immobili svolta dall'Ufficio Tecnico della Banca (unità organizzativa autonoma e indipendente dalla linea di *business*).

II Pilastro

Nel corso del 2015 la funzione *Risk Management* ha presidiato sull'adeguatezza patrimoniale e prospettica (ICAAP).

Al pari di quanto effettuato nel corso dei precedenti esercizi, tale attività è stata condotta attraverso una reiterazione del Processo – a scadenze trimestrali – con lo scopo di verificare ed eventualmente migliorare l'impianto complessivo del Processo, testare le metodologie utilizzate per la quantificazione dei rischi misurabili e valutare i risultati del Processo sia in termini di assorbimento complessivo di capitale sia a livello di singoli rischi. Ciò per verificare che le risorse patrimoniali siano in grado di fronteggiare le perdite inattese derivanti anche dai rischi per i quali non sono stabiliti requisiti patrimoniali minimi. Scopo fondamentale dell'ICAAP, dunque, è quello di determinare il Capitale Complessivo e verificarne la capacità (in termini

29 Nel corso del 2015 è stato emanato il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 che stabilisce le norme che precisano nei particolari il requisito di copertura della liquidità di cui all'art. 412, paragrafo 1, del Regolamento (UE) nr. 575/2013.

attuali – anche introducendo ipotesi di stress – e prospettici) di coprire tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è esposta.

Da tale attività sono scaturite le seguenti considerazioni:

- la conferma dell'iter previsto per il Processo ICAAP e del relativo Regolamento sia in termini di competenze assegnate agli organi e funzioni aziendali sia in termini di fasi operative e flussi informativi in relazione ai profili dimensionali ed operativi della banca;
- la coerenza tra ICAAP e RAF;
- la conferma dell'adeguatezza patrimoniale e l'assenza di impatti rilevanti, in termini patrimoniali prospettici, della nuova normativa prudenziale – Basilea III.

III Pilastro

Nel corso del 2015 è stato predisposto e pubblicato il resoconto previsto dal III Pilastro di Basilea II, ossia l'informativa al pubblico, al 31.12.2014.

Le scelte effettuate da Mediocredito per adeguarsi ai requisiti di informativa sono state approvate dall'organo con funzione di supervisione, il quale svolge anche il compito – con la partecipazione della direzione generale - di adottare le misure necessarie al rispetto dei requisiti. Infine, al Collegio Sindacale – in qualità di organo con funzione di controllo - compete la verifica dell'adeguatezza delle procedure adottate.

Le informazioni relative ai Fondi propri ed agli assorbimenti patrimoniali sono pubblicate anche nella parte F della nota integrativa di bilancio, secondo lo schema previsto dalla Banca d'Italia mentre ulteriori informazioni relative ai vari tipi di rischi sono riportate nella parte E della nota integrativa del bilancio.

In particolare, l'informativa è stata integrata nelle seguenti parti:

- Sezione 1 – Requisito informativo generale: sono state riportate le principali linee guida della Banca alla base dell'assunzione consapevole dei rischi e riepilogati gli indicatori primari di riferimento per il *Risk Appetite Framework*;
- Sezione 2 – Composizione dei Fondi Propri: sulla base degli articoli 437 e 492 del CRR sono state illustrate le voci del patrimonio netto che contribuiscono alla determinazione dei Fondi Propri e la misura in cui il livello di Capitale primario di classe 1 e il livello di Capitale di classe 1 superano i requisiti minimi richiesti per i coefficienti di solvibilità (Common Equity Tier 1 ratio e Tier 1 Ratio) e, in linea al documento "*Enhancing the Risk Disclosures of Banks*", è stata aggiornata la tabella relativa alla Dinamica dei Fondi Propri;
- Sezione 12 – Attività vincolate e non vincolate: sulla base dell'articolo 443 del CRR e delle disposizioni emanate dall'EBA è stata introdotta l'informativa relativa alle attività vincolate ("*Asset encumbrance*"), indicando la quantità di attività impegnate iscritte in bilancio e fuori bilancio, suddivise per tipologia di attività;

Si ricorda, inoltre, che le altre informazioni rilevanti obbligatoriamente previste dall'articolo 432 del CRR, ossia:

- l'informativa ai sensi della lettera c), paragrafo 2 dell'articolo 435 del CRR in relazione ai dispositivi di governo societario contenuta nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari";
- l'informativa ai sensi dell'articolo 450 del CRR in merito all'attuazione delle "Politiche generali di retribuzione e incentivazione"

sono pubblicate sul sito internet della Banca.

La Banca mantiene, inoltre, costante presidio nell'applicazione delle seguente normative previgenti:

- Sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità (D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141) – E' attiva un'apposita convenzione con l'ente gestore (CONSAP) per l'adesione al sistema in parola.
- Usura (Legge n. 108 del 7 marzo 1996).

- *Foreign Account Tax Compliance Act* (FATCA).
- Rating di legalità (D.M. n. 57 del 20 febbraio 2014)
- Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela (art. 7, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231).
- Servizi di investimento e regolamento EMIR (Regolamento UE n. 648/2012).
- Normativa sulla trasparenza delle informazioni finanziarie (D.Lgs. 195/2007 e artt. 154-bis e ter del TUF) – la Banca, emittente titoli quotati in mercati regolamentati europei, ha mantenuto l'Italia come Stato membro d'origine.
- Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (circolare Banca d'Italia n. 263/2006, 9° aggiornamento): il Comitato OPC, appositamente istituito per esprimere pareri preventivi in merito, ha espresso n. 3 pareri non negativi.
- Normativa sulla sicurezza (D. Lgs. 81/2008) – nel corso del 2015 è stato conferito nuovo incarico relativo alla funzione RSPP ed esternalizzata la funzione di "datore di lavoro" ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/2008.

RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

(D. Lgs. 58/1998, art. 123-bis e “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche” emanate dalla Banca d'Italia in data 04/03/2008)

L'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza prevede che la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contenga in una specifica sezione una relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Il comma 5 del medesimo articolo consente, inoltre, alle società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2, salvo quelle di cui al comma 2, lettera b). Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. rientra nella fattispecie di cui al comma 5 e, pertanto, fornisce, coerentemente alle caratteristiche dimensionali, operative ed organizzative della banca, le informazioni, obbligatoriamente previste, di cui al comma 2, lettera b), riguardo alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Si evidenzia, peraltro, che la Banca è dotata di un apposito processo per il governo societario la cui revisione recepisce le novità normative introdotte dalla Circ. 285/2013 della Banca d'Italia e, per la banca, riguarda per lo più i criteri di composizione e di autovalutazione degli organi amministrativi.

In particolare, il processo per il governo societario è basato sulle necessarie previsioni statutarie e regolamentari e sulla redazione del documento “Progetto di Governo Societario” che si ispirano al modello tradizionale di governance in funzione della minore articolazione e dei minori costi ed impatti organizzativi ad esso collegati. In tale “progetto” sono stabiliti i diritti degli azionisti, gli assetti proprietari, le norme statutarie e le disposizioni interne attinenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, il Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, le politiche di remunerazione e di conformità, il ruolo del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

La Banca, inoltre, ha strutturato un circoscritto sistema di deleghe al fine di favorire il massimo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica) nella gestione operativa della Banca.

a) “Progetto di Governo Societario”: informazioni sugli assetti proprietari.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI		
ex art. 123 bis del TUF		
1.	Struttura del capitale sociale	Azioni ordinarie
2.	Restrizioni al trasferimento di titoli	No
3.	Partecipazioni rilevanti nel capitale	Si
4.	Titoli che conferiscono diritti speciali	No
5.	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	No
6.	Restrizioni al diritto di voto	No
7.	Accordi tra azionisti	Si
8.	Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie	Si
9.	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	No
10.	Clausole di <i>change of control</i>	No
11.	Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto	No

b) Aggiornamento e revisione della normativa interna e del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno anche rispetto al processo di informativa finanziaria (comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998)

Rispetto alle previsioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs.58/1998 (TUF), nel quale viene richiesto alla Banca di riportare le informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di

gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli) di competenza del dirigente preposto alimentanti e/o afferenti il bilancio. La figura del dirigente preposto – unitamente alla definizione dei rispettivi compiti, poteri e mezzi – è regolata dalla normativa interna della Banca che ha inserito tale organo nell’ambito del più ampio sistema dei controlli interni nel quale operano in sinergia anche le altre unità di controllo e gestione quali, il Collegio Sindacale, l’Internal Audit, il Comitato Controlli, il Comitato di Gestione del rischio di Credito, il Comitato ALCO, il Comitato Investimenti nonché le Funzioni di *Compliance* e di *Risk Management*.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Banca dispone ed applica procedure amministrative e contabili ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei momenti di rischio amministrativo-contabile, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l’informativa finanziaria e di bilancio. L’integrato sistema delle funzioni di controllo, nel quale gravita un’importante quota di personale qualificato e professionalmente preparato, e la presenza di norme e procedure operative consentono di fornire un adeguato presidio sul raggiungimento degli obiettivi di affidabilità e conformità dell’informativa finanziaria.

In particolare, il sistema in parola risente della semplice struttura organizzativa della Banca caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla concentrazione territoriale e settoriale del *business*: la struttura organizzativa, infatti, prevede una sostanziale concentrazione delle attività di *middle* e *back-office* nell’area amministrativa all’interno della quale opera, sotto la direzione del dirigente preposto, la funzione di presidio e di controllo contabile. Questa svolge, per i processi chiave e non, una serie di verifiche contabili e di qualità (adeguatamente documentate), dispone di una serie di funzioni (per lo più automatizzate) per la rilevazione delle anomalie contabili che giornalmente vengono monitorate e corrette anche in stretta collaborazione la funzione Pianificazione e Controllo che opera con i rispettivi sistemi di verifica e visualizzazione delle informazioni. La funzione di presidio predispone, quindi, idonea documentazione a supporto della contabilità e delle scritture in sede di formazione del bilancio e di relazione sulla gestione, verificando che le informazioni derivanti dalle altre aree della Banca (area affari e legale) siano opportunamente validate dai responsabili abilitati. La stessa funzione svolge, di *routine*, attività di controllo e di validazione nel continuo – per lo meno sui processi principali di erogazione, rimborso e valutazione del credito e nel comparto della finanza (liquidità, provvista e derivati) e degli investimenti – e il dirigente preposto condivide le attività di monitoraggio e controllo con le funzioni di *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* nonché con gli organi di controllo collegiali. Infine, la Direzione Generale svolge la funzione di intervento organizzativo funzionale alla predisposizione di nuovi punti di controllo o rafforzamento operativo/funzionale laddove vengano evidenziate carenze nel processo di presidio del rischio. La formalizzazione e la circolazione delle informazioni relative ai controlli fatti ed alle carenze riscontrate è concentrata, per lo più e per ovvi motivi di efficienza operativa in una Banca di piccole dimensioni, in capo alla funzione di *Internal Auditing*.

In seguito agli adeguamenti organizzativi e statuari legati all’istituzione del Dirigente preposto, in applicazione della Legge sul risparmio (L. 262/05), la Banca fa riferimento ai modelli generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale (*CoSO Framework* e *COBIT*) per il disegno e la revisione nel continuo dell’impianto procedurale e di controllo.

In tema di valutazione di adeguatezza del sistema informativo si ricorda, in particolare, che la Banca ha esternalizzato il servizio di IT Audit presso la Federazione Trentina delle Cooperative che dispone di idonee risorse specializzate in materia e assicura la conformità delle metodologie di analisi e di valutazione allo standard *COBIT* espresso dall’Associazione Internazionale degli *Information System Audit* (ISACA).

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE E ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Gli scenari macroeconomici nazionale ed internazionale sono caratterizzati ancora da una situazione di crescita insufficiente e da deflazione: aspetti che — uniti alle aspettative di crescita delle economie emergenti inferiori alle attese, al perdurare delle intabilità politiche dei paesi islamici nonché alla difficile interpretazione dei livelli dei prezzi delle materie prime, in particolare del petrolio — non lasciano intravedere immediati e significativi segnali di definitiva uscita dalla crisi benché gli indicatori economici, del clima e delle aspettative presentino valori tendenzialmente positivi.

Gli stessi interventi massicci posti in essere dalle autorità monetarie europee ed extra-europee (*Quantitative Easing*) non sono riusciti, almeno fino ad ora, a sbloccare definitivamente la situazione economico-finanziaria e ad avviare i mercati su un percorso virtuoso stabile. Tali interventi sono riusciti, peraltro, a produrre una forte contrazione dei rendimenti dei titoli di Stato e dei differenziali dei titoli degli Stati del sud Europa rispetto a quelli tedeschi.

In tale contesto, caratterizzato anche dalle attese per le riforme strutturali del nostro paese, le banche italiane cominciano concretamente a trovare più facile accesso al mercato internazionale di provvista a costi minori. Rimarranno comunque ancora diffusamente utilizzate le operazioni di rifinanziamento a breve presso la BCE (che ha allungato l'integrale copertura fino a tutto il 2017) nonché le operazioni finalizzate a lungo termine (TLTRO).

Pertanto, la complessità dello scenario così descritto influenzerà inevitabilmente l'operatività e l'andamento della gestione della banca anche nel 2016: la perdurante debolezza della domanda e la naturale selettività del credito ha imposto alla Banca di fissare gli obiettivi di budget, almeno in termini di erogazioni di nuova finanza, in funzione del mantenimento sostanziale degli stock anche nella previsione del corrente esercizio.

La strategia della Banca sarà ancora orientata, dal punto di vista commerciale, a sviluppare nei territori Regionali politiche di sostegno agli investimenti produttivi e in infrastrutture in sussidiarietà con i partner azionisti Cassa Centrale Banca e Cassa Centrale Raiffeisen — che potranno condividere con Mediocredito l'operatività a loro direttamente proposta dal sistema delle BCC e Raiffeisen — e nei territori extraregionali a consolidare ulteriormente le relazioni con il Credito Cooperativo integrando le offerte delle singole BCC sul credito alle imprese e sulla finanza straordinaria. Sul fronte dei crediti deteriorati, peraltro, ci si attende una dinamica in rallentamento, anche alla luce di alcune operazioni di cessione già programmate.

L'andamento previsionale del conto economico sarà caratterizzato da una ulteriore contrazione dei margini, in presenza di una sostanziale stabilità delle commissioni nette e degli oneri operativi nonché da un auspicato contenimento del costo del rischio che non permetterà, comunque, il raggiungimento di soddisfacenti risultati in termini di utili.

Il fabbisogno finanziario ed il conseguente rischio di liquidità si posizionerà su livelli contenuti anche in seguito all'attuazione di politiche di mantenimento della raccolta a medio termine supportate dal settore del Credito Cooperativo. Tali operazioni costituiranno anche uno strumento importante di bilanciamento della struttura temporale del passivo oltre che di contenimento dei costi di approvvigionamento.

Nell'ambito delle attività di gestione della tesoreria e ad ulteriore presidio del rischio di liquidità a breve, Mediocredito continua, inoltre, a mantenere e rafforzare il canale di collateralizzazione degli attivi creditizi stanziabili al rifinanziamento presso la Banca Centrale.

Dal punto di vista organizzativo per il 2016 non sono previsti investimenti fissi significativi salvo la normale attività di ordinaria manutenzione dei beni strumentali.

Rispetto agli adeguamenti normativi del Legislatore e dell'Autorità di Vigilanza, la Banca sarà impegnata:

- nell'affiancamento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) del nuovo processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) previsto dalle linee guida dell'Autorità Bancaria Europea (EBA); esso si inserisce nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) svolto dalle Autorità di Vigilanza e rappresenta l'autovalutazione della banca dei rischi di liquidità e della capacità di farvi fronte in termini di processi e di adeguatezza di risorse;
- nell'avvio della nuova segnalazione delle esposizioni in sofferenza allo scopo di costruire un archivio che raccolga dati di dettaglio sulle esposizioni deteriorate, sulle garanzie che assistono queste operazioni e sullo stato delle procedure di recupero in corso; l'introduzione di tale segnalazione intende facilitare la disponibilità a livello informatizzato di dati di dettaglio sulle sofferenze presso gli intermediari, anche al fine di stimolare lo sviluppo in Italia di un mercato delle partite anomale, il cui presupposto è anche la capacità delle banche di mettere a disposizione dei potenziali acquirenti un adeguato e affidabile set informativo; essa risponde anche a uno specifico interesse per la conduzione dell'attività di vigilanza, in considerazione della necessità di stimolare gli intermediari a migliorare l'attività di gestione delle partite deteriorate e a verificarne i progressi;
- nel recepimento della IV Direttiva Antiriciclaggio (2015/849/CE) che, in un'ottica di rafforzamento del sistema antiriciclaggio, mira a rafforzare la tracciabilità dei flussi finanziari, ad identificare i reati fiscali come "attività criminose" nonché a rafforzare, in un'ottica di mitigazione del rischio, le attività di identificazione e verifica dell'identità dei titolari effettivi;
- nel recepimento del Regolamento Europeo in materia di *privacy* che sarà finalizzato ad aggiornare ed armonizzare la disciplina sulla protezione dei dati personali in tutti gli Stati membri.

Sotto il profilo strategico, permane all'attenzione degli azionisti un progetto di riposizionamento societario ed organizzativo del Mediocredito volto ad inserire pienamente la Banca nell'ambito del Credito Cooperativo, ponendo le basi per nuove prospettive industriali con positive ricadute sul piano dimensionale, operativo e reddituale.

Questo importante progetto dovrà peraltro essere inquadrato nel più ampio disegno di riforma del Credito Cooperativo attualmente in corso, dal quale non può prescindere e che porterà ad una incisiva evoluzione del sistema verso nuovi assetti organizzativi e di governance.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA NETTA

Signori Azionisti,

La perdita netta dell'esercizio 2015 ammonta a Euro 6.792.037,81.

Ciò posto il Consiglio di Amministrazione propone di riportare a nuovo l'intero importo della perdita e di non procedere, come da raccomandazione di Banca d'Italia³⁰, alla distribuzione di dividendi a valere sulle riserve.

L'Assemblea degli Azionisti, a parziale rettifica della proposta del Consiglio di Amministrazione, approva all'unanimità la proposta degli azionisti pubblici di coprire integralmente la perdita attraverso l'utilizzo delle riserve statutarie, fermo tutto il resto.

Ne consegue che i mezzi patrimoniali della Società al 31.12.2015 si configurano come segue:

- capitale	€	58.484.608,00
- sovrapprezzi di emissione	€	29.841.458,06
- riserva legale	€	19.093.007,66
- riserve statutarie	€	47.314.935,14
- riserve da valutazione	€	4.961.157,46
- riserve derivanti da riclassifica di fondi rischi	€	18.936.305,62
- riserva derivante dalla FTA ex D.Lgs. 38/2005	€	2.273.855,22
- riserva ex IAS 8	€	380.695,00
- riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005	€	-
Totale	€	181.286.022,16

Il Presidente
(Franco Senesi)

30 Lettera Banca d'Italia "Bilancio 2015. Distribuzione di dividendi e politiche di Remunerazione", 17/02/2016

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti, Franco Senesi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Leo Nicolussi Paolaz, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2015.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo. Si precisa, peraltro, che Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. ha maturato l'obbligo – previsto dal citato art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/98 – di istituire la funzione di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" in quanto nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'euromercato (Programma EMTN – *European Medium Term Notes Programme*) ha emesso obbligazioni quotate presso la Borsa del Lussemburgo scegliendo l'Italia come Stato membro d'origine.
La valutazione del processo amministrativo e contabile per la formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 si è basata su procedure coerenti con gli standard di riferimento adottati dalla Banca per il sistema di controllo interno.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Trento, 7 marzo 2016

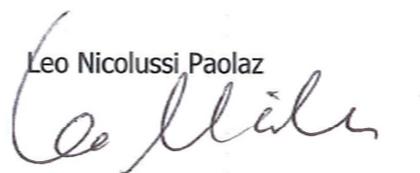
Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Franco Senesi



Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Leo Nicolussi Paolaz



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti di
Mediocredito Trentino - Alto Adige SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Società Mediocredito Trentino - Alto Adige SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via del Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Mediocredito Trentino - Alto Adige SpA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Mediocredito Trentino - Alto Adige SpA, con il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino - Alto Adige SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino - Alto Adige SpA al 31 dicembre 2015.

Padova, 21 marzo 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandra Mingozzi', written in a cursive style.

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(ai sensi dell'art. 2429, comma secondo, del Codice Civile)

Signori azionisti,

Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A. ha predisposto il bilancio dell'esercizio 2015 ai sensi del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n°38, adottando i principi contabili internazionali previsti per la redazione dei bilanci individuali delle società quotate e delle banche.

Il bilancio dell'esercizio 2015 della Vostra Banca è costituito, quindi, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. È corredato, inoltre, dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Infine, gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 e successivi chiarimenti e aggiornamenti. Il bilancio è stato puntualmente comunicato dagli Amministratori al Collegio Sindacale.

Il Collegio rende noto che la Banca è sottoposta a revisione legale dei conti, quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE - da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti c.c., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2010.

I prospetti contabili presentano a fini comparativi i corrispondenti dati dell'esercizio 2014.

1. La nostra attività nel corso dell'esercizio e l'esame da parte nostra del bilancio sono state ispirate ai principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge in vigore in Italia, che disciplinano il bilancio di esercizio, costituite dall'intero corpo normativo, comprensivo dei principi contabili internazionali.
2. Gli Amministratori non hanno effettuato deroghe all'applicazione dei citati principi IAS/IFRS nella redazione del bilancio e conseguentemente hanno reso "dichiarazione di conformità" esplicitata nella parte generale della nota integrativa. Durante l'anno 2015 il Consiglio di amministrazione si è riunito dodici volte; il Comitato esecutivo, nello stesso periodo, si è riunito sei volte.
3. La situazione di bilancio al 31 dicembre 2015 è riassunta come segue:

Stato patrimoniale

Totale attivo			Euro	1.343.882.560,53
Debiti e fondi	Euro	1.162.596.538,37		
Capitale e riserve	Euro	188.078.059,97	Euro	1.350.674.598,34
Perdita dell'esercizio			Euro	(6.792.037,81)

Conto economico

Margine di intermediazione			Euro	19.964.975,61
Rettifiche di valore			Euro	(17.277.068,50)
Costi operativi			Euro	(12.752.950,70)
Utili netti da partecipazioni e immobilizzi			Euro	(116.843,60)
Imposte sul reddito			Euro	3.389.849,28
Perdita dell'esercizio			Euro	(6.792.037,81)

4. Nel corso dell'esercizio 2015 si è avuta una variazione dei mezzi patrimoniali propri della Banca attraverso:
 - la contabilizzazione di Euro 78.850,24 alle riserve di parte dell'utile dell'esercizio 2015 (quota non distribuita);
 - la contabilizzazione netta di Euro 801.544,47 netti di segno negativo relativi alla valutazione dei titoli disponibili per la vendita ed Euro 22.913,57 di segno positivo relativi ai piani a benefici definiti (TFR);
 - la distribuzione di utili per complessivi Euro 1.307.174,40;
 - inoltre è stata rilevata una perdita netta dell'esercizio 2015 per Euro 6.792.037,81.

I mezzi patrimoniali della Banca, quindi, al 31 dicembre 2015 risultano pari a 181.286.022,16 così composti:

- Capitale Sociale – voce 180:	Euro	58.484.608,00
- Sovrapprezzi di emissione – voce 170:	Euro	29.841.458,06
- Riserve – voce 160:	Euro	94.790.836,45
- Riserve da valutazione – voce 130:	Euro	4.961.157,46
- Perdita dell'esercizio – voce 200	Euro	(6.792.037,81)

5. I Fondi Propri esposti nel bilancio al 31 dicembre 2015 sono stati determinati applicando la regolamentazione introdotta dalla direttiva 2013/36/UE relativa alla vigilanza prudenziale delle banche (CRD IV – cd. Basilea III).

Il risultato acquisito fa rilevare come complessivamente i fondi propri siano diminuiti al 31 dicembre 2015, rispetto al 31 dicembre 2014, di Euro 6.709.447,18 portandosi quindi a Euro 180.686.478: il coefficiente di solvibilità risulta al 31.12.2015 pari al 17,86% rispetto al 16,40% del 2014. Il Collegio Sindacale considera tale dotazione patrimoniale, per entità e qualità, adeguata rispetto al complesso dei rischi assunti e tale da consentire lo sviluppo prospettico della Banca.

6. Il Collegio Sindacale prende atto dell'informativa degli Amministratori circa l'applicazione, nella redazione del bilancio, del presupposto della continuità aziendale, la descrizione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ed il livello di esposizione ai medesimi, la verifica delle riduzioni per perdite durevoli e le incertezze legate all'utilizzo di stime nella valutazione dei valori iscritti a bilancio. In particolare, ha verificato che la metodologia adottata per la valutazione dei crediti è coerente nell'evidenziare in modo corretto il rischio di credito della Banca e la rilevazione conseguente delle svalutazioni è congrua al rischio corrente. Il Collegio Sindacale ritiene tale informativa ed i processi collegati adeguati rispetto alle esigenze di trasparenza anche con riferimento alle indicazioni contenute nei documenti delle Autorità di vigilanza italiane.

In particolare, il processo di valutazione delle attività finanziarie ha prodotto i seguenti risultati a conto economico:

	Rettifiche	Riprese	Effetto netto
Crediti (analitiche)	(24.580.543,64)	6.583.940,13	(17.996.603,51)
Crediti (collettive nette)	-	983.559,16	983.559,16
Attività disponibili per la vendita	(249.665,72)	-	(249.665,72)
Altre operazioni (crediti di firma)	(14.358,43)	-	(14.358,43)
Totali	(24.844.567,79)	7.567.499,29	(17.277.068,50)

7. Il Collegio Sindacale ha condiviso i criteri adottati per la determinazione delle imposte Ires e Irap di competenza dell'esercizio in applicazione alle normative fiscali in vigore. Il Collegio dà atto che nel presente bilancio, in applicazione delle disposizioni, sono state iscritte imposte anticipate e differite relative alle differenze temporanee tra il risultato di bilancio e l'imponibile fiscale, come meglio specificato in nota integrativa. In particolare, sono state iscritte imposte anticipate sulla perdita dell'esercizio corrente per Euro 1.542.784,45 per le quali il Consiglio di Amministrazione ha predisposto il piano di recuperabilità che il Collegio Sindacale ritiene adeguato.

Inoltre, il Collegio Sindacale, con riferimento a quanto previsto dall'art. 2426 del codice civile così come modificato dal D.Lgs. n° 6/2003 in merito alle norme sulla eliminazione dal bilancio di esercizio delle c.d. interferenze fiscali, dà atto che nel presente bilancio non sono state eseguite rettifiche e accantonamenti allo scopo di usufruire di benefici fiscali.

8. Dando applicazione alle normative e disposizioni di riferimento, la Banca dispone dei regolamenti volti a disciplinare le partecipazioni detenibili dalle banche e le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare Banca d'Italia 263/06, Titolo V, Capitolo 5) nonché le partecipazioni personali incrociate (c.d. divieti di *interlocking* a tutela della concorrenza di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011). Il Collegio Sindacale ritiene adeguati i presidi organizzativi e dei rischi individuati dalla Banca.

9. Dando applicazione alle disposizioni della Banca d'Italia in tema di business *continuity* e *disaster recovery*, la Banca ha provveduto nel 2015 ad effettuare un test della funzionalità di *disaster recovery* con l'outsourcer del sistema informativo IBT/SIBT: non sono emerse problematiche di rilievo.
10. Le informazioni prescritte dall'art. 10 della Legge 72/83 in materia di rivalutazione monetaria delle attività materiali sono state fornite nelle sezioni della nota integrativa relative alle attività rivalutate.
11. Il Collegio Sindacale, in adempimento dei doveri di istituto, nel corso dell'esercizio in esame, ha eseguito il controllo dell'amministrazione della Banca. Informa che nell'anno 2015 si è riunito collegialmente otto volte ed ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, partecipando a tutte le riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo. Riunioni svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e nelle quali è stato verificato che non sono state compiute operazioni imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale ed i diritti delle minoranze.
Ha, inoltre, verificato la corretta applicazione della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 in tema di governo societario con riferimento all'adeguatezza della composizione quali-quantitativa degli organi aziendali, all'autovalutazione dei medesimi nonché all'informativa al pubblico.
12. Il Collegio Sindacale ha eseguito attività di vigilanza anche sull'adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di propria pertinenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti della gestione della Banca. In tale ambito, il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di data 7 marzo 2016 presentata al Consiglio di Amministrazione e propedeutica al rilascio dell'attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Emittenti Consob.
Ha vigilato sull'osservanza dei principi di corretta amministrazione della Banca, eseguendo, anche nel corso dell'esercizio in esame, una valutazione del sistema organizzativo utilizzato dalle funzioni preposte al monitoraggio dei rischi di credito, dei rischi di mercato, dei rischi di tasso e di liquidità, rischi legali e di conformità, specifici dell'attività bancaria. In tema di gestione e controllo dei rischi, il Collegio Sindacale ha seguito il processo ICAAP, che evidenzia il congruo dimensionamento del patrimonio aziendale anche in situazione di *stress*.
In qualità di Organismo di Vigilanza ha vigilato sull'osservanza della normativa ex D.Lgs 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reati commessi da persone in posizione di vertice ovvero da persone soggette alla loro direzione o vigilanza e della normativa ex D.Lgs. 231/2007.
Ha, infine, vigilato sull'osservanza della normativa in tema di esercizio professionale nei confronti del pubblico di servizi ed attività di investimento e sulla complessiva adeguatezza dei presidi del rischio di riciclaggio per cui non evidenzia atti o fatti, di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire violazione delle disposizioni normative.
13. Nel corso del 2015 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c. (fatti censurabili).
14. Il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nel corso del quale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti da evidenziare.
15. La relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio è redatta in conformità alle norme vigenti. A giudizio del Collegio Sindacale il bilancio in esame esprime nel suo complesso, in modo corretto ed in conformità alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico della Banca per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 dettagliatamente illustrati dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, fornendo ai Soci ed ai terzi adeguata informativa in ordine alle operazioni poste in essere, non escluse quelle con parti correlate. Il Collegio Sindacale può confermare, inoltre, che il bilancio

contiene una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta. Nella relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione ha dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio, soffermandosi altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione.

A tal proposito il Collegio Sindacale ritiene di dover sollecitare i Soci della banca della necessità di accelerare i tempi di attuazione del progetto di integrazione con il Credito Cooperativo. Gli organi sociali sono stati puntualmente informati dell'importanza di detta operazione finalizzata a dare un ulteriore sviluppo del credito alle imprese della nostra Regione e delle Regioni limitrofe e a supporto del credito corporate delle Casse Rurali, Raiffeisen e Bcc.

16. Il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione del revisore legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. al bilancio al 31 dicembre 2015 di data 21 marzo 2016 che non contiene rilievi. Sulla base di quanto svolto nell'ambito dell'incarico professionale del revisore legale sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, non sono pervenuti all'attenzione del revisore elementi che facciano ritenere che esistano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria alla stessa data.

Signori Azionisti,

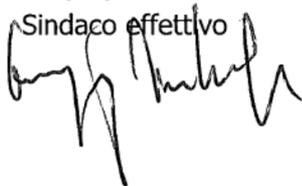
in esito a quanto sopra riferito, il Collegio Sindacale, tenuto conto delle informazioni ricevute dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. che non ha espresso rilievi, attesta di non aver rilevato violazioni di legge ed inadempimenti ed esprime all'Assemblea parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio e alla proposta di copertura della perdita di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione. Informa l'Assemblea che, pur non essendo ancora interamente ammortizzati i costi riferiti alle immobilizzazioni immateriali iscritti nei conti dell'attivo, residuano ampie riserve a coprire l'ammontare di tali costi.

Trento, 21 marzo 2016

Astrid Marinelli
Presidente



Hansjörg Verdorfer
Sindaco effettivo



Renato Beltrami
Sindaco effettivo



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Voci dell'attivo		31.12.2015	31.12.2014
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.648	6.162
20.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	477.888	696.311
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	90.732.797	374.259.960
60.	CREDITI VERSO BANCHE	61.483.528	147.933.436
70.	CREDITI VERSO CLIENTELA	1.162.021.107	1.202.604.294
100.	PARTECIPAZIONI	206.977	122.600
110.	ATTIVITÀ MATERIALI	10.155.635	10.704.290
120.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	115.309	173.773
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130.	ATTIVITÀ FISCALI	16.871.232	12.908.649
	(a) correnti	2.603.991	1.799.768
	(b) anticipate	14.267.241	11.108.881
	di cui alla Legge 214/2011	12.101.770	10.695.217
150.	ALTRE ATTIVITÀ	1.815.440	1.567.149
TOTALE DELL'ATTIVO		1.343.882.561	1.750.976.624

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del passivo, pari a +1 Euro è stata ricondotta nelle "altre attività".

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

Voci del passivo		31.12.2015	31.12.2014
10.	DEBITI VERSO BANCHE	392.316.744	766.585.399
20.	DEBITI VERSO LA CLIENTELA	156.766.913	185.998.107
30.	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	600.071.269	594.827.413
40.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	463.021	708.615
80.	PASSIVITÀ FISCALI	6.570.534	6.711.213
	(a) correnti	-	-
	(b) differite	6.570.534	6.711.213
100.	ALTRE PASSIVITÀ	3.397.139	3.307.186
110.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.508.402	1.546.435
120.	FONDI PER RISCHI E ONERI	1.502.518	1.128.390
	(a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	(b) altri fondi	1.502.518	1.128.390
130.	RISERVE DA VALUTAZIONE	4.961.157	5.739.789
160.	RISERVE	94.790.836	94.711.986
170.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	29.841.458	29.841.458
180.	CAPITALE	58.484.608	58.484.608
200.	UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	(6.792.038)	1.386.025
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.343.882.561	1.750.976.624

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del passivo, pari a +2 Euro è stata ricondotta nelle "altre passività".

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2015	31.12.2014
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	34.153.561	43.650.516
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(20.004.171)	(23.916.295)
30	MARGINE DI INTERESSE	14.149.390	19.734.221
40	COMMISSIONI ATTIVE	1.739.934	1.374.438
50	COMMISSIONI PASSIVE	(284.858)	(1.255.924)
60	COMMISSIONI NETTE	1.455.076	118.514
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	229.679	228.185
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	37.653	77.969
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	4.093.178	7.571.597
	a) crediti	-	137.019
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.093.178	7.434.578
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-	-
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	19.964.976	27.730.486
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(17.277.068)	(14.869.958)
	a) crediti	(17.013.044)	(14.106.203)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(249.666)	(761.169)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(14.358)	(2.586)
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.687.908	12.860.528
150	SPESE AMMINISTRATIVE:	(11.876.154)	(9.704.847)
	a) spese per il personale	(6.766.587)	(6.627.526)
	b) altre spese amministrative	(5.109.567)	(3.077.321)
160	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(697.765)	(131.011)
170	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(666.558)	(689.892)
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(84.088)	(75.651)
190	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	571.613	526.376
200	COSTI OPERATIVI	(12.752.952)	(10.075.025)
210	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(129.360)	(148.112)
240	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	12.517	(3.523)
250	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(10.181.887)	2.633.868
260	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	3.389.849	(1.247.843)
270	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(6.792.038)	1.386.025
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(6.792.038)	1.386.025

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, dopo aver proceduto agli opportuni arrotondamenti. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti del conto economico, pari a -1 Euro è stata ricondotta negli "altri oneri di gestione".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(6.792.038)	1.386.025
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. PIANI A BENEFICI DEFINITI	+22.914	(133.979)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
100 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	(801.545)	(60.006)
- Titoli di capitale	(574.736)	372.383
- Quote di OICR	(31.415)	42.631
- Titoli di debito	(195.394)	(475.020)
130. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	(778.631)	(193.985)
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(7.570.669)	1.192.040

Informazioni integrative ex paragrafo 82A IAS1 "Presentazione del bilancio"

Le componenti evidenziate nel prospetto della redditività complessiva relative a "titoli di capitale", "quote di OICR" e "titoli di debito" potranno in futuro essere oggetto di rigiro a conto economico in caso di eventuale vendita.

Le componenti relative alla copertura dei flussi finanziari saranno oggetto di rigiro a conto economico in maniera automatica per effetto della maturazione dei differenziali.

Le componenti relative ai piani a benefici definiti non saranno mai oggetto di rigiro a conto economico.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2014 – 31/12/2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva 2015
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	58.484.608	-	58.484.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608	-	58.484.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.484.608
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458	-	29.841.458	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.841.458
Riserve:	94.711.986	-	94.711.986	78.850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	94.790.836
a) di utili	94.711.986	-	94.711.986	78.850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	94.790.836
- riserva legale	19.020.778	-	19.020.778	72.229	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.093.007
- riserve statutarie ³¹	54.100.351	-	54.100.351	6.621	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.106.972
- altre riserve di utili ³²	21.590.856	-	21.590.856	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.590.856
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	5.739.787	-	5.739.787	-	-	-	-	-	-	-	-	-778.631	-	4.961.157
a) disponibili per la vendita	1.887.078	-	1.887.078	-	-	-	-	-	-	-	-	-801.545	-	1.085.533
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	3.852.711	-	3.852.711	-	-	-	-	-	-	-	-	+22.914	-	3.875.624
- TFR	-465.621	-	-465.621	-	-	-	-	-	-	-	-	+22.914	-	-442.708
- rivalutaz immobili L.413/91	745.631	-	745.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	745.631
- rivalutaz immobili L.342/2000	3.572.701	-	3.572.701	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.572.701
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	1.386.025	-	1.386.025	-78.850	-1.307.174	-	-	-	-	-	-	-	-6.792.038	-6.792.038
Patrimonio netto	190.163.865	-	190.163.865	-	-1.307.174	-	-	-	-	-	-	-	-7.570.669	181.286.022

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2013 – 31/12/2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva 2014
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	58.484.608	-	58.484.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.484.608
a) azioni ordinarie	58.484.608	-	58.484.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.484.608
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	29.841.458	-	29.841.458	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.841.458
Riserve:	94.605.048	-	94.605.048	106.938	-	-	-	-	-	-	-	-	-	94.711.986
a) di utili	94.605.048	-	94.605.048	106.938	-	-	-	-	-	-	-	-	-	94.711.986
- riserva legale	18.956.373	-	18.956.373	64.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.020.778
- riserve statutarie ³¹	54.057.818	-	54.057.818	42.533	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.100.351
- altre riserve di utili ³²	21.590.856	-	21.590.856	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.590.856
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	5.933.773	-	5.933.773	-	-	-	-	-	-	-	-	-193.985	-	5.739.787
a) disponibili per la vendita	1.947.084	-	1.947.084	-	-	-	-	-	-	-	-	-60.006	-	1.887.078
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	3.986.689	-	3.986.689	-	-	-	-	-	-	-	-	-133.979	-	3.852.711
- TFR	-331.643	-	-331.643	-	-	-	-	-	-	-	-	-133.979	-	-465.621
- rivalutaz immobili L. 413/91	745.631	-	745.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	745.631
- rivalutaz immobili L. 342/2000	3.572.701	-	3.572.701	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.572.701
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	1.291.642	-	1.291.642	-106.938	-1.184.704	-	-	-	-	-	-	-	1.386.025	1.386.025
Patrimonio netto	190.156.530	-	190.156.530	-	-1.184.704	-	-	-	-	-	-	-	1.192.040	190.163.865

31 La voce comprende anche la riserva indisponibile ex art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/2005.

32 Le "altre riserve di utili" comprendono la riserva da prima applicazione degli IAS/IFRS (ivi inclusi i fondi rischi bancari generali e rischi su crediti).

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2015	2014
1. Gestione	+7.537.502	+16.899.322
- risultato d'esercizio	-6.792.038	+1.386.025
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate a fair value	-23.077	-19.156
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	+17.483.707	+15.109.411
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	+738.129	+769.066
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	+702.790	+136.685
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	-3.389.849	+1.247.843
- altri aggiustamenti	-1.182.160	-1.730.552
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	+386.295.487	+72.132.320
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	+281.637.613	+40.984.998
- crediti verso banche: a vista	+19.847.140	-12.480.145
- crediti verso banche: altri crediti	+65.600.449	-25.645.508
- crediti verso la clientela	+23.434.518	+75.134.553
- altre attività	-4.224.233	-5.861.578
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-392.184.582	-87.637.289
- debiti verso banche: a vista	-3.000.000	+9.000.000
- debiti verso banche: altri debiti	-365.399.842	+66.425.162
- debiti verso clientela	-29.219.905	-2.549.653
- titoli in circolazione	+3.447.372	-159.265.322
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	+1.987.793	-1.247.476
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	+1.648.407	+1.394.353
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	+12.548	+855
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
- vendita di attività materiali	+12.548	+855
- vendita di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-357.296	-206.349
- acquisti di partecipazioni	-213.738	-100.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-117.934	-55.429
- acquisti di attività immateriali	-25.624	-50.920
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-344.748	-205.494
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	2015	2014
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-1.307.174	-1.184.704
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-1.307.174	-1.184.704
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-3.514	+4.154

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.162	2.008
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-3.514	+4.154
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.648	6.162

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A POLITICHE CONTABILI

- A.1 Parte generale
- A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio
- A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- A.4 Informativa sul Fair Value

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

- Attivo
- Passivo
- Altre informazioni

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

- Sezione 1 - Rischio di credito
- Sezione 2 - Rischi di mercato
- Sezione 3 - Rischio di liquidità
- Sezione 4 - Rischi operativi

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A. è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board*® e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) vigenti e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal regolamento UE n. 1606/2002.

Esso è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e i successivi aggiornamenti.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Aspetti generali

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario³³ e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio è redatto in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro e si fonda sull'applicazione dei principi generali dettati dallo IAS 1: a tal proposito si fa riferimento alla prospettiva della continuità aziendale (par. 23), alla contabilizzazione per competenza economica (par. 25 e 26), alla coerenza di presentazione e classificazione delle voci (par. 27), alla rilevanza e aggregazione di voci, al divieto di compensazione, all'informativa comparativa nonché agli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per completezza, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, nella nota integrativa del bilancio d'esercizio sono riportati, talvolta, anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente, qualora sia ritenuto importante per una migliore informativa.

Continuità aziendale

I principi contabili internazionali – richiamati dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS - con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il documento n. 4 del 3 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle

33 Il rendiconto finanziario è elaborato applicando il metodo "indiretto" in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

ristrutturazioni dei debiti e sulla «gerarchia del *fair value*» – richiedono agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento”.

Benché le previsioni relative alla crescita dell’economia e l’andamento dei mercati finanziari diano i primi segnali di ottimismo, il perdurare delle critiche condizioni dell’economia reale richiedono ancora di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all’attuale contesto macroeconomico gli amministratori di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d’esercizio 2015 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Confermano altresì di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell’andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale e sulla effettiva capacità di generare reddito.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell’esercizio 2015 e la data di approvazione del presente bilancio si segnala che:

- nel corso del primo trimestre 2016 la Banca ha rimborsato prestiti obbligazionari per 60 milioni di Euro e ha collocato depositi con scadenza compresa tra 1 e 4 anni per 110 milioni di Euro sulle Banche di Credito Cooperativo;
- nel corso del mese di gennaio 2016 Moody’s ha confermato il *rating* della Banca a Ba1 con *outlook* stabile, migliorando peraltro la componente del rating interno legato al rischio sui depositi;
- nel corso del mese di gennaio 2016 è stata definita negli importi l’operazione di cessione, attraverso la sottoscrizione di quote del Fondo Immobiliare chiuso Finint Fenice, di alcune posizioni in sofferenza per un importo complessivo pari a circa 2,9 milioni di Euro.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Impresa capogruppo

Esclusione dall’obbligo di redazione del bilancio consolidato: la Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell’impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2015 pari a 8,4 milioni di Euro) non è significativo ai fini del miglioramento dell’informativa di bilancio (*IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cosiddetto Framework*). La controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimati, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

Revisione legale dei conti

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale dei conti quale Ente di Interesse Pubblico – introdotta dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in attuazione della direttiva 2006/43/CE – da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2010.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1, 16-*bis*, si indicano di seguito i compensi pattuiti per l'anno 2015:

- Revisione legale: Euro 38.184 oltre a IVA e spese;
- Relazione indipendente sull'accuratezza dei dati segnalati relativamente alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO): Euro 12.800 oltre a IVA e spese.

Rischi ed incertezze legate all'utilizzo di stime

La Banca ha provveduto a completare i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Perciò si fa rinvio alle informazioni fornite nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, parte E.

Le verifiche svolte confortano i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2015, benché il processo valutativo, per lo più legato al portafoglio crediti, sia reso ancora particolarmente complesso in considerazione del perdurare del difficile contesto economico e di mercato.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

1.1 Criteri di classificazione

Vanno classificati in questa categoria gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Rientrano in questa categoria anche gli strumenti derivati con *fair value* positivo non aventi finalità di copertura e quelli gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al *fair value*.

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Per un approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del *fair value* (parte A.4).

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli ed i differenziali ed i margini di contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value*, sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (*up-front fee*) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e quelli non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce "80 Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o

passività valutate al *fair value*, rilevata nella voce "110 Risultato netto delle attività o passività valutate al *fair value*".

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate come Finanziamenti e Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita possono essere trasferiti, in casi particolari, nel portafoglio titoli detenuti fino a scadenza, mentre possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita strumenti finanziari classificati in origine nelle categorie Finanziamenti e Crediti e Attività detenute fino a scadenza.

2.2 Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassifica dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Gli strumenti fruttiferi di interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli vengono valutati al *fair value*:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi corrisponde alle quotazioni di chiusura dei mercati;
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione;
- c) il *fair value* delle altre partecipazioni non quotate viene individuato secondo lo IAS 39 con riferimento a quotazioni/valutazioni di mercato, quotazione di attività simili, metodi finanziari o simili, mentre qualora non oggettivamente ricostruibile, attendibile o la cui determinazione risultasse economicamente troppo onerosa (per caratteristiche e entità della partecipazione) dal costo di acquisto.

Per un approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del *fair value* (parte A.4).

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata, in modo analitico, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo, vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi nella voce 70. "dividendi e proventi assimilati", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati, al netto dell'eventuale effetto fiscale, nella voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene venduta o rimborsata o non viene rilevata una perdita di valore (*impairment*).

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito *impairment*, l'utile/perdita cumulata, dalla voce 130. "Riserve da valutazione" viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". L'importo trasferito è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value*.

La diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore. In tale evenienza, l'eventuale minusvalenza cumulata, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, viene stornata e registrata nel conto economico, anche se l'attività finanziaria non è stata ceduta o eliminata. È ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 30% al di sotto del valore di iscrizione iniziale e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore a 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene contabilizzato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative all'investimento.

Se, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce (130.b) di conto economico nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto (Voce 130.) nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In caso di realizzo dell'investimento, gli utili e le perdite non realizzati iscritte nelle riserve di patrimonio sono trasferiti a conto economico tra gli utili/perdite da cessione di attività disponibili per la vendita.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

3.1 Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Non possono essere classificati in questa categoria i titoli di capitale (in quanto hanno durata indefinita e i flussi possono variare in modo non preordinato). Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

3.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, generalmente pari al costo sostenuto comprensivo dei costi di transazione. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassifica dalle "attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassifica viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

3.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" quando tali attività sono eliminate.

Qualora sussistano obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment*), il valore contabile dell'attività viene ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

SEZIONE 4 – CREDITI

4.1 Criteri di classificazione

I crediti sono attività finanziarie suddivise nelle categorie clientela e banche, caratterizzate da pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi e che non sono classificate come possedute per la negoziazione, come disponibili per la vendita o come valutate al *fair value*.

Sono inclusi i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato non quotati in mercati attivi e i crediti generati da operazioni di leasing finanziario.

4.2 Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale quando la Banca diviene parte del relativo contratto ossia al momento del perfezionamento di tutte le clausole contrattuali: ciò, normalmente, avviene alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di acquisto.

I crediti possono essere riclassificati solo nella categoria delle attività disponibili per la vendita, mentre la categoria in parola non può accogliere strumenti classificati in origine nelle altre categorie.

Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili al singolo credito e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

4.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo e assoggettati ad *impairment* con imputazione degli effetti (riduzione di valore analitica o di portafoglio) a conto economico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione alla data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment test*).

La valutazione può essere analitica o di portafoglio.

Sono sottoposte a valutazione analitica, in quanto considerate singolarmente significative, le partite classificate a sofferenza oltre a singole attività, diversamente classificate nelle altre categorie di crediti deteriorati, per le quali vengono identificate in modo specifico evidenze oggettive di riduzioni di valore. La valutazione viene effettuata con riferimento alla stima dei futuri flussi di cassa e delle date dell'incasso. La perdita risulta come differenza fra il valore di iscrizione in bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso originario effettivo del credito.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I ripristini di valore connessi col trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non è richiesta la valutazione analitica o per i quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore, sono sottoposti a valutazione di portafoglio che avviene per categorie omogenee in termini di profili di rischio di credito: agrario, edilizio, manifatturiero, famiglie consumatrici e enti pubblici, servizi, controparti bancarie e crediti a inadempienza probabile; la determinazione delle relative percentuali di perdita sull'orizzonte temporale di un anno è stimata sulla base di serie storiche di 5 anni.

La rettifica di valore è imputata a conto economico.

4.4 Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono registrati nella voce 100. "utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti".

Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono registrate nella voce 130. "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

5.1 Criteri di classificazione

Vanno classificate in questa categoria le attività che si intendono valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari oppure tra strumenti finanziari e attività non finanziarie;
- oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale;
- oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato.

Non possono essere classificati in questa categoria gli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile.

5.2 Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

5.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione nonché al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del *fair value* (parte A.4). Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

5.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su tali attività sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (*up-front fee*) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati e non, derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

6.1 Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

6.2 Criteri di iscrizione

Le tipologie di coperture sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura attribuibile ad un particolare rischio. Tale tipologia di copertura può essere utilizzata per la copertura del rischio di mercato sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati alle poste di bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata in modo specifico per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso indicizzato.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo (Voce 80.) e del passivo (Voce 60.) dello stato patrimoniale comprendono rispettivamente il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

6.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto

riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, la posta coperta mantiene le modalità di valutazione originarie mentre le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico per la parte di copertura che risulta inefficace.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale ed in occasione della redazione del bilancio d'esercizio.

Se l'efficacia della copertura viene meno i contratti derivati sono classificati come strumenti di negoziazione e contabilizzati nella Voce 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero 40. "Passività finanziarie detenute per la negoziazione", le variazioni di *fair value* sono contabilizzate a conto economico nella Voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio.

6.4 Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Inoltre, si cessa di considerare le operazioni come coperture, e pertanto di contabilizzarle come tali, se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace; il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato.

6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10. "interessi attivi e proventi assimilati" o 20. "interessi passivi e oneri assimilati";
- Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value* (che sono attribuibili al rischio coperto) vengono allocate nella voce 90. "risultato netto dell'attività di copertura";
- Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow* (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione (voce 130. "Riserve da valutazione") di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plusvalenze e minusvalenze vengono contabilizzate a conto economico nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

SEZIONE 7- PARTECIPAZIONI

7.1 Criteri di classificazione

Secondo gli IAS la voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando è esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Il portafoglio partecipazioni include le interessenze detenute in una società controllata al 100% e in società collegate, sulle quali la Banca esercita un'influenza pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Le restanti partecipazioni – diverse quindi da controllate e collegate – sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e trattate in maniera corrispondente.

7.2 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni, all'atto dell'acquisto, vengono iscritte al costo, comprensivo degli oneri accessori.

7.3 Criteri di valutazione

Le controllate e le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto con gli effetti riversati a conto economico: in base a tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella collegata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 210. "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

7.4 Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzati e gli effetti della valutazione col metodo del patrimonio netto vengono allocati nella voce di conto economico 210. "utili/perdite delle partecipazioni" mentre i dividendi ricevuti sono portati a diretta riduzione del valore di bilancio delle partecipazioni.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

8.1 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

8.2 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

8.3 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

In sede di prima applicazione gli immobili sono stati iscritti al costo inteso come valore contabile rivalutato in passato in base a specifiche leggi di rivalutazione monetaria.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati i terreni che vanno rilevati separatamente anche quando sono stati acquistati congiuntamente al fabbricato.

Lo IAS16 non prevede l'ammortamento dei terreni in quanto sono beni che hanno vita utile illimitata; questo ha comportato, nel caso degli immobili posseduti interamente (cielo-terra), la necessità di scorporare il valore dei terreni da quello dei fabbricati, ricavandolo attraverso idonea perizia.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

8.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La registrazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 170. "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 240. "utili/perdite da cessione di investimenti".

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

9.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software applicativo.

9.2 Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

9.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

9.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzione economica.

9.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 180. "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La voce comprende le attività non correnti destinate alla vendita e le attività e passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro un anno dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

Sono iscritte rispettivamente alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione".

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, di tali attività/passività, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 280. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico.

SEZIONE 11 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

11.1 Criteri di classificazione

Le voci relative alla fiscalità corrente includono le eccedenze di versamenti rispetto a quanto dovuto (attività correnti) e il debito da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

La consistenza delle passività fiscali correnti fronteggia inoltre i rischi di oneri per contenzioso tributario.

Le poste della fiscalità differita vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori fiscali.

11.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e cancellazione

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni, includendo le prime nella voce 130. "Attività fiscali" e le seconde nella voce 80. "Passività fiscali".

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate le perdite fiscali.

11.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente, al netto delle tasse, a patrimonio netto (profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, proventi/oneri attuariali su piani a benefici definiti (TFR)).

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

12.1 Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Quindi passività aventi tempistica ed importo incerti.

12.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e cancellazione

Se l'elemento temporale è significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

12.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce 160. "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

La Banca alimenta solo la voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi" comprendendo gli accantonamenti:

- per oneri relativi al personale e a terzi per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche;
- per rischi di revocatorie fallimentari, aggiornati alla curva *Zero Coupon* alla data di bilancio stimando una durata media dei procedimenti legali della specie, e altri rischi per controversie in corso;
- per le attività liberali e di beneficenza stanziate con l'approvazione del bilancio.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

13.1 Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

13.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione in bilancio dei debiti e titoli in circolazione è effettuata in misura pari al loro *fair value* eventualmente rettificato dagli oneri e dai proventi direttamente imputabili a tali passività. Normalmente il *fair value* coincide con le somme raccolte o con il prezzo di emissione dei titoli.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

13.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

13.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono allocati nella voce 20. "interessi passivi e oneri assimilati".

Gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono allocati nella voce 100. "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

SEZIONE 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

14.1 Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione valutati al *fair value*.

14.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

14.3 Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Per un approfondimento si rinvia anche al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del *fair value* (parte A.4).

14.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

SEZIONE 15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

15.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intendono valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti;
- oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale;
- oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Banca ha adottato la rilevazione al *Fair value (Fair Value Option)* per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati, con la finalità di migliorare il livello informativo del Bilancio, allo scopo di eliminare la difformità contabile (*accounting mismatch*) nella rilevazione delle componenti riferibili al margine di interesse (interessi attivi e passivi) e nella valutazione e rilevazione di utili e perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *fair value*.

Non possono essere classificati in questa categoria gli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile.

15.2 Criteri di iscrizione

Sono stati iscritti tra le passività al *fair value* gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura.

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al *fair value*, normalmente coincidente con il costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

15.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per un approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato ai criteri generali di misurazione del *fair value* (parte A.4).

15.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate all'atto della loro estinzione ovvero, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

15.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono iscritti per competenza, tenendo conto di eventuali commissioni (*up-front fee*) pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati e non, derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

SEZIONE 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

16.1 Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'Euro.

16.2 Criteri di iscrizione

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

16.3 Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:
 - in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
 - nelle riserve da valutazione se l'attività è classificata come disponibile per la vendita.

16.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio, positive e negative, delle operazioni in valuta, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate a conto economico nella voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

17.1 Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero, per la banca, trasferite al fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della riforma in parola ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un «piano a contribuzione definita» sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Pertanto, la Banca registra tra i costi del personale le quote versate ai fondi senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- le quote maturate fino al 31.12.2006 configurano un «piano a benefici definiti» e continueranno ad essere rappresentate in bilancio in base a metodi attuariali come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata.

Criteria di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale, per la quota maturata fino al 31.12.2006, viene iscritto al valore determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS 19 per i programmi a benefici definiti per il personale, certificato da attuari indipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*)" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I tassi utilizzati per l'attualizzazione sono determinati in base alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrap* dalla curva dei tassi *swap* relativa alle date di valutazione.

La parte maturanda a partire dal 1° gennaio 2007 non alimenta il TFR ma viene versata ai fondi previdenziali e/o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS 19 previgente prevedeva due possibilità:

1. la rilevazione a conto economico
2. la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

Fino al 31 dicembre 2012 la Banca aveva adottato il primo metodo contabilizzando annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013, che prevede un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI - Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede la Banca ha applicato il nuovo principio IAS 19 a partire dai bilanci 2013, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto con riclassifica dei dati relativi ai bilanci 2012 in ossequio al principio IAS 8.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

I versamenti ai fondi variamente costituiti per la previdenza complementare sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) "Spese per il personale" tra i piani a contribuzione definita.

17.2 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono iscritti tra le "Altre attività" e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residua del contratto di affitto con imputazione delle quote di ammortamento alla voce "altri oneri di gestione".

17.3 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati.

17.4 Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti e le svalutazioni dovuti al deterioramento delle garanzie rilasciate vengono calcolati applicando l'aliquota del comparto di appartenenza di ciascuna posizione e appostati tra le Altre Passività secondo le istruzioni della Banca d'Italia.

17.5 Determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio, commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nei limiti della normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido, gestione amministrativa delle operazioni sindacate), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi.

17.6 Determinazione del fair value

Le informazioni, qualitative e quantitative, relative alla determinazione del *fair value* sono esposte al paragrafo A.4 della presente parte.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2015 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli e pertanto non è stata avvalorata la presente sezione.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del *fair value* con riferimento alle tipologie di attività e passività trattate dalla Banca.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società di settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Pertanto con riferimento agli strumenti finanziari l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. La "gerarchia del *fair value*", prevede tre livelli per la determinazione del *fair value*:

- livello 1: prezzi quotati in mercati attivi per le attività e passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili – direttamente o indirettamente - sul mercato, diversi da prezzi quotati di livello 1;
- livello 3: misurazione sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La scelta delle suddette metodologie non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico in quanto tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità dei valori in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella

valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

In particolare, rispetto all'operatività della Banca, sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari e i valori quotati su un mercato regolamentato nonché i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi recenti di tipo eseguibile con una differenza tra prezzo denaro – lettera inferiore ad un intervallo ritenuto congruo.

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2) i titoli obbligazionari in portafoglio e in regime di FVO per i quali non siano rilevabili sul mercato con continuità prezzi eseguibili e i derivati sui tassi di interesse di copertura e connessi con la FVO. Per questi strumenti *Over The Counter*, ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato, la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso) osservati sul mercato, rettificati per considerare il merito creditizio dell'emittente. Quest'ultimo viene rilevato con riferimento al costo (*spread*) dei più recenti prestiti obbligazionari emessi quale espressione corrente del *rating*.

Per quanto riguarda i derivati OTC è stato adottato un approccio metodologico che permette di includere il rischio di credito nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari: in particolare, per adempiere a quanto previsto dal nuovo principio IFRS 13, valorizza gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (*Credit Value Adjustment – CVA*) nonché gli effetti della variazione del proprio merito creditizio (*Debit Value Adjustment – DVA*). I valori di aggiustamento dipendono dall'esposizione, dalle probabilità di *default* (PD) e dalle perdite dato il *default* (LGD) delle controparti.

A.4.1 Livelli di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value di livello 2

Sono valutati in base a tecniche che fanno prevalente uso di parametri di mercato (livello 2):

- i titoli obbligazionari in regime di FVO per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari classificati in bilancio nel portafoglio disponibile per la vendita per i quali non è utilizzabile il *fair value* di livello 1;
- i titoli obbligazionari inseriti in un portafoglio di copertura in regime di *Cash Flow* (solo ai fini del test di efficacia della copertura);
- i derivati sui tassi di interesse OTC.

Nel dettaglio a ciascuna categoria di strumenti sopra identificata si applicano i modelli di valutazione di seguito indicati.

Titoli obbligazionari in regime di FVO

Le metodologie adottate per la valutazione di tali titoli sono:

- da piano d'ammortamento con cedole "*forward*" e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per i titoli a tasso variabile;
- da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per i titoli a tasso fisso.

Titoli obbligazionari classificati in bilancio nel portafoglio disponibile per la vendita

Le metodologie adottate per la valutazione di tali titoli sono:

- da piano d'ammortamento con cedole "forward" e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per i titoli a tasso variabile;
- da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per i titoli a tasso fisso.

Titoli obbligazionari e derivati su tassi di interesse inseriti in un portafoglio di copertura in regime di Hedge Accounting

Il calcolo del *fair value* dei derivati di copertura viene condotto adottando per la valutazione del *fair value* della gamba variabile il modello "Notional Cash Flow After Last Known Coupon" e curva tassi comprensiva dello *spread* di emissione: le differenze di valutazione tra tale modello e il più corretto modello "da piano d'ammortamento con cedole "forward" sono considerate trascurabili.

Lo stesso modello è applicato per coerenza anche al prestito obbligazionario coperto al solo fine della verifica della tenuta della copertura³⁴.

Per la valutazione del *fair value* della gamba fissa viene invece adottato il modello da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di emissione.

Derivati su tassi di interesse connessi con la FVO

Le metodologie adottate per la valutazione di tali derivati sono analoghe a quelle utilizzate per la determinazione del *fair value* dei derivati di copertura:

- *Notional Cash Flow After Last Known Coupon* e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per le gambe a tasso variabile;
- da piano di ammortamento con sviluppo prossima cedola e curva tassi comprensiva dello *spread* di credito, per le gambe a tasso fisso.

Le eventuali componenti di *fair value* derivanti da opzioni vengono valutate adottando i valori forniti di volta in volta da controparti qualificate le cui metodologie sono ritenute coerenti con quelle illustrate nella *policy*.

Derivati su tassi di interesse di negoziazione

Per la valutazione dei derivati di negoziazione viene adottato il *fair value* fornito da *provider* qualificato le cui metodologie sono ritenute coerenti con quelle illustrate nella *policy*, applicando agli stessi la rettifica necessaria per tenere conto del rischio di controparte (CDA/DVA).

Fair value di livello 3

Per talune tipologie di strumenti finanziari (investimenti partecipativi non quotati) per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su metodi finanziari o simili, oppure qualora non oggettivamente ricostruibile o la cui determinazione risultasse economicamente troppo onerosa (per caratteristiche e entità della partecipazione), dal costo di acquisto.

34 Il regime del *Cash Flow Hedge* prevede che lo strumento coperto mantenga le regole proprie della categoria IAS nella quale è classificato.

Attività e passività al costo ammortizzato

Ad integrazione di quanto esposto a riguardo dei singoli aggregati di bilancio, per i rapporti attivi e passivi rilevati in bilancio al costo ammortizzato, il *fair value* esposto ai soli fini dell'informativa di Nota Integrativa, viene calcolato come segue:

- Per i finanziamenti a clientela e banche il *fair value* (di livello 2) è determinato attualizzando i flussi contrattuali futuri in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio basandosi su un approccio basato sul *discount rate adjustment*, che prevede che i fattori di rischio - rappresentati dai parametri di PD e LGD utilizzate nella procedura di determinazione dell'*impairment* di portafoglio - siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi futuri, tenendo anche conto del generale inasprimento dei differenziali di rischio espresse delle correnti condizioni di mercato;
- Per i titoli obbligazionari, emessi ed in portafoglio, il *fair value* (di livello 2) è calcolato, anche con l'ausilio di *provider* esterni, con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo in base alla curva dei tassi di mercato vigente alla data di chiusura dell'esercizio opportunamente rettificati per tener conto della rischiosità dell'emittente;
- Il *fair value* dei crediti e debiti verso clientela e banche a vista è approssimato dal valore contabile (di livello 3).

INFORMATIVA QUANTITATIVA SUGLI INPUT NON OSSERVABILI SIGNIFICATIVI UTILIZZATI NELLA VALUTAZIONE DEL FAIR VALUE

Si rileva che gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del *fair value*, rappresentano una quota contenuta (meno dell'1%) del totale attivo. Risulta pertanto non significativo l'impatto quantitativo degli input non osservabili utilizzati nella valutazione del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le metodologie di determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari e i criteri di allocazione degli strumenti stessi all'interno della cd. "Gerarchia del *Fair Value*" sono disciplinati dalla *policy* di valutazione delle attività e passività finanziarie adottata dalla Banca.

La Policy di valutazione individua per ogni prodotto/famiglia di prodotto finanziario:

- i parametri di input e le relative fonti
- le metodologie di valutazione

I modelli di valutazione utilizzati devono essere coerenti con il grado di complessità dei prodotti offerti/negoziati, affidabili nella stima dei valori, impiegati e conosciuti anche dagli altri operatori di mercato.

Il processo valutativo si articola nelle seguenti fasi:

1. La prima fase individua le tipologie di prodotto finanziario nonché i parametri e le relative fonti da utilizzare, che devono essere di provata affidabilità e trovare ampio riscontro tra gli operatori di mercato.
2. La seconda fase del processo valutativo specifica per ciascuna tipologia di prodotto la metodologia di determinazione del *fair value*.

All'interno della fase 1. assume particolare rilevanza, relativamente ai titoli ricondotti nel livello 2 della gerarchia del *fair value*, il processo di determinazione dello *spread* rappresentativo del merito di credito dell'emittente di seguito descritto.

Merito di credito dell'emittente

Per le attività/passività sul mercato all'ingrosso, il credit spread applicato è quello rilevato, per ciascun emittente (compreso Mediocredito Trentino-Alto Adige SpA), secondo una delle seguenti metodologie, in ordine di priorità:

1. *spread* applicato alle più recente emissione obbligazionaria di importo significativo collocate presso controparti qualificate non connesse;

2. *spread* determinato tenuto conto dell'andamento del *rating* di ciascuna controparte (compreso Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.) e delle contingenti condizioni del mercato del *funding*;
3. *spread* di credito più aggiornato rilevato da Reuters per livello di *rating* Moody's.

Per le passività sul mercato al dettaglio, il *credit spread* applicato è quello rilevato, per l'emittente Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. prendendo a riferimento la più recente emissione obbligazionaria collocata presso controparti retail.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari non garantiti di controparti corporate, in assenza di significative emissioni sulla base delle quali sia possibile stimare il *credit spread*, lo stesso è posto pari allo *spread* minimo previsto per le operazioni di finanziamento chirografarie di pari durata originaria.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'inclusione del rischio di credito, della controparte e proprio, ai fini della determinazione del *fair value* dei derivati, così come previsto dall'IFRS13, comporta che il valore degli stessi calcolato in base ai *tassi risk free* (MTM) sia assoggettato ad un aggiustamento denominato, appunto, CVA per i derivati dell'attivo e DVA per quelli del passivo dello Stato Patrimoniale.

Per la determinazione del *Credit Valuation Adjustment (CVA)* dei derivati acquistati da controparti bancarie e del *Debit Valuation Adjustment (DVA)* dei derivati venduti alla clientela vengono adottate le metodologie elaborate dal Gruppo di Lavoro "*Fair Value and Hedge Accounting*", coordinato da Federcasse e costituito da rappresentanti delle Federazioni Locali, delle Banche di II Livello e dei Centri informatici di Categoria (tra cui anche l'*outsourcer* della Banca).

L'IFRS 13 richiede di utilizzare tecniche valutative che massimizzano l'uso di dati di mercato osservabili e che siano riconducibili ai fattori che i partecipanti al mercato generalmente prendono in considerazione in sede di valutazione degli strumenti finanziari. Per quanto concerne la stima della PD, considerate le caratteristiche delle operazioni poste in essere e al tipologia di controparti bancarie si ritiene ragionevole procedere alla determinazione di detta stima, sia per il proprio rischio di credito sia di quello delle controparti bancarie, utilizzando un approccio di tipo storico, in alternativa a quello di mercato, facendo riferimento alle tabelle dei dati storici di default riportate dall'agenzia di *rating* Moody's utilizzando i tassi di default associati alla classe di *rating* (Report "*European Corporate Default and Recovery Rates*", tabella "*European and global issuer-weighted cumulative default rates - Europe*").

Per quanto riguarda la LGD si assume, sempre in aderenza alla metodologia del gruppo di lavoro sopra menzionato, una perdita pari al 60% dell'EAD in linea con le prassi seguite con riferimento agli strumenti derivati non garantiti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La scelta del livello di *fair value* non è opzionale ma deve essere applicata in ordine gerarchico in quanto tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità dei valori in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo e può essere modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

A.4.4 Altre informazioni

Tutte le attività non finanziarie, siano esse valutate al *fair value su base* ricorrente o non ricorrente, sono impiegate in modo pari al massimo/miglior utilizzo.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		478			696	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.120	416	13.197	359.189	416	14.655
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	77.120	894	13.197	359.189	1.112	14.655
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		463			709	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		-			-	
3. Derivati di copertura		-			-	
Totale		463			709	

Nel corso del 2015 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività e/o passività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			14.655			
2. Aumenti			2.580			
2.1 Acquisti ¹			1.035			
2.2 Profitti imputati a:			1.544			
2.2.1 Conto Economico			1.445			
- di cui: Plusvalenze ²			1.445			
2.2.2 Patrimonio netto ³			99			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			-			
2.4 Altre variazioni in aumento			-			
3. Diminuzioni			4.039			
3.1 Vendite ²			3.000			
3.2 Rimborsi			67			
3.3 Perdite imputate a:			289			
3.3.1 Conto Economico			219			
- di cui Minusvalenze ⁴			219			
3.3.2 Patrimonio netto ⁵			70			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			-			
3.5 Altre variazioni in diminuzione ²			683			
4. Rimanenze finali			13.197			

¹ L'importo si riferisce per 1,023 milioni Euro alle quote del fondo chiuso Assietta Private Equity III e per 13 mila Euro al versamento a Trentino Volley per ricostituzione capitale sociale e copertura perdite.

² Si tratta della plusvalenza scaturita dalla vendita per 3,0 milioni di Euro (cfr. voce 3.1 "Vendite") della partecipata Piteco S.p.A. (la voce 3.5. "Altre variazioni in diminuzione" accoglie il rigiro a conto economico della relativa riserva positiva da valutazione per l'importo in essere al 31.12.2014 per 683 mila Euro).

³ Si tratta della rivalutazione della partecipazione nel Fondo MC² Impresa per 28 mila Euro, della partecipazioni nella Alto Garda Servizi S.p.A. per 33 mila Euro e della partecipazione P.B. S.r.l. per 38 mila Euro.

⁴ Si tratta della perdita relativa al Fondo Clesio per 206 mila Euro e alla partecipazione Trentino Volley per 13 mila Euro.

⁵ Si tratta della variazione negativa di fair value del fondo chiuso Assietta Private Equity III per 70 mila Euro.

A.4.5.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3 né nell'esercizio in corso né in quello di confronto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Tipologia operazioni/Valori	2015				2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Liv 1	Liv 2	Liv 3		Liv 1	Liv 2	Liv 3
1. Attività finanz. detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	61.484	-	29.884	31.323	147.933	-	51.159	96.770
3. Crediti verso clientela	1.162.021	-	1.010.219	161.467	1.202.604	-	1.053.461	171.305
4. Attività materiali detenute a scopo di inv.to	116	-	-	116	116	-	-	116
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.223.621	-	1.040.103	192.906	1.350.653	-	1.104.620	268.191
1. Debiti verso banche	392.317	-	335.291	47.928	766.585	-	614.558	149.297
2. Debiti verso clientela	156.767	-	37.138	119.399	185.998	-	43.324	142.556
3. Titoli in circolazione	600.071	-	599.927	-	594.827	-	601.739	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.149.155	-	972.356	167.327	1.547.410	-	1.259.621	291.853

A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss".

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO

PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2015	2014
a) Cassa	3	6
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	3	6

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		478			696	
1.1 di negoziazione ¹		478			696	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		478			696	
Totale (A+B)		478			696	

1 Trattasi di opzioni *cap* con controparti bancarie aventi caratteristiche speculari a quelle, con controparte clientela ordinaria, rappresentate nella voce 40 del passivo, alla quale si rimanda per una descrizione più approfondita. Il *fair value* è esposto tenendo conto del rischio di credito della controparte (CVA) per 9 mila Euro nel 2015 e per 10 mila Euro nel 2014.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2015	2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati	478	696
a) Banche	478	696
- <i>fair value</i>	478	696
b) Clientela	-	-
- <i>fair value</i>	-	-
Totale B	478	696
Totale (A+B)	478	696

Attività finanziarie di negoziazione: variazioni annue

	Derivati finanziari di trading	Derivati finanziari connessi con la fair value option	Totale
A. Esistenze iniziali	696	-	696
B. Aumenti	66	-	66
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	66	-	66
B3. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	284	-	284
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	284	-	284
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	478	-	478

Le voci "altre variazioni", se presenti, accolgono la variazione delle voci ratei e risconti relativi ai derivati esaminati.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito ¹	77.094	416	-	359.132	416	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	77.094	416	-	359.132	416	-
2. Titoli di capitale	26	-	7.112	56	-	9.345
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	26	-	6.783	56	-	9.013
2.2 Valutati al costo ²	-	-	329	-	-	332
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	6.085	-	-	5.311
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	77.120	416	13.197	359.189	416	14.655

- 1 Si tratta di nominali 75,0 milioni di Euro di titoli di Stato e 0,5 milioni di prestiti obbligazionari di emittenti bancari (livello 1) e 0,4 milioni di Euro di prestiti obbligazionari di emittenti bancari (livello 2) acquistati dalla Banca per costituire idonee riserve di attività prontamente liquidabili eleggibili per il rifinanziamento BCE per 75,0 milioni di Euro e altre finalità per 0,9 milioni di Euro.
- 2 I titoli di capitale non quotati valutati al costo ammontano a 0,3 milioni di Euro in entrambi gli esercizi: si tratta di partecipazioni di minoranza o strumenti finanziari partecipativi aventi costo di acquisizione inferiore a 0,5 milioni di Euro per le quali non si è in grado di determinare il fair value in maniera attendibile.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2015	2014
1. Titoli di debito	77.511	359.548
a) Governi e Banche Centrali	76.575	356.536
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	936	3.012
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	7.137	9.401
a) Banche	50	50
b) Altri emittenti	7.087	9.351
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2.975	3.041
- imprese non finanziarie	4.112	6.310
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R. ¹	6.085	5.311
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	90.733	374.260

- 1 Trattasi per 4,4 milioni di Euro di quote del fondo mobiliare chiuso "MC2 Impresa" che svolge attività d'investimento prevalentemente nell'ambito degli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati rappresentati da azioni ovvero da obbligazioni convertibili ovvero da altri titoli rappresentativi prevalentemente di partecipazioni minoritarie ovvero anche di maggioranza, nonché di quote di S.r.l. ed in quote di S.c.r.l.; sono inoltre ricompresi il valore delle quote del fondo immobiliare chiuso Clesio per 0,4 milioni di Euro, quello del fondo chiuso Assietta Private Equity III 1,3 milioni e quello del fondo immobiliare Leopardi per 0,1 milioni di Euro.

Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	359.548	9.401	5.311	-	374.260
B. Aumenti	338.186	1.537	1.051	-	340.774
B1. Acquisti	335.252	13	1.023	-	336.288
B2. Variazioni positive di FV	293	71	-	-	364
B3. Riprese di valore	-	-	28	-	28
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	28	-	28
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	2.641 ¹	1.453 ³	-	-	4.094
C. Diminuzioni	620.223	3.801	277	-	624.301
C1. Vendite	522.350	3.008	-	-	525.358
C2. Rimborsi	92.500	67	-	-	92.567
C3. Variazioni negative di FV	117	-	70	-	187
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	43	207	-	250
- imputate al conto economico	-	43	207	-	250
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	5.256 ²	683 ⁴	0	-	5.940
D. Rimanenze finali	77.511	7.137	6.085	-	90.733

Il dettaglio analitico dei movimenti è riportato nella relazione sulla gestione.

- 1 Si tratta per 2,640 milioni della plusvalenza realizzata dalla cessione di titoli di Stato e per 0,001 milioni di Euro della variazione positiva del costo ammortizzato.
- 2 Si tratta per 460 mila Euro del rigiro della riserva positiva a seguito della cessione di titoli di Stato e per 4,796 milioni di Euro della variazione negativa del costo ammortizzato.
- 3 Si tratta, per 1,445 milioni di Euro della plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione in Piteco S.p.A. e, per 8 mila Euro, degli utili derivanti dalla cessione di diritti di opzione in sede di aumento di capitale Aedes SIIQ S.p.A.
- 4 Si tratta per l'intero importo del rigiro della riserva positiva a seguito della cessione di Piteco S.p.A..

Impegni riferiti a partecipazioni classificate nel portafoglio disponibile per la vendita

Partecipata	2015	2014
Quote di OICR	4.467	2.610

L'importo si riferisce al residuo impegno alla sottoscrizione di quote del fondo chiuso immobiliare Assietta Private Equity III per 1,587 milioni e alla sottoscrizione di quote del fondo chiuso immobiliare Finint Fenice per 2,880 milioni.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2015				2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Liv 1	Liv 2	Liv 3		Liv 1	Liv 2	Liv 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-				-			
2. Riserva obbligatoria	-				-			
3. Pronti contro termine attivi	-				-			
4. Altri	-				-			
B. Crediti verso banche	61.484	-	29.884	31.323	147.933	-	51.159	96.770
1. Finanziamenti	61.484	-	29.884	31.323	147.933	-	51.159	96.770
1.1 Conti correnti e depositi liberi	31.323				51.159			
1.2 Depositi vincolati	0				45.611			
1.3 Altri finanziamenti:	30.161				51.163			
- Pronti contro termine attivi	-				-			
- Leasing finanziario	-				-			
- Altri	30.161				51.163			
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-				-			
2.2 Altri titoli di debito	-				-			
Totale (valore di bilancio)	61.484	-	29.884	31.323	147.933	-	51.159	96.770

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente tramite Cassa Centrale Banca S.p.A., presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31.12.2015 ammonta a 37 Euro ed al 31.12.2014 ammontava a 214 mila Euro indicati nella voce B.1.2..

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2015					2014						
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value				
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati Altri	L1	L2	L3		
Finanziamenti	1.006.230	-	152.493	-	1.006.600	161.467	1.039.440	-	162.121	-	1.052.315	171.305
1. Conti correnti	8.974	-	0				9.185	-	0			
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
3. Mutui	789.996	-	131.819				814.043	-	132.949			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-				-	-	-			
5. Leasing finanziario ¹	37.271	-	5.943				38.545	-	8.210			
6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
7. Altri finanziamenti ²	169.989	-	14.731				177.667	-	20.962			
Titoli di debito	3.298	-	-	-	3.620	-	1.043	-	-	-	1.146	-
8 Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
9 Altri titoli di debito	3.298	-	-				1.043	-	-			
Totale (valore di bilancio)	1.009.528	-	152.493	-	1.010.220	161.467	1.040.483	-	162.121	-	1.053.461	171.305

1 L'importo esposto è al netto della quota erogata a valere su fondi di terzi, rappresentata tra gli "altre finanziamenti" per 7,8 milioni di Euro nel 2015 e per 8,8 milioni di Euro nel 2014.

2 Comprendono anche le operazioni di leasing costruendo non deteriorate per l'importo di 3,7 milioni di Euro nel 2015 e 1,9 milioni di Euro nel 2014.

Informativa sulla natura delle operazioni di gestione di fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici ("fondi di terzi in amministrazione").

La voce altri finanziamenti comprende 59,0 milioni di Euro di finanziamenti erogati a valere su fondi messi a disposizione dalla Provincia Autonoma di Trento per 2,0 milioni di Euro, dalla Provincia Autonoma di Bolzano per 44,3 milioni di Euro e dalla Regione Veneto, direttamente o tramite la società strumentale Veneto Sviluppo, per 12,8 milioni di Euro.

Tutti i succitati fondi, destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite Leggi³⁵, prevedono l'assunzione di rischio totale da parte di Mediocredito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2015			2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	3.298			1.043		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	3.298			1.043		
- imprese non finanziarie	3.298			1.043		
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.006.230		152.493	1.039.440		162.121
a) Governi	-		-	-		-
b) Altri Enti pubblici	88.542		-	89.912		-
c) Altri soggetti	917.688		152.493	949.528		162.121
- imprese non finanziarie	825.310		146.661	876.584		157.636
- imprese finanziarie	60.085		2.114	40.371		2.064
- assicurazioni	-		-	-		-
- altri	32.293		3.718	32.573		2.421
Totale	1.009.528		152.493	1.040.483		162.121

7.4 Leasing finanziario

Voci/valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti
Entro 1 anno	6.810	5.258	1.552	8.427	6.680	1.746
Tra 1 e 5 anni	29.241	24.122	5.119	30.520	24.699	5.821
Oltre 5 anni	17.926	16.116	1.810	21.819	19.473	2.346
Totale	53.977	45.496	8.481	60.766	50.852	9.913
	Lordi	Rettifiche	Netti	Lordi	Rettifiche	Netti
Crediti iscritti in bilancio	52.872	1.815	51.057	58.226	2.663	55.563

³⁵ In particolare:

- per la Provincia Autonoma di Trento: LL.RR. 21/93 e 3/91, L.P. 6/99;
- per la Provincia Autonoma di Bolzano: LL.RR. 21/93 e 3/91, L.P. 9/91 e L.817/71;
- per la Regione Veneto: L.R. 18/94, 598/94, 6/96, 1/99, 5/2001, 33/2002 e 40/2003.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Paradisidue S.r.l.	Trento	Trento	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Essedi Strategie d'Impresa S.r.l.	Trento	Trento	31,869	31,869
2. Biorendena S.r.l.	Pinzolo (TN)	Pinzolo (TN)	20,000	20,000

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili ¹

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passivo	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
	79	8.440	8.462	277	(127)	-	(127)	-	(127)
1. Paradisidue S.r.l.	79	8.440	8.462	277	(127)	-	(127)	-	(127)
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
	128	798	816	216	(164)	-	(164)	-	(164)
1. Essedi Strategie d'Impresa S.r.l.	64	647	729	216	(160)	-	(160)	-	(160)
2. Biorendena S.r.l.	64	151	87	0	(4)	-	(4)	-	(4)

1 I dati di bilancio si riferiscono alla situazione al 31.12.2015 per la controllata Paradisidue S.r.l. ed al bilancio 31.12.2014 per Essedi Strategie d'Impresa S.r.l. e Biorendena S.r.l..

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2015	2014
A. Esistenze iniziali	123	171
B. Aumenti	213	100
B.1 Acquisti	213	100
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	129	148
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	129	148
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	207	123
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	509	379

Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca ha concesso alla controllata Paradisidue S.r.l. un'apertura di credito in conto corrente con affidamento pari a 9,0 milioni di Euro utilizzato al 31.12.2015 per 8,304 milioni di Euro, funzionale all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2015	2014
1. Attività di proprietà	10.040	10.589
a) terreni ¹	1.950	1.950
b) fabbricati ²	6.614	6.951
c) mobili	626	755
d) impianti elettronici	120	132
e) altre	729	801
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	10.040	10.589

- 1 Si tratta del costo storico del terreno relativo alla Sede di Trento, posseduto cielo-terra, scorporato ex IAS 16 § 58.
2 Assoggettati a rivalutazione in base a Leggi speciali di cui: 106,3 mila Euro ex L. 576/75, 409,6 mila Euro ex L. 72/83, 887,7 mila Euro ex L. 413/91 e 4.410,7 mila Euro ex L. 342/2000.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2015				2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	116	-	-	116	116	-	-	116
a) terreni ¹	116	-	-	116	116	-	-	116
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	116	-	-	116	116	-	-	116

- 1 Si tratta di un terreno acquisito al fine del recupero di un credito.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali sono stati determinati, *pro rata temporis*, applicando aliquote ritenute indicative della vita utile residua dei beni.

<i>Terreni</i>	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Terreni relativi ad immobili cielo-terra</i>	non ammortizzati (vita utile illimitata)
<i>Fabbricati ad uso proprio</i>	3,00%
<i>Mobili</i>	12,00%
<i>Condizionamento ed attrezzatura varia</i>	15,00%
<i>Impianti e mezzi di sollevamento</i>	7,50%
<i>Arredamento</i>	15,00%
<i>Macchine elettroniche</i>	20,00%
<i>Autovetture e motoveicoli</i>	25,00%
<i>Impianti telefonici</i>	12,50%

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.950	12.222	2.179	566	2.071	18.988
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.271	1.424	434	1.270	8.399
A.2 Esistenze iniziali nette	1.950	6.951	755	132	801	10.589
B. Aumenti:	-	-	18	42	151	211
B.1 Acquisti			17	35	66	118
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			1	7	85	93
C. Diminuzioni:	-	336	147	54	223	760
C.1 Vendite ¹			1	6	85	93
C.2 Ammortamenti		336	146	47	138	667
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni ²				1		1
D. Rimanenze finali nette	1.950	6.614	626	120	729	10.040
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.607	1.569	474	1.323	8.973
D.2 Rimanenze finali lorde	1.950	12.222	2.195	594	2.052	19.013
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

1 I valori indicati nella voce "vendite" si riferiscono alla cessione di beni, ammortizzati del tutto o in parte, il cui flusso finanziario, pari a 12,5 mila Euro, è evidenziato nel rendiconto finanziario alla voce "Liquidità generata da vendita di attività materiali". Al fine della quadratura della voce "Riduzioni di valore totali nette" la variazione del fondo ammortamento relativa a tali beni, è stata esposta nella voce "B.7 – Altre variazioni" in aumento.

2 I valori indicati nella voce "altre variazioni" in diminuzione si riferiscono alla dismissione di beni, ammortizzati del tutto o in parte, Al fine della quadratura della voce "Riduzioni di valore totali nette" la variazione del fondo ammortamento relativa a tali beni, è stata esposta nella voce "B.7 – Altre variazioni" in aumento. La minusvalenza generata da tali operazioni è stata pari a 31 Euro.

Tutte le attività ad uso funzionale sono valutate al costo comprensivo delle rivalutazioni monetarie effettuate in applicazione di leggi speciali.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nell'esercizio non si sono registrate variazioni nelle attività materiali detenute a scopo d'investimento (valutate al costo). Le consistenze iniziali e finali lorde e nette, nonché la valutazione al fair value alla data di bilancio, sono pari a 116 mila Euro.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca non ha impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

Si segnala, peraltro, che la Banca – con atto preliminare del 25 giugno 2014 – ha assunto l'impegno a cedere non prima del decorso di tre anni e comunque prima del decorso di quattro anni le porzioni materiali adibite oggi a Sede Secondaria nel Comune di Bolzano. Il prezzo è pari a 3 milioni di Euro di cui 300 mila Euro a titolo di caparra confirmatoria e 2,7 milioni di Euro oltre IVA contestualmente alla firma del rogito notarile. Il cespite in parola mantiene la strumentalità rispetto all'attività della Banca che ne mantiene, nell'esercizio corrente, la titolarità, i rischi ed i benefici.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2015		2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	115	-	174	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	115	-	174	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	115	-	174	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	115	-	174	-

L'ammortamento è stato effettuato:

- in funzione della residua durata economica applicando l'aliquota del 33,33% per il software applicativo;
- in base alla durata del contratto di outsourcing (5 anni) per quanto riguarda il costo del software relativo al sistema informativo aziendale;
- applicando l'aliquota del 20% per il software della nuova infrastruttura rete e dati interna.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	3.023	-	3.023
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	2.849	-	2.849
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	174	-	174
B. Aumenti	-	-	-	25	-	26
B.1 Acquisti	-	-	-	25	-	26
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	84	-	84
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	84	-	84
- Ammortamenti		-	-	84	-	84
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto		-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	115	-	115
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.933	-	2.933
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.048	-	3.048
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali sono valutate al costo.

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessioni governative;
- Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2015	2014
	14.267	11.109
A. In contropartita del conto economico	14.119	10.953
Spese per il personale	-	41
Rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri	12.102	10.695
Perdita fiscale esercizio 2015	1.543	-
Ammortamenti immobili strumentali	52	46
Altre	422	171
B. In contropartita del patrimonio netto	148	156
Valutazione al fair value delle attività finanziarie AFS	79	74
Altre	69	82

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2015	2014
	6.571	6.711
A. In contropartita del conto economico	6.402	6.402
Fondo rischi su crediti	5.530	5.530
Rettifiche crediti eccedenti il limite delle detrazioni fiscali	741	741
Ammortamenti su immobili strumentali	108	108
Differenza Trattamento Fine Rapporto	23	23
B. In contropartita del patrimonio netto	169	309
Valutazione al fair value delle attività finanziarie AFS	169	309

Aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita:

per IRES: 27,50%;
per IRAP³⁶: 4,65% per il 2016
5,57% per il 2017 e 2018
4,65% per gli esercizi dal 2019 in poi

36 La Legge Provinciale 30 dicembre 2015 n. 21 stabilisce l'innalzamento temporaneo dello 0,92% dell'aliquota applicabile alla banche per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 e per quello successivo.

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2015	2014
1. Importo iniziale	10.953	8.847
2. Aumenti	3.218	3.785
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	3.217	3.772
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.217	3.772
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	-
2.3 Altri aumenti	-	13
3. Diminuzioni	52	1.679
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	43	1.640
a) rigiri	43	1.640
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	9	39
a) trasformazione di crediti di imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre ¹	9	39
4. Importo finale	14.119	10.953

1 L'importo si riferisce allo storno delle imposte anticipate rilevate nel 2010 a fronte dell'impairment su un titolo disponibile per la vendita che in entrambi gli esercizi ha registrato una ripresa di valore contabilizzata in contropartita del patrimonio netto (cfr. nota in calce alla tabella 18.1 Parte C).

Le imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi sono pari a 1,543 milioni di Euro riferiti interamente all'IRES sulla perdita fiscale 2015.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 241/2011 (in contropartita del conto economico)³⁷

	2015	2014
1. Importo iniziale	10.695	8.670
2. Aumenti	1.407	3.628
3. Diminuzioni	-	1.613
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1.613
4. Importo finale	12.102	10.695

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2015	2014
1. Importo iniziale	6.402	6.539
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	137
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	-	137
a) rigiri	-	137
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.402	6.402

37 Nel bilancio 2014 era stata indicata l'assenza di attività per imposte anticipate di cui alla legge 241/2011 in quanto si riteneva che la stessa dovesse accogliere le sole variazioni delle imposte anticipate già trasformate in credito d'imposta.

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2015	2014
1. Importo iniziale	156	65
2. Aumenti	22	122
2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	22	122
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	22	122
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	30	31
3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	30	31
a) rigiri	30	31
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	148	156

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2015	2014
1. Importo iniziale	309	481
2. Aumenti	74	194
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	70	194
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	70	194
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	214	366
3.1 Imposte differite annullate nel periodo	205	327
a) rigiri	205	327
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni ¹	9	39
4. Importo finale	169	309

1 L'importo si riferisce allo storno delle imposte anticipate rilevate nel 2010 a fronte dell'impairment su un titolo disponibile per la vendita che in entrambi gli esercizi ha registrato una ripresa di valore contabilizzata in contropartita del patrimonio netto (cfr. nota in calce alla tabella 18.1 Parte C).

13.7 Altre informazioni

La voce "attività fiscali correnti" ammonta a 2,604 milioni di Euro e si riferisce ai crediti verso l'Erario per IRES e IRAP; nel 2014 lo sbilancio, rappresentato tra le "attività fiscali correnti", era pari 1,800 milioni Euro (crediti per 5,490 milioni, debiti per 3,690 milioni).

Le imposte anticipate relative alla perdita fiscale iscritte tra le attività fiscali differite ammontano a 1,543 milioni di Euro. L'iscrizione delle stesse³⁸ è stata effettuata sulla base di uno specifico "probability test" che ha permesso di verificare la capacità del reddito fiscale futuro della Banca (stima effettuata per gli esercizi 2016-2020) di permettere l'assorbimento dei crediti per imposte anticipate di cui sopra negli esercizi in cui si riverseranno.

38 Lo IAS 12, art. 34, prescrive che "un'attività fiscale differita per perdite fiscali (...) deve essere rilevata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati (...) le perdite fiscali".

Relativamente ai crediti per imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/2014 pari a 12,1 milioni di Euro, interamente riferiti a rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri, si evidenzia invece che, conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca D'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012, il c.d. "*probability test*" si ritiene automaticamente soddisfatto in quanto vi è sostanziale certezza del loro recupero integrale.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	2015	2014
Partite illiquide	485	764
Crediti per imposte (indirette e sostituto d'imposta)	449	72
Anticipi vari e cauzioni	308	207
Crediti per commissioni da incassare	205	203
Ratei e risconti vari	195	102
Partite in attesa di definizione ¹	149	198
Crediti per fatture emesse e da emettere	19	18
Migliorie su beni di terzi	-	0
Altre partite	5	3
Totale	1.815	1.567

¹ L'importo si riferisce principalmente a bonifici disposti da corrispondenti in attesa di addebitamento.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2015	2014
1. Debiti verso banche centrali	179.656	440.780
2. Debiti verso banche	212.661	325.805
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6.008	9.008
2.2 Depositi vincolati	6.920	20.289
2.3 Finanziamenti	199.733	296.508
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	199.733	296.508
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	392.317	766.585
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	335.291	614.558
<i>Fair value – livello 3</i>	47.928	149.297
Totale Fair value	383.219	763.855

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Tra le passività della Banca non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica né nel 2015 né nell'esercizio di confronto.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO LA CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso la clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2015	2014
1. Conti correnti e depositi liberi	10.505	28.828
2. Depositi vincolati	49.865	56.635
3. Finanziamenti	37.368	43.442
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	37.368	43.442
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti ¹	59.029	57.094
Totale	156.767	185.998
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	37.138	43.324
<i>Fair value – livello 3</i>	119.399	142.556
Totale Fair value	156.537	185.880

¹ Nella voce "altri debiti" sono classificati, in base alla normativa di vigilanza, i fondi di terzi in amministrazione per 59.011 migliaia di Euro nel 2015 e per 57.016 migliaia di Euro nel 2014.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2015			2014				
	Valore bilancio	Fair value ²			Valore bilancio	Fair value ²		
		Liv.1	Liv.2	Liv.3		Liv.1	Liv.2	Liv.3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	600.041	-	599.897	-	594.797	-	601.709	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	600.041	-	599.897	-	594.797	-	601.709	-
2. Altri titoli	30	-	30	-	30	-	30	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri ¹	30	-	30	-	30	-	30	-
Totale	600.071	-	599.927	-	594.827	-	601.739	-

1 Nella voce altri titoli sono classificati i certificati di deposito scaduti e non rimborsati (non incassati dalla clientela).

2 Il Fair Value dei titoli in circolazione è classificato nel livello 2 poiché la metodologia usata si basa su tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (curva dei tassi), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario. Ciò anche con riferimento ai titoli emessi nell'ambito del programma EMTN e quotati alla borsa del Lussemburgo che, in base alle regole adottate dalla Banca per la gerarchia del fair value, non esprime – per essi – con continuità almeno due prezzi recenti di tipo eseguibile con differenziale denaro/lettera congruo.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2015					2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Liv.1	Liv.2	Liv.3			Liv.1	Liv.2	Liv.3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	31.741		463		487	31.854		709		709
1.1 Di negoziazione			463					709		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B	31.741		463		487	31.854		709		709
Totale (A+B)	31.741		463		487	31.854		709		709

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

	Derivati finanziari di trading	Derivati finanziari connessi con la fair value option	Totale
A. Esistenze iniziali	709	-	709
B. Aumenti	63	-	63
B1. Emissioni	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	63	-	63
B4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	309	-	309
C1. Acquisti	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	305	-	305
C4. Altre variazioni	4	-	4
D. Rimanenze finali	463	-	463

Le voci “altre variazioni” accolgono la variazione delle voci ratei e risconti relativi ai derivati esaminati.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si veda la sezione 13 dell’attivo

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	2015	2014
Debiti verso fornitori	1.049	695
Partite in attesa di definizione	810	642
Somme da riconoscere a terzi ¹	649	1.012
Ritenute e imposta sostitutiva da versare	368	384
Trattenute su spese personale	244	236
Debiti per commissioni	199	222
Ratei e risconti passivi	60	110
Fondo rischi per garanzie rilasciate	18	5
Altre partite	0	1
Totale	3.397	3.307

¹ Sono riferite, per lo più, al debito per la monetizzazione delle ferie e dei permessi non usufruiti per 287 mila Euro, e al debito per il riconoscimento del maggior impegno temporale dei quadri direttivi per 59 mila Euro.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2015	2014
A. Esistenze iniziali	1.546	1.405
B. Aumenti	5	190
B.1 Accantonamento dell'esercizio ¹	5	5
B.2 Altre variazioni	-	185
C. Diminuzioni	43	49
C.1 Liquidazioni effettuate	11	49
C.2 Altre variazioni ²	32	-
D. Rimanenze finali	1.508	1.546

- 1 L'importo corrisponde agli accantonamenti esposti nella tabella 9.1 "Spese per il personale: composizione" della parte C "Informazioni sul conto economico" (8 mila Euro) al netto dell'imposta sostitutiva per 3 mila Euro.
- 2 La voce accoglie l'importo relativo agli utili attuariali contabilizzati in contropartita dell'apposita riserva di patrimonio netto. Nel 2014 l'importo relativo alle perdite attuariali è rappresentato nella voce "B.2 Altre variazioni in aumento"

11.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale dell'accantonamento per il trattamento di fine rapporto è realizzata, così come stabilito dallo IAS 19 § 64 e 65, con il metodo della "Projected Unit Credit Cost" (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni lavoro).

Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

Più precisamente il lavoro dello studio incaricato del calcolo attuariale si è articolato nelle seguenti fasi:

- proiezione sulla base di una serie di ipotesi economico-finanziarie delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazioni, ecc.. La stima include anche le future rivalutazioni determinate secondo quanto stabilito dall'art. 2120 C.C.;
- calcolo alla data di valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

Relativamente alla scelta del tasso di attualizzazione, lo IAS 19 al § 78 richiede che tale tasso coincida, sulle scadenze delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data di valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2015	2014
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.503	1.128
2.1 controversie legali	763	92
2.2 oneri per il personale	-	150
2.3 altri	740	886
Totale	1.503	1.128

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.128	1.128
B. Aumenti	-	771	771
B.1 Accantonamento dell'esercizio ¹	-	701	701
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni ²	-	70	70
C. Diminuzioni	-	396	396
C.1 Utilizzo nell'esercizio ³	-	393	393
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni ⁴	-	3	3
D. Rimanenze finali	-	1.503	1.503

1 L'importo si riferisce interamente all'accantonamento per controversie legali in corso.

2 L'importo si riferisce alla quota di utile d'esercizio 2014 a disposizione del Consiglio di amministrazione per iniziative ex art. 21 Statuto

3 L'importo si riferisce alle erogazioni liberali per iniziative ex art. 21 Statuto per 216 mila Euro, all'utilizzo a fronte del pagamento del sistema incentivante del personale per 150 mila Euro e al pagamento a fronte di una controversia legale conclusasi a sfavore della Banca per 28 mila Euro.

4 L'importo si riferisce alla ripresa di valore sull'accantonamento a fronte di una controversia legale conclusasi a favore della Banca.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo per controversie legali accoglie l'accantonamento a fronte di oneri incerti legati ad azioni di revocatoria e altri contenziosi legali in corso.

Gli "altri fondi" si riferiscono per l'intero importo al fondo ex art. 21 dello Statuto sociale a disposizione del C.d.A. "per favorire iniziative di liberalità, sociali, economiche, di studio, ricerca e promozionali".

Il fondo per oneri del personale accoglie, se presente, l'accantonamento per premi al personale.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, pari ad Euro 58.484.608,00, interamente versato, è suddiviso in n. 112.470.400 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 cadauna.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	112.470.400	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	112.470.400	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	112.470.400	-
- interamente liberate	112.470.400	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Per la composizione si veda il "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto"

La seguente tabella evidenzia la natura e lo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio, come richiesto dallo IAS 1 § 79 lettera b) e dall'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	di cui quota distribuibile
Riserve di capitale:	29.841		29.841	29.841
- Fondo sovrapprezzo azioni ¹	29.841	A-B-C	29.841	29.841
Riserve di utili:	94.791		76.302	73.647
- Riserva legale indisponibile ²	11.697	B	-	-
- Riserva legale disponibile	7.396	A-B-C	7.396	7.396
- Riserve statutarie ³	54.107	A-B-C	47.315	47.315
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005	2.655	A-B	2.655	-
- Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	-		-	-
- Altre riserve	18.936	A-B-C	18.936	18.936
Riserve da valutazione:	4.961		4.961	
- Riserve da rivalutazione ex lege 413/91 e 342/2000	4.318	A-B	4.318	-
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione titoli AFS	1.086		1.086	-
- Riserva ex D.Lgs 38/2005 piani previdenziali	(443)		(443)	-
Totale	129.593		111.104	103.488

Legenda:

A: per aumenti di capitale sociale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del C.C..

² L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art. 2430 del C.C.. La parte indisponibile è pari al 20% del capitale sociale.

³ Le riserve statutarie sono considerate disponibili e distribuibili per l'intero importo, al netto della perdita d'esercizio di 6,792 milioni di Euro.

Proposta di copertura della perdita netta

La perdita netta dell'esercizio 2015 ammonta a Euro 6.792.037,81.

Ciò posto, il Consiglio di Amministrazione propone di riportare a nuovo l'intero importo della perdita.

L'Assemblea degli Azionisti, a parziale rettifica della proposta del Consiglio di Amministrazione, approva all'unanimità la proposta degli azionisti pubblici di coprire integralmente la perdita attraverso l'utilizzo delle riserve statutarie.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2015	2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.034	1.051
a) Banche ¹	1.034	1.051
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.580	1.054
a) Banche	-	-
b) Clientela	4.580	1.054
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	13.313	12.926
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	13.313	12.926
i) a utilizzo certo	4.467	2.610
ii) a utilizzo incerto	8.846	10.316
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	18.927	15.031

1 Nel 2014 la voce ricomprende anche l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a fronte di interventi stimati ma non ancora deliberati (18 mila Euro)); tale importo è rappresentato tra le garanzie verso banche in ottemperanza alle previsioni della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 § 2.7.25.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2015	2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.082	248.390
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	321.122	354.012
7. Attività materiali	-	-

Operazioni di credito presso l'Eurosistema

Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi

Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

L'informativa completa relativa alle attività iscritte e non iscritte in bilancio costituite a garanzia di proprie passività e impegni (ivi comprese le operazioni di credito presso l'Eurosistema) è riportata nei paragrafi "Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio" e "Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio" (Parte E, sez. 3)

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2015	2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	273.698	632.306
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	45.675	46.341
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	27.854	27.907
2. altri titoli	17.821	18.434
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.821	11.434
d) titoli di proprietà depositati presso terzi ¹	228.023	585.965
4. Altre operazioni	1.268	1.640
di cui Operazioni per conto delle Province Autonome	901	1.274
Fondi rischi costituiti da Enti vari	262	262
Gestione contributi dello Stato L. 488/92	105	104

¹ Nella voce sono compresi i titoli Senior e Junior rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione e depositati presso Montetitoli S.p.A. per complessivi 131.390 migliaia di Euro nel 2015 e 158.789 migliaia di Euro nel 2014.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito ¹	Finanziamenti ²	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.062	-	-	1.062	4.438
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	509	-	509	2.054
5 Crediti verso clientela	116	32.467	-	32.583	37.159
6 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura			-	-	-
8 Altre attività			-	-	-
Totale	1.178	32.976	-	34.154	43.651

Le variazioni relative agli interessi attivi - rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2014) - sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

Si specifica, inoltre, che:

- Gli interessi attivi su titoli di debito si riferiscono a:
 - cedole incassate su obbligazioni emesse da aziende non bancarie (voce crediti v/clientela) acquistate dalla Banca con l'intento di finanziare i prestatori, e quindi classificate tra i crediti;
 - cedole incassate su titoli di stato e obbligazioni emesse da banche (voce attività disponibili per la vendita) acquistate dalla Banca con l'intento di stanziarli a garanzia di finanziamenti passivi con la Banca Centrale Europea e dell'operazioni di cartolarizzazione partita nel 2009, nonché con l'intento di finanziare i prestatori.

Per entrambe le tipologie di titoli i saldi sono evidenziati nelle tabelle 6.1 e 7.1 della Parte B – Sezione 6 e 7 rispettivamente.
- Gli interessi su finanziamenti di cui alla voce crediti verso banche comprendono per 482 mila Euro le competenze maturate su conti correnti e depositi attivi i cui saldi sono illustrati nella tabella 6.1 della parte B – Sezione 6 dell'attivo e per 26 mila Euro le competenze maturate su conti correnti e depositi passivi i cui saldi sono illustrati nella tabella 1.1 della parte B. – Sezione 1 del passivo.

Gli interessi sulle posizioni deteriorate, determinati facendo riferimento agli interessi maturati nell'intero esercizio sulle posizioni intestate alla clientela che al 31 dicembre 2015 era classificata nelle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti/sconfinanti), ammontano a 2,105 milioni di Euro (2,568 milioni di Euro nel 2014).

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2015	2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	21	23

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2015	2014
Utili finanziari differiti	8.481	9.914
Canoni potenziali di locazione rilevati come proventi nell'esercizio	(544)	(600)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli ¹	Altre Operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	211		-	211	738
2. Debiti verso banche	3.371		-	3.371	5.638
3. Debiti verso clientela	2.693		-	2.693	2.965
4. Titoli in circolazione		13.729	-	13.729	14.575
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi			-	-	-
8. Derivati di copertura			-	-	-
Totale	6.275	13.729	-	20.004	23.916

Le variazioni degli interessi passivi - rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2014) - sono illustrate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

Si specifica, inoltre, che:

- 1 Gli interessi su titoli sono relativi alle obbligazioni emesse dalla Banca classificate nella voci 30. del passivo dello stato patrimoniale calcolati, per le poste iscritte al costo ammortizzato, con il criterio dell'interesse effettivo.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2015	2014
Interessi passivi su passività in valuta	3	4

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2015	2014
a) garanzie rilasciate	16	10
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	25
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza	-	25
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	25
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	1	1
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1	0
j) altri servizi ¹	1.722	1.338
Totale	1.740	1.374

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2014) sono illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

1 Trattasi prevalentemente di commissioni varie su finanziamenti per 1,101 milioni Euro e di commissioni per l'attività di corporate finance per 617 mila Euro.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2015	2014
a) garanzie ricevute ¹	91	1.037
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	22	25
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	22	25
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	1	2
e) altri servizi ²	171	192
Totale	285	1.256

Le variazioni delle singole componenti rispetto alle risultanze dell'esercizio di confronto (2015) sono adeguatamente illustrate e motivate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Dinamiche economiche dell'esercizio", a cui si rimanda.

1 Nel 2014 si tratta prevalentemente di commissioni riconosciute allo Stato per il rilascio di una garanzia su obbligazioni di nostra emissione per 1,015 milioni di Euro (26 mila Euro nel 2015).

2 Di cui 59 mila Euro per il servizio di raccolta domande di finanziamento.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2015		2014	
	Dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	230	-	228	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	230	-	228	-

L'importo di 230 mila Euro è, per lo più, riconducibile al dividendo di 118 mila Euro da Enercoop S.r.l., al dividendo di 62 mila Euro da Assietta Private Equity SGR S.p.A. e al dividendo di 38 mila Euro da Alto Garda Servizi S.p.A..

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A) ¹	Utili da negoziazioni e (B) ²	Minusvalenze (C) ³	Perdite da negoziazione (D) ⁴	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					0
4. Strumenti derivati	370	85	347	70	38
4.1 Derivati finanziari:	370	85	347	70	38
- Su titoli di debito e tassi di interesse	370	85	347	70	38
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	370	85	347	70	38

- 1 La voce "Plusvalenze" comprende le variazioni positive di fair value rilevate al 31.12.2015 sugli IRS classificati come "detenuti per la negoziazione" per 8 mila Euro, le variazioni positive di fair value sulle opzioni Cap acquistate da banche per 66 mila Euro e le variazioni negative di fair value sulle opzioni Cap vendute alla clientela per 297 mila Euro
- 2 La voce "Utili da negoziazione" comprende i premi incassati a fronte delle opzioni Cap vendute alla clientela.
- 3 La voce "Minusvalenze" comprende le variazioni negative di fair value sulle opzioni Cap acquistate da banche per 284 mila Euro e le variazioni positive di fair value sulle opzioni Cap vendute alla clientela per 63 mila Euro.
- 4 La voce "Perdite da negoziazione" comprende i premi pagati a fronte delle opzioni acquistate da banche per 62 mila Euro nonché, convenzionalmente, i differenziali negativi maturati sui contratti swap classificati come "detenuti per la negoziazione" (cfr. circolare 262/2005 Banca d'Italia capitolo 2, paragrafo 3) per 8 mila Euro.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2015			2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela ¹	-	-	-	137	-	137
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.093	-	4.093	7.435	-	7.435
3.1 Titoli di debito ²	2.640	-	2.640	6.837	-	6.837
3.2 Titoli di capitale ³	1.453	-	1.453	598	-	598
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	4.093	-	4.093	7.572	-	7.572
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

- 1 Nel 2014 gli importi rilevati nella voce 2. delle attività finanziarie si riferiscono alla plusvalenza risultante dalla cessione di crediti in sofferenza.
- 2 Gli importi rilevati nella voce 3.1 delle attività finanziarie si riferiscono alle plusvalenze realizzate con la cessione di titoli di Stato.
- 3 Gli importi rilevati nella voce 3.2 delle attività finanziarie si riferiscono alla plusvalenza emersa dalla cessione della partecipata Piteco S.p.A. per 1,445 milioni di Euro e dalla cessione dei diritti alla sottoscrizione di azioni e warrant di Aedes SIIQ S.p.A. per 8 mila Euro.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio 3	Specifiche 4		Di portafoglio			
	Cancellazioni 1	Altre 2		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									(7)
- finanziamenti									(7)
- titoli di debito									-
B. Crediti verso clientela	(131)	(24.450)	(364)	3.518	4.414	-	-	(17.013)	(14.099)
Crediti deteriorati acquistati									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
Altri crediti	(131)	(24.450)	(364)	3.518	4.414	-	-	(17.013)	(14.099)
- finanziamenti	(131)	(24.450)	(364)	3.518	4.414	-	-	(17.013)	(14.099)
- titoli di debito									-
C. Totale	(131)	(24.450)	(364)	3.518	4.414	-	-	(17.013)	(14.106)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

- 1 La voce "rettifiche di valore – specifiche – cancellazioni" (131 mila Euro) coincide con la voce "perdite su crediti" della tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore" esposta in relazione sulla gestione.
- 2 La voce "rettifiche di valore – specifiche – altre" (24.450) coincide alla somma dei valori esposti nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alla dinamiche economiche dell'esercizio, tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore", alle voci "valutazione analitica – rettifiche" (24,450 milioni di Euro) e "FV iniziale crediti con tasso inferiore al mercato" (51 Euro).
- 3 Il valore esposto nella voce "crediti verso clientela – finanziamenti – rettifiche di valore di portafoglio" (364 migliaia di Euro) differisce rispetto a quanto esposto nella relazione sulla gestione al paragrafo dedicato alla dinamiche economiche dell'esercizio, tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore" – valutazione di portafoglio – effetto netto (984 mila Euro di riprese) – (ci si riferisce al valore indicato nella colonna "effetto netto" poiché nella tabella esposta nella relazione sulla gestione le rettifiche/riprese di portafoglio sono esposte in base ai portafogli mentre nella presente tabella i valori sono esposti in base alla classificazione della clientela per categoria) per l'importo di 1,348 milioni di Euro relativo alle riprese di valore di portafoglio nette su crediti in probabile inadempienza e scaduti deteriorati che come indicato dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia sono state ricondotte tra le "Riprese di valore specifiche – Altre".
- 4 Il valore complessivo delle riprese di valore specifiche pari a 7,932 migliaia di Euro differisce rispetto alla somma dei valori esposti nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alla dinamiche economiche dell'esercizio, tabella "Dettaglio voce 130. Rettifiche e riprese di valore", alle voci "valutazione analitica – riprese" (6,567 milioni di Euro) e "Incassi su operazioni chiuse negli esercizi precedenti" (17 migliaia di Euro) per l'importo di 1,348 milioni descritto in nota 3.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2015 (3)=(1)-(2)	Totale 2014 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						-
B. Titoli di capitale		(43)			(43)	(578)
C. Quote di O.I.C.R.		(207)			(207)	(183)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(250)			(250)	(761)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2015 (3)=(1)-(2)	Totale 2014 (3)=(1)-(2)
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni ¹	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(2)	-	(12)	-	-	-	-	(14)	(3)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(2)	-	(12)	-	-	-	-	(14)	(3)

Legenda

A= interessi

B= altre riprese

1 La voce "rettifiche di valore – specifiche – cancellazioni" (1.874,02 Euro) è relativa all'accantonamento a favore del fondo nazionale di garanzia per interventi già deliberati.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1) Personale dipendente	6.267	6.170
a) salari e stipendi	4.264	4.307
b) oneri sociali	1.164	1.153
c) indennità di fine rapporto ¹	253	236
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	8	8
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	155	148
- a contribuzione definita ²	155	148
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	423	318
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	500	457
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	6.767	6.628

- 1 Come da istruzioni della Banca d'Italia la voce accoglie convenzionalmente gli importi del TFR versati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.
- 2 L'importo comprende i contributi ai fondi per la previdenza complementare.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria¹

	2015	2014
Personale dipendente:	75	74
a) dirigenti	3	3
b) totale quadri direttivi	37	36
- di cui: di 3° e 4° livello	20	19
c) restante personale dipendente	35	35
Altro personale	-	-

- 1 La media annuale viene calcolata come media aritmetica semplice dei dipendenti in essere alla fine di ciascun mese.

Ai fini di una miglior rappresentazione della forza lavoro impiegata all'interno della Banca viene esposta anche la tabella con il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

	2015	2014
Personale dipendente:	80,5	78,6
a) dirigenti	3,0	3,0
b) totale quadri direttivi	38,5	36,4
- di cui: di 3° e 4° livello	20,0	19,2
c) restante personale dipendente	39,0	39,2
Altro personale	-	-

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2015	2014
Assicurazioni	139	134
Formazione e trasferte	78	46
Buoni mensa	71	68
Oneri per cessazione anticipata rapporto di lavoro	50	-
Benefici in natura	19	20
Altri benefici a breve termine	66	50
Totale	423	318

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2015	2014
1. Spese informatiche	655	631
- costi per servizio di outsourcing	421	414
- altre spese ead	234	217
2. Spese per immobili/mobili	446	437
a) fitti e canoni passivi	119	121
- <i>affitto immobili</i>	<i>119</i>	<i>121</i>
b) altre spese	327	316
- <i>pulizie locali</i>	<i>81</i>	<i>88</i>
- <i>spese condominiali</i>	<i>24</i>	<i>37</i>
- <i>spese per manutenzioni e riparazioni</i>	<i>63</i>	<i>45</i>
- <i>energia elettrica ,riscaldamento, acqua</i>	<i>82</i>	<i>72</i>
- <i>gestione automezzi</i>	<i>77</i>	<i>74</i>
3. Spese per acquisto beni e servizi non professionali	327	309
- libri, pubblicazioni, abbonamenti	36	35
- informazioni e rilievi tavolari	78	73
- cancelleria, stampati, supporti magnetici	8	11
- vigilanza	90	89
- banche dati e reti a valore aggiunto	82	62
- postali e telefoniche	33	39
4. Spese per acquisti di servizi professionali	1.071	975
- spese legali e di procedura	636	563
- spese per servizi professionali	435	412
5. Premi assicurativi	34	36
- altre assicurazioni	34	36
6. Spese pubblicitarie	184	202
- pubblicità e sponsorizzazioni	163	179
- rappresentanza e omaggi	21	23
7. Imposte indirette e tasse	195	142
- imposta sostitutiva	74	20
- imposta di registro e diritti	20	20
- imposta municipale propria/comunale sugli immobili	59	58
- altre imposte e tasse (pubblicità, tosap, bollo)	42	44
8. Altre	2.198	345
- contributi a fondo risoluzione crisi bancarie	1.852	-
- contributi associativi ¹	235	228
- altre spese	111	117
Totale	5.110	3.077

1 Comprende, per lo più, le quote di adesione ad ABI, Consob e alla Federazione Trentina delle Cooperative.

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 2015	Totale 2014
Accantonamento per premi al personale	-	(100)
Accantonamenti netti per azioni legali in corso	(698)	(31)
Totale	(698)	(131)

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali	(667)			(667)
A.1 Di proprietà	(667)			(667)
- Ad uso funzionale	(667)			(667)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(667)			(667)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali	(84)			(84)
A.1 Di proprietà	(84)			(84)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(84)			(84)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(84)			(84)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2015	Totale 2014
Reintegro costi SPV cartolarizzazione	(334)	(429)
Oneri di gestione SPV "on-going"	(59)	(83)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(0)	(4)
Oneri vari di gestione	(35)	(11)
Totale	(428)	(527)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2015	Totale 2014
Recupero spese procedure	474	492
Proventi per servicing cartolarizzazione	334	429
Rifusione/rivalsa imposte	132	82
Proventi vari di gestione	60	50
Totale	1.000	1.053

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	2015	2014
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(129)	(148)
1. Svalutazioni ¹	(129)	(72)
2. Rettifiche di valore da deterioramento ²	-	(76)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(129)	(148)

1 Gli oneri derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in portafoglio si riferiscono alla collegata Biorendena S.r.l. e alla controllata Paradisidue S.r.l..

2 Nel 2014 gli oneri derivanti dalla rettifica di valore da deterioramento delle partecipazioni in portafoglio si riferiscono alla collegata Essedi Strategie d'impresa.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2015	2014
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	13	(4)
- Utili da cessione ¹	13	0
- Perdite da cessione ²	(0)	(4)
Risultato netto	13	(4)

- 1 Si tratta di utili derivanti dalla cessione di attività materiali interamente ammortizzate, di modesto valore per 13 mila Euro nel 2015 e 855 Euro nel 2014.
- 2 Si tratta di perdite derivanti dalla dismissione di attività materiali parzialmente ammortizzate di modesto valore per 31 Euro nel 2015 e 3,5 mila Euro nel 2014.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Imposte correnti (-)	215	(3.530)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo(+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) ¹	+3.175	+2.145
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	+137
6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)	3.390	(1.248)

- ¹ Il valore esposto nella voce "variazione delle imposte anticipate" (3,175 milioni di Euro) differisce rispetto a quanto esposto nella tabella 13.3 "Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)" come saldo delle voci "2. Aumenti" (3,218 milioni di Euro) e "3. Diminuzioni" (0,052 milioni di Euro) per l'importo di 9 mila Euro. Tale importo, rappresentato nella voce "3.3 Altre diminuzioni" della stessa tabella, è relativo allo storno delle imposte anticipate – rilevate nel 2010 a fronte dell'impairment su un titolo disponibile per la vendita in contropartita alle imposte differite rilevate in tale occasione in contropartita della riserva da valutazione AFS – a seguito della ripresa di valore a patrimonio netto registrata sullo stesso titolo. Quest'ultima variazione è rappresentata nella tabella 13.6 "Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)" nella voce "3.3 Altre diminuzioni".

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imponibile	Imposta	Aliquote
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 CE)	(10.182)		
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	-		27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(1.761)	-	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	6.333	-	
Perdita fiscale esercizio 2015	(5.610)	-	
Avanzo sull'IRES 2014 e rimborso per deduzione 10% IRAP		190	
Altre componenti		(2)	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		188	
Aumenti imposte differite attive		2.968	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive		(43)	27,50%
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		-	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		2.925	
C. Totale IRES di competenza (A+B)		3.113	-30,56%
IRAP - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione)	1.816		4,65%
Effetto sull'IRAP variazioni in diminuzione del valore della produzione	(6.163)		
Effetto sull'IRAP variazioni in aumento del valore della produzione	1.432		
Valore netto della produzione 2015	(2.915)	-	
Avanzo sull'IRAP 2014		27	
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente		27	
Aumenti imposte differite attive		250	4,65%
Diminuzioni imposte differite attive		-	
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		-	
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		250	
F. Totale IRAP di competenza	(D+E)	277	-2,72%
Totale imposte IRES/IRAP correnti (voce 260 CE)	(A+D)	217	
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 260 CE)	(C+F)	3.390	-33,28%

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Impresa capogruppo: esclusioni dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato

La Banca, a norma delle vigenti disposizioni di Legge (D.Lgs. n. 356/1990) e di Vigilanza, è capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., iscritto come tale nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia. Fa parte del Gruppo la società immobiliare Paradisidue S.r.l., interamente controllata.

La Banca non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. (attivo di bilancio al 31/12/2015 pari a 8,4 milioni di Euro) non è ritenuto significativo ai fini del miglioramento dell'informativa di bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cd. *Framework*). La controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto.

La Banca inoltre, in base all'attuale normativa di Vigilanza, non è tenuta ad effettuare le segnalazioni statistiche consolidate a Banca d'Italia in quanto l'attività della controllata rimane sotto la soglia dimensionale fissata.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Mediocredito non presenta diluizione di capitale in quanto nel corso del 2015 non sono intervenute variazioni né nel numero delle azioni ordinarie né nel loro valore nominale. Il numero medio delle azioni è quindi 112.470.400, pari al valore puntuale.

21.2 Altre informazioni

Tenendo conto della perdita d'esercizio di 6,792 milioni di Euro la perdita per azione è pari a 0,0604 Euro.

Utile per azione

	2015	2014
Utile (Perdita) per azione	(0,0604)	0,0123
Utile (Perdita) diluito per azione	(0,0604)	0,0123

PARTE D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO			(6.792)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40. PIANI A BENEFICI DEFINITI	32	(9)	23
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	(938)	136	(802)
a) variazioni di fair value	205	(53)	152
b) rigiro a conto economico	(1.143)	189	(954)
- rettifiche per deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(1.143)	189	(954)
c) altre variazioni	-	-	-
130. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	(906)	127	(779)
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+130)			(7.571)

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Come già evidenziato, date le caratteristiche dimensionali ed il modello di business prevalentemente incentrato sul credito a medio-lungo termine, la Banca opera in un contesto circoscritto per lo più alla rischiosità del credito erogato ed al rischio di liquidità. Meno impattanti risultano i rischi di mercato – dato il contenuto portafoglio di negoziazione – ed i rischi operativi. Per un più approfondito esame del sistema dei controlli e di governo dei rischi si rimanda ai paragrafi seguenti nonché alla parte della relazione sulla gestione dedicata a tali temi.

Nel corso del 2015, la banca ha mantenuto la struttura del sistema dei controlli e di pianificazione e gestione dei rischi nel rispetto delle innovazioni contenute negli aggiornamenti della Circolare della Banca d'Italia 285/2013. Da parte del management viene e verrà posta particolare attenzione anche nell'inclusione, nelle politiche aziendali e nei sistemi di formazione e valutazione del personale, di obiettivi legati alla diffusione della cultura del rischio.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il rischio di credito a cui è esposta la Banca deriva essenzialmente dall'attività tipica di concessione di finanziamenti a medio-lungo termine alle imprese, nelle diverse forme tecniche ed in larga parte assistiti da idonee garanzie.

Si precisa, peraltro, che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Il Rischio di Credito è definito come il rischio inatteso di conseguire una perdita/riduzione di valore/utili a seguito dell'inadempienza del debitore, ossia il "Rischio che deriva da una esposizione creditizia nei confronti di un determinato soggetto a seguito di una modificazione non prevista del merito creditizio che determini una variazione di valore della esposizione stessa"; nell'accezione in uso presso Mediocredito comprende anche il Rischio di Controparte, ossia il rischio che la controparte risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

Alla luce delle disposizioni previste nella Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3 della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla normativa interna che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Tali disposizioni interne definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio in oggetto, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività si declinano nei livelli di articolazione del complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi di cui la Banca si è dotata.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano l'attività creditizia della Banca la gestione del credito può essere suddivisa nelle seguenti macro aree:

- pianificazione del credito: viene svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Risk Appetite Statement;
- concessione e revisione: tale fase riguarda l'intero iter di affidamento, dalla richiesta di finanziamento (o dalla revisione di linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda, sino alla delibera da parte dell'organo competente. Le norme che disciplinano tale fase sono contenute nelle procedure aziendali (mappate nell'apposito archivio informatico) e nel Regolamento Interno;
- monitoraggio: comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento. L'attività di monitoraggio vede il suo cuore operativo nel Servizio Crediti – Ufficio Monitoraggio e Restructuring. La struttura, dedicata nel continuo alla verifica della qualità del credito, riferisce bimestralmente al Comitato Gestione Rischio di Credito e cura gli interventi di ristrutturazione dei crediti deteriorati;
- gestione del contenzioso: si riferisce a tutte le attività poste in essere a seguito dell'allocatione di una posizione tra le "sofferenze" o nella gestione di altre posizioni deteriorate individuate dal Comitato Gestione Rischio di Credito, per la salvaguardia degli interessi della Banca. Le diverse fasi del processo sono affidate all'Area Legale.

Il processo di assunzione e controllo del rischio di credito, compendiato nella policy interna, è presidiato dal Servizio Crediti, che sovrintende alla concessione, erogazione, gestione e monitoraggio del credito e ne definisce le regole, gli strumenti ed i criteri di affidabilità, oltre ad assistere le unità territoriali nelle valutazioni preliminari di rischio.

La Banca concede il credito sulla base di una approfondita analisi monografica d'impresa che prende in considerazione, oltre ai fondamentali economico-finanziari, la collocazione dell'azienda sul mercato, la struttura produttiva, il management, i business plan previsionali, la valutazione delle garanzie (intergrata, per le imprese industriali e commerciali, dall'assegnazione di uno scoring/rating interno). L'attività di monitoraggio del portafoglio crediti in essere è svolta dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring e, relativamente alle posizioni maggiormente deteriorate, dall'Ufficio Contenzioso. L'Ufficio *Risk Management* è chiamato a collaborare con la Direzione, anche nell'ambito del Comitato per la Gestione del Rischio di Credito, per la definizione ed il monitoraggio delle politiche di rischio e per la valutazione dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le politiche di verifica dell'integrità del portafoglio, attuate mediante un'intensa e sistematica azione di monitoraggio, soprattutto delle esposizioni più a rischio (effettuata dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring attraverso rapporti diretti con la clientela e/o tramite l'acquisizione e valutazione di bilanci e situazioni contabili o altre evidenze, eventualmente anche con l'affiancamento delle Unità Territoriali), trovano la loro sintesi nelle ricorrenti riunioni del Comitato Gestione Rischio di Credito, organo deputato a definire gli opportuni indirizzi in materia e ad esaminare l'esito della specifica operatività svolta dagli Uffici preposti.

Le modalità operative introdotte nel processo di monitoraggio già da alcuni anni, destinate ad aumentare la tempestività nell'individuazione e l'efficienza nella gestione degli impieghi contrassegnati da un peggioramento del profilo di rischio, consentono di porre con anticipo all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito alcune posizioni ritenute passibili di futuro potenziale deterioramento, seppure regolari nei rimborsi.

Pertanto, il *reporting* al Comitato Gestione Rischio di Credito è articolato in:

- azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi;
- analisi dei crediti scaduti e/o caratterizzati da concessioni (*forborne*);
- analisi e controllo delle operazioni *performing* potenzialmente deteriorabili;
- flussi di ritorno sofferenze rettificata.

Nell'ambito delle azioni di controllo e monitoraggio degli impieghi sono, altresì, esposti:

- con cadenza annuale, gli esiti della verifica, effettuata in maniera generalizzata dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring anche con l'ausilio di strumentazione informatizzata, del rispetto dei *covenant* finanziari inseriti a corredo delle delibere di concessione del finanziamento;
- con cadenza annuale, gli esiti della verifica effettuata dall'Ufficio Monitoraggio e Restructuring, finalizzata alla ricerca di segnali che potrebbero indicare un potenziale peggioramento del profilo di rischio dell'affidato, rivolta a posizioni non deteriorate che rientrano in un perimetro delimitato, incentrata principalmente sull'analisi dei dati di Centrale Rischi e dei principali dati contabili aziendali, ricavati dall'ultimo bilancio approvato d'esercizio e/o consolidato.

Oltre alle funzioni precedentemente citate rientrano nell'ambito del monitoraggio del rischio di credito le attività svolte dalla Funzione Specialistica di Pianificazione e Controllo e dalla Funzione di Risk Management. In particolare, le suddette funzioni procedono a condurre analisi trimestrali e semestrali sull'evoluzione e andamento del rischio di credito, relazionando periodicamente al *top management* ed al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del Capitale Interno a fronte del Rischio di Credito la Banca utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso; in sede di verifica infrannuale del Processo Interno di Valutazione dell'adeguatezza Patrimoniale Attuale e Prospettica (ICAAP) e del monitoraggio del profilo di rischio effettivo in ambito del Risk Appetite Statement (RAS) si procede trimestralmente alla determinazione del capitale interno assorbito per fronteggiare il rischio di credito, effettuando anche la conduzione dello *stress testing*.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In considerazione della specifica operatività della Banca le Tecniche di Mitigazione del Rischio di Credito (CRM – *Credit Risk Mitigation*) si identificano principalmente con le "Esposizioni garantite da immobili".

Il relativo processo è stato oggetto di definizione, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle policy per l'eleggibilità delle garanzie e con la mappatura dei relativi processi aziendali relativi alla gestione degli immobili a garanzia dei finanziamenti.

Quanto alla consistenza delle garanzie che assistono il portafoglio crediti, una larga maggioranza del rischio è assistita da garanzie tali da configurare una tipologia di rischio ridotto (delegazioni di pagamento per le operazioni a favore di enti pubblici o fidejussioni bancarie integrali) o normale (vincoli reali su cespiti aziendali, proprietà degli immobili per le operazioni di leasing od altre operazioni che affiancano vari tipi di garanzie reali e/o intervento di fondi di garanzia); tali garanzie sono spesso integrate da altre di natura pignoratizia o di firma.

Le erogazioni di operazioni meno garantite (definite, in base ad una classificazione interna, a «rischio pieno», ma spesso assistite da garanzie, almeno parziali, oppure da covenant) nell'esercizio in esame sono ammontate a 83,2 milioni di Euro (83,5 milioni nel 2014). Al 31.12.2015 l'incidenza delle operazioni della specie sugli impieghi a scadere assomma al 25,8% (25,1% a fine 2014), configurando quindi un'incidenza inferiore ai limiti previsti per l'esercizio (26,5%).

L'operatività sul comparto edilizio rimane molto bassa. Per l'intero 2015 si registra solo 1,6 milioni di Euro di erogazioni (1 nel 2014, 4 nel 2013, 2,6 milioni nel 2012), determinando al 31 dicembre, consistenze pari al 6,0% del totale dei crediti (in calo rispetto al 6,8% a Dicembre 2014, 7,5% a Dicembre 2013 e al 9,3% a Dicembre 2012 – sofferenze escluse) inferiori ai limiti previsti per l'esercizio 2015 (7%).

Sotto il profilo della destinazione geografica degli interventi si mantiene sostanzialmente inalterato il profilo di concentrazione dell'attività nelle aree obiettivo previste (il 46,6% del portafoglio impieghi è concentrato in Trentino - Alto Adige, il 23,8% in Veneto, il 10,0% in Emilia Romagna, l'11,3% in Lombardia e l'8,3% nelle altre aree).

Relativamente ai «grandi rischi», vengono segnalate al 31.12.2015 solo due posizioni, una verso amministrazioni centrali (titoli di Stato italiani) e l'altra verso un intermediario vigilato locale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le posizioni che presentano qualche grado di anomalia vengono inizialmente monitorate dal Servizio Crediti - con il supporto delle Unità commerciali territoriali – che intraprende tutte le azioni opportune per gestire il rapporto al fine di pervenire al riassorbimento del fenomeno.

In caso di particolare deterioramento del rapporto la posizione viene trasferita all'Ufficio Contenzioso che provvede a gestire la fase di rientro, eventualmente anche mediante l'avvio di procedure esecutive. In capo all'Ufficio Contenzioso sono, pertanto, parte delle operazioni classificate a inadempienze probabili e tutte le posizioni in sofferenza.

L'analisi dettagliata delle posizioni significative è portata all'attenzione del Comitato Gestione Rischio di Credito, che si riunisce almeno bimestralmente, valuta le azioni da intraprendere e decide in merito ai relativi passaggi di "status" delle posizioni deteriorate.

Il reporting al Comitato Gestione Rischio di Credito relativo all'analisi della situazione dei crediti scaduti è articolato con ripartizione degli stessi in ordine alla gravità di rischio e per durata, in:

- Scaduti Status "Normale";
- Scaduti Status "Past due 90";
- Scaduti Status "Past due 180";
- Scaduti Status "Inadempienza probabile".

Sulle posizioni in parola, da parte delle unità organizzative componenti il Comitato di Gestione del Rischio di Credito ed in coordinamento con la Direzione Generale, viene semestralmente svolta un'attività di valutazione finalizzata alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite

durevoli di valore (impairment test). Il processo di valutazione prevede un esame analitico sulle posizioni deteriorate applicando le metodologie ed i criteri esposti nella Parte A – Politiche contabili. Nel corso del 2015 è stata aggiornata – in conformità alle modifiche introdotte dagli aggiornamenti delle disposizioni di vigilanza che recepiscono gli ITS EBA del gennaio 2015 in tema di non performing loans - l'apposita policy per la classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate; essa prevede, in particolare, che la determinazione delle previsioni di recupero debba essere formalizzata nel dettaglio per ciascuna posizione analizzata in modo da consentire la tracciabilità e la ricostruibilità del processo valutativo e di calcolo.

La verifica del corretto svolgimento del monitoraggio sulle singole esposizioni e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero è svolta dalla funzione di controllo dei rischi che verifica, tra l'altro, l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Per quanto riguarda l'indicatore di rischiosità del portafoglio elaborato dalla Banca d'Italia³⁹ si segnala che, analizzando l'andamento storico dell'aggregato maggiormente significativo per nostra operatività (imprese non finanziarie del nord-est), mediamente il dato della Banca risulta inferiore a quello di sistema. Nell'ultimo quinquennio in particolare, come noto caratterizzato da una forte crisi economica, la media (2,4% calcolata sugli importi) risulta inferiore a quella del sistema (3,3%), con un dato nettamente migliore nel periodo 2011-2012 e sostanzialmente in linea dal 2013 al 2015.

³⁹ I dati sono aggiornati al 30 settembre 2015

P A R T E E
I N F O R M A Z I O N I S U I R I S C H I E S U L L E
R E L A T I V E P O L I T I C H E D I C O P E R T U R A

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include tali fattispecie, in coerenza con le disposizioni della Banca d'Italia.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					77.510	77.510
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche				-	61.484	61.484
4. Crediti verso clientela	90.695	54.415	7.383	21.926	987.602	1.162.021
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2015	90.695	54.415	7.383	21.926	1.126.596	1.301.015
Totale 2014	82.469	57.306	17.035	36.587	1.516.689	1.710.086

Dettaglio crediti verso clientela oggetto di concessioni (forborne)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
4. Crediti verso clientela forborne	6.973	23.808	529	4.577	27.718	63.605

Informativa di dettaglio sui crediti non deteriorati

Esposizione netta dei crediti non deteriorati per anzianità dello scaduto

Portafogli/qualità	Crediti regolari	Anzianità degli scaduti			
		fino a 3 mm	da 3 a 6 mm	da 6 m a 1 a	oltre 1 a
4. Crediti verso banche	61.484	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	987.602	12.451	9.297	128	50
<i>Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi¹</i>	-	-	-	-	-
<i>Altre esposizioni</i>	<i>987.602</i>	<i>12.451</i>	<i>9.297</i>	<i>128</i>	<i>50</i>

Dettaglio importi scaduti su crediti non deteriorati per anzianità dello scaduto

Portafogli/qualità	Esposizioni e Netta	Anzianità degli scaduti			
		fino a 3 mm	da 3 a 6 mm	da 6 m a 1 a	oltre 1 a
4. Crediti verso banche	61.484	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	1.009.528	285	55	2	0
<i>Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi¹</i>	-	-	-	-	-
<i>Altre esposizioni</i>	<i>1.009.528</i>	<i>285</i>	<i>55</i>	<i>2</i>	<i>0</i>

¹ La Banca non ha più in essere esposizioni che beneficiano di rinegoziazioni concesse nell'ambito di accordi tra ABI e associazioni di categoria.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizioni e netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				77.510		77.510	77.510
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				61.522	38	61.484	61.484
4. Crediti verso clientela	233.309	80.816	152.493	1.015.838	6.310	1.009.528	1.162.021
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2015	233.309	80.816	152.493	1.154.870	6.348	1.148.522	1.301.015
Totale 2014	223.235	66.426	156.810	1.559.387	6.110	1.553.276	1.710.086

La Banca non ha operato cancellazioni parziali su alcuna attività finanziaria deteriorata in portafoglio.

	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	478
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2015	-	-	478
Totale 2014	-	-	696

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda						Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-			-		-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-			-		-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-			-		-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-			-		-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-			-		-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-			-		-
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
- di cui esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate ¹					62.457		38		62.419
- di cui esposizioni oggetto di concessioni									
TOTALE A	-	-	-	-	62.457	-	38	-	62.419
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate					1.512		-		1.512
di cui Derivati					478		-		478
Garanzie rilasciate					1.034		-		1.034
TOTALE B	-	-	-	-	1.512	-	-	-	1.512
TOTALE A+B	-	-	-	-	63.969	-	38	-	63.931

1 Tra le altre esposizioni non deteriorate sono presenti 934 mila Euro di bond bancari non aventi caratteristiche di eleggibilità ai rifinanziamenti BCE. Per un dettaglio degli stessi si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli".

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	2.126	3.516	2.659	147.174		64.780		90.695	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.126	202	627	5.442		1.424		6.973	
b) Inadempienze probabili	20.123	2.168	14.442	33.484		15.802		54.415	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	17.295	168	7.595	4.882		6.132		23.808	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.781	2.241	1.528	2.067		234		7.383	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	20	-	424	128		43		529	
d) Esposizioni scadute non deteriorate					22.214		287	21.926	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					4.604		27	4.577	
e) Altre esposizioni non deteriorate ¹					1.070.199		6.023	1.064.177	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					28.020		302	27.718	
TOTALE A	24.030	7.925	18.629	182.725	1.092.413	80.816	6.310	1.238.596	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	32	-	-	-		-		32	
b) Non deteriorate					13.411		17	13.394	
di cui Impegni					8.814		-	8.814	
Garanzie rilasciate					4.597		17	4.580	
TOTALE B	32	-	-	-	13.411	-	17	13.426	
TOTALE A+B	24.062	7.925	18.629	182.725	1.105.824	80.816	6.327	1.252.022	

1 Si tratta per 76,6 milioni di titoli emessi dallo Stato italiano eleggibili per i rifinanziamenti BCE. Per un dettaglio degli stessi si rimanda alla relazione sulla gestione capitolo "Il portafoglio titoli".

Informativa sulle esposizioni oggetto di concessione che nel "cure period" non presentano scaduti (di cui della fascia di scaduto "Fino a 3 mesi")

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Sofferenze oggetto di concessioni	2.119	410	-	1.709
Inadempienze probabili oggetto di concessioni	16.784	2.621	172	13.991
Esposizioni scadute deteriorate oggetto di concessioni	20	-	0	20

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Incagli	Esposizioni ristrutturate
A. Esposizione lorda finale 2014	133.563	-	10.854	68.863	15.424
Riclassificazione verso bonis				(2.769)	(2.698)
Riclassificazione ad altre categorie di esposizioni deteriorate				(66.094)	(12.725)
Riclassificazione da altre categorie deteriorate		72.472	6.347	-	
A. Esposizione lorda iniziale 2015	133.563	72.472	17.201	-	-

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	133.563	72.472	17.201
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	31.299	32.277	10.094
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	1.338	14.821	9.455
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	28.692	15.803	-
B.3 altre variazioni in aumento ¹	1.269	1.653	639
C. Variazioni in diminuzione	9.387	34.532	19.678
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	118	2.406	1.883
C.2 cancellazioni	2.364	35	-
C.3 incassi ¹	6.721	3.621	1.230
C.4 realizzi per cessioni	-	150	-
C.5 perdite da cessione	-	4	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	27.963	16.532
C.7 altre variazioni in diminuzione	184	353	33
D. Esposizione lorda finale	155.475	70.217	7.617
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

1 Nella colonna sofferenze l'importo accoglie anche 17 mila Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da chiarimenti di Banca d'Italia (Lettera "Bilancio e segnalazioni di Vigilanza" – febbraio 2012).

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	41.083	38.704
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	8.197	9.310
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	3.033	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		635
B.3 altre variazioni in aumento	29.853	28.759
C. Variazioni in diminuzione	2.174	6.080
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	635	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		3.033
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	1.403	3.047
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	136	-
D. Esposizione lorda finale	38.909	32.624
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Il saldo da bilancio 2014 relativo alle posizioni in essere a tale data che nel corso del 2015 sono state riclassificate come "esposizioni oggetto di concessioni" in ossequio alla nuova normativa è stato riportato nella voce B.3 "altre variazioni in aumento", per le posizioni deteriorate per 28,955 milioni di Euro e per le posizioni non deteriorate per 28,759 milioni di Euro.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inad. probabili	Esp. scadute	Incagli	Esp. ristrutturata
A. Rettifiche complessive finali 2014	51.094	-	105	12.160	3.223
Riclassificazione verso bonis				(11)	(145)
Riclassificazione ad altre categorie di esposizioni deteriorate				(12.149)	(3.078)
Riclassificazione da altre categorie deteriorate		15.166	61	-	
A. Rettifiche complessive iniziali 2015	51.094	15.166	166	-	-

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute		Crediti non deteriorati
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	51.094	-	15.166	-	166	-	6.072
B. Variazioni in aumento	20.456	1.872	7.427	7.480	181	108	365
B.1 rettifiche di valore	17.009	1.148	7.391	3.456	181	45	365
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.430	659	36	30	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento ^{1 2}	17	65	-	3.994	-	63	-
C. Variazioni in diminuzione	6.770	448	6.791	1.348	113	65	127
C.1 riprese di valore da valutazione	4.176	448	3.184	689	73	35	127
C.2 riprese di valore da incasso ¹	230	-	142	-	0	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	2.364	-	35	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3.426	659	40	30	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	4	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	64.780	1.424	15.802	6.132	234	43	6.310
Perdite per tasso sotto mercato	-	-	-	-	-	-	-
Totale rettifiche nette su crediti	12.603	700	4.065	2.767	107	10	238 17.013³

1 Nella colonna sofferenze l'importo accoglie 17 mila Euro relativi ad incassi su sofferenze chiuse negli esercizi precedenti come da chiarimenti di Banca d'Italia (Lettera "Bilancio e segnalazioni di Vigilanza" – febbraio 2012).

2 Relativamente ai crediti oggetto di concessioni, le rettifiche da bilancio 2014 relativo alle posizioni in essere a tale data che nel corso del 2015 sono state riclassificate come "esposizioni oggetto di concessioni" in ossequio alla nuova normativa sono state riportate nella voce B.4 "altre variazioni in aumento"

3 L'importo corrisponde a quanto esposto nella tabella 8.1 parte C.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiori a B-		
A. Esposizioni per cassa	-	-	76.990	520	-	-	1.223.505	1.301.015
B. Derivati	-	-	478	-	-	-	-	478
B.1 Derivati finanziari	-	-	478	-	-	-	-	478
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	5.615	5.615
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	8.846	8.846
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	77.468	520	-	-	1.237.966	1.315.954

Raccordo tra le “Classi di rating esterni” e i rating delle principali agenzie

Classe di rating	Standard & Poor's	Moody's	Fitch
AAA/AA-	AAA	Aaa	AAA
	AA+	Aa1	AA+
	AA	Aa2	AA
	AA-	Aa3	AA-
A+/A-	A+	A1	A+
	A	A2	A
	A-	A3	A-
BBB+/BBB-	BBB+	Baa1	BBB+
	BBB	Baa2	BBB
	BBB-	Baa3	BBB-
BB+/BB-	BB+	Ba1	BB+
	BB	Ba2	BB
	BB-	Ba3	BB-
B+/B-	B+	B1	B+
	B	B2	B
	B-	B3	B-
Inferiori a B-	da CCC+ a D	da Caa1 a C	da CC+ a D

Le esposizioni per cassa con controparti dotate di *rating* si riferiscono interamente a titoli di Stato o Banche classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

Per quanto riguarda il portafoglio crediti della Banca, rappresentato prevalentemente da finanziamenti a medie e piccole imprese, è del tutto modesto l'ammontare di esposizioni a cui è attribuito un *rating* esterno per cui l'intera esposizione è rappresentata nella colonna “Senza rating”.

Relativamente ai derivati finanziari si segnala che il nozionale complessivo pari a 31,7 milioni di Euro è così ripartito: controparti con *rating* Baa2 per 31,3 milioni di Euro e con *rating* Baa3 per 0,4 milioni di Euro.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* interni

La Banca non dispone, al momento, di *rating* interni del proprio portafoglio impieghi: si evidenzia, tuttavia, che la Banca svolge tradizionalmente analisi monografiche approfondite della situazione economica, finanziaria e di settore di ogni singolo cliente affidato.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma				
						Altri derivati			Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite													
1.1 totalmente garantite	688.570	541.369	45.565	5.085	2.476					4.405	19.018	70.652	688.570
- di cui deteriorate	127.433	123.808	451	27								3.147	127.433
1.2 parzialmente garantite	190.292	33.513		2.372	4.056					1.992	51.330	9.083	102.346
- di cui deteriorate	19.611	15.172			215					1.992	806	35	18.220
1. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite													
1.1 totalmente garantite	4.154	1.551		720	288						340	1.258	4.157
- di cui deteriorate													
1.2 parzialmente garantite													
- di cui deteriorate													

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche relative val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche relative val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche relative val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche relative val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche relative val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche relative val. di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa													
A.1 Sofferenze					1.580	3.905			87.481	60.369	1.634	505	
di cui esposizioni oggetto di concessioni								5.967	1.093				
A.2 Inadempienze probabili					535	541			51.905	14.898	1.975	362	
di cui esposizioni oggetto di concessioni					534	541			23.135	5.572	139	19	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									7.274	234	109	0	
di cui esposizioni oggetto di concessioni									529	43			
A.4 Esposizioni non deteriorate	76.575		88.542	133	60.085	87		828.609		6.049	32.293	41	
di cui esposizioni oggetto di concessioni					663	1		31.344		328	288	1	
Totale A	76.575		88.542	133	62.200	4.446	87	975.269	75.501	6.049	36.011	867	41
B. Esposizioni "fuori bilancio"													
B.1 Sofferenze													
B.2 Inadempienze probabili									32				
B.3 Altre attività deteriorate													
B.4 Esposizioni non deteriorate								13.394		17			
Totale B								13.426		17			
Totale (A+B) (2015)	76.575		88.542	133	62.200	4.446	87	988.695	75.501	6.066	36.011	867	41
Totale (A+B) (2014)	356.536		89.913	135	42.434	2.958	53	1.046.633	63.031	5.692	34.994	594	41

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) ⁴⁰

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		di cui Nord Est		di cui Altre aree		Altri Paesi europei	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	90.695	64.780	61.813	42.175	28.882	22.605		
A.2 Inadempienze probabili	52.273	15.689	34.938	11.516	17.335	4.173	2.142	113
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	7.383	234	6.969	189	414	45		
A.5 Esposizioni non deteriorate	1.083.515	6.306	865.359	5.311	218.566	995	2.588	4
Totale A	1.233.866	87.009	969.079	59.191	264.787	27.818	4.730	117
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili	32				32			
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	13.394	17	11.493	15	1.902	2		
Totale B	13.426	17	11.493	15	1.934	2	-	-
Totale (A+B) 2015	1.247.292	87.026	980.571	59.206	266.720	27.820	4.730	117
Totale (A+B) 2014	1.554.951	72.268	1.012.218	48.483	542.734	23.425	15.558	234

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	62.419	-	-	-	-	-	-	-	-	38
Totale A	62.419	-	-	-	-	-	-	-	-	38
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.512									
Totale B	1.512	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2015	63.931	-	-	-	-	-	-	-	-	38
Totale (A+B) 2014	149.680	-	-	-	-	-	-	-	-	38

B.4 Grandi esposizioni

	2015	2014
a) Ammontare (valore di bilancio)	130.063	466.771
b) Ammontare (valore ponderato)	53.488	121.018
c) Numero	2	2

40 I dati qui presentano qualche difformità rispetto a quelli esposti nelle tabelle di ripartizione geografica della Relazione sulla Gestione in quanto il criterio di Banca d'Italia, adottato in nota integrativa, prevede la ripartizione in base alla residenza della controparte mentre il criterio adottato nella Relazione sulla Gestione prevede la ripartizione in base all'area geografica di destinazione dell'investimento.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Allo scopo di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, la Banca ha partecipato a due operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* promosse e gestite da Cassa Centrale Banca S.p.A. ex Lege 130/99, denominate "Cassa Centrale Finance 3" e "BCC SME Finance 1" partite rispettivamente nel 2009 e nel 2012. Tali operazioni sono finalizzate esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Entrambe le operazioni hanno comportato il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dalle società veicolo. Di conseguenza, si qualificano come "autocartolarizzazioni" e, in ottemperanza alla normativa di Banca d'Italia, le operazioni della specie non devono essere esposte nelle tabelle di nota integrativa della parte E, sezione C "operazioni di cartolarizzazione e di cessioni delle attività".

Nella sezione dedicata al rischio di liquidità viene data una descrizione delle operazioni in parola.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca possiede strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza in misura contenuta in termini di numerosità e di importo: si tratta, in particolare, di 38 opzioni cap sui tassi di interesse, di cui 19 contratte con clientela ordinaria e 19 speculari contratte con controparti bancarie. La misurazione del rischio di tasso di queste operazioni viene gestita nell'ambito del processo di *Asset & Liability Management* del portafoglio complessivo.

Si ribadisce che la Banca non presenta – alla data del presente bilancio – esposizioni riconducibili direttamente o indirettamente a prodotti strutturati di credito di tipo ABS (*Asset Backed Securities*) e CDO (*Collateralized Debt Obligation*) connessi ai prestiti *subprime* e Alt-A o prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

Non viene eseguita la misurazione del rischio prezzo poiché la Banca non possiede strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo (titoli di capitale o O.I.C.R.) classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo*

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica (finanziamenti e titoli) esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce in particolare dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di piano di ammortamento per importo e scadenza, durata finanziaria e tipo tasso.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è costituita dalla funzione «Pianificazione e controllo» in conformità alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione contenute nei profili di rischio adottati contestualmente al *budget* operativo annuale.

La misurazione e il controllo del rischio di tasso d'interesse vengono effettuati tramite le metodologie e gli elaborati della procedura di *Asset & Liability Management*: si fa riferimento, in particolare, alle metodologie di *Duration Gap Analysis* (che calcola la sensibilità del valore di mercato del patrimonio alla variazione dei tassi di mercato, ossia di sensibilità dei risultati economici futuri), di *Maturity Gap Analysis* (che misura la sensibilità del margine di interesse in formazione evidenziando, in particolare, l'esposizione al «rischio base») e di *Simulation Analysis* (misurazione della variabilità dei flussi finanziari e del risultato economico di periodo in scenari di tassi *forward* diversificati). La gestione del rischio finanziario in parola si basa su elaborazioni normalmente mensili o trimestrali mentre, almeno ogni tre mesi, vengono convocate riunioni del comitato ALCO (*Comitato Attivo Passivo*) e, periodicamente, viene presentata una relazione al Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha posto in essere attività di copertura del fair value. Non sono attive neppure relazioni di copertura cosiddette gestionali per la mitigazione del rischio di tasso in connessione all'adozione della *fair value option*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del 2015 la Banca non ha posto in essere alcuna copertura in regime di *cash flow hedging*.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La Banca utilizza, come detto, una procedura di *asset liability management* allo scopo di misurare gli impatti ("sensitività") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore di mercato del patrimonio relativamente al portafoglio complessivo della Banca.

In riferimento al margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ambito del modello di *maturity gap* nell'ipotesi di *shock* della curva dei tassi. Tale modello distribuisce su fasce temporali, inizialmente granulari e via via più ampie, tutte le poste dell'attivo e del passivo secondo la tempistica di *repricing*. La somma algebrica delle poste di ciascuna fascia su un orizzonte temporale di un anno è la base per simulare l'effetto che il margine di interesse subisce in caso di uno *shock* di tasso (+/-100 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela). In riferimento al valore di mercato del patrimonio, viene applicata la metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili. Nella tabella che segue sono presentati gli effetti sul margine di interesse e sull'utile calcolati con il modello del *Maturity Gap*.

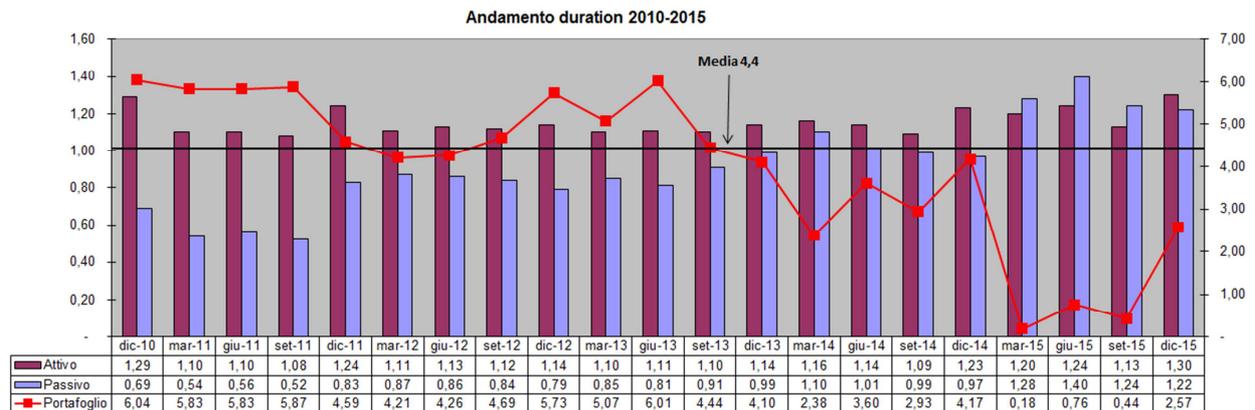
Volatilità del margine di interesse e dell'utile netto calcolata con il modello del Gap (migliaia di Euro)

Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Variazione del margine di interesse	+2.878	-2878
Variazione dell'utile	+ 1.952	-1.952

L'analisi dell'effetto sul margine mostra un volatilità superiore rispetto a quella dell'anno precedente (-/+ 298 mila euro nel 2014). Tale incremento è frutto di volumi di attivo in riprezzamento sull'orizzonte annuale superiori a quelli del passivo sull'orizzonte temporale di riferimento. Il ricorso a forme di raccolta per lo più a tasso fisso, non accompagnate da altrettanti impieghi a tasso fisso, è la causa principale di questo *mismatching*. Come evidenziato dal modello, un eventuale aumento dei tassi avrebbe ampi effetti positivi sul margine annuale in formazione.

In riferimento al valore di mercato del patrimonio, viene applicata la metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività relativi agli esercizi 2010 – 2015:



L'indicatore risulta pari a 2,57, inferiore al dato del 31.12.2014 (4,17), attestandosi sotto i limiti previsti dai profili di rischio 2015. Si evidenzia che l'emissione obbligazionaria di 200 milioni di Euro a tasso fisso a medio termine perfezionata nel mese di gennaio 2015 ha ridotto quasi a zero l'indicatore portandolo ai minimi storici della banca. Nel corso dell'anno ha subito un rialzo, frutto in particolare al ricorso ad impieghi a tasso fisso nell'ultimo trimestre dell'anno (oltre ad un normale "rimbalzo" della duration dell'attivo in presenza di importanti masse a tasso variabile che riprezzano soprattutto a giugno e dicembre – è il c.d. "drift effect") e al fisiologico accorciamento della provvista per lo più a tasso fisso, rimanendo peraltro su livelli più bassi rispetto alla media del periodo osservato (4,4).

Lo stress test di +/-100 b.p mostra un decisa riduzione dell'effetto sul patrimonio netto che passa da +/- 5,7 milioni di Euro di Dicembre 2014 a +/- 2,0 milioni di Euro di Dicembre 2015 (-65%) configurando pertanto una minore sensibilità del patrimonio netto al variare dei tassi.

Volatilità del valore di mercato del patrimonio netto (migliaia di Euro)

Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Variazione del valore del patrimonio netto	- 1.977	+1.977

Rischio Prezzo – Portafoglio bancario

La Banca non ha assunto, in linea con i comportamenti indicati nei profili di rischio, posizioni di carattere prettamente speculativo e, pertanto, non evidenzia un'esposizione al rischio di prezzo del portafoglio titoli giudicabile rilevante per la valutazione della situazione aziendale.

Nel comparto del *Merchant Banking* l'attività di *Equity Investment* svolta dalla Banca ha per oggetto l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale per lo più di società industriali. Il ruolo della Banca in queste partecipate è quello di azionista strategico e la selezione e valutazione delle iniziative è effettuata – in base alle procedure interne – da unità organizzative specialistiche a ciò dedicate e sottoposta al vaglio di un apposito comitato (Comitato Investimenti). Le operazioni di investimento, infine, sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione previo accertamento del rispetto delle limitazioni prudenziali di vigilanza.

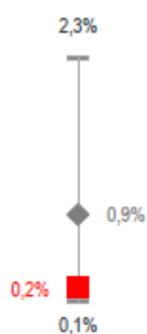
Con cadenza semestrale, alla stregua delle altre poste iscritte a bilancio, viene condotto un analitico processo di valutazione, sottoposto alla validazione del Comitato Investimenti ed adeguatamente documentato, volto alla verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di possibili perdite durevoli di valore (*impairment test*).

Procedure specifiche sono seguite anche per la gestione del rischio di prezzo dei titoli di debito classificati, per lo più, nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita. In particolare la Banca ha acquistato titoli di Stato e di banche aventi le caratteristiche di eleggibilità per il ricorso al rifinanziamento presso la Banca

Centrale Europea. Per la valutazione di tali attività la Banca dispone di *policy* interne che definiscono i criteri e le metodologie per la determinazione del *fair value* corrente nonché i limiti operativi e dimensionali del portafoglio in parola.

L'analisi del VaR parametrico a 10 gg. condotta sul portafoglio titoli di debito ha evidenziato nell'esercizio i seguenti valori:

	Valore a rischio (in milioni di Euro)
Dato puntuale al 31/12/2015	0,150
Minimo (28/12/2015)	0,131
Massimo (05/01/2015)	1,941
Media	0,672



Sia il dato puntuale di fine anno sia la media evidenziano una limitata rischiosità del portafoglio titoli. Per quanto riguarda l'andamento dell'indicatore nel corso dei 12 mesi analizzati, in un contesto di continua riduzione del VaR (il valori massimi e minimi si sono verificati, rispettivamente, a inizio gennaio e a fine dicembre) si è verificato un solo scostamento significativo rispetto alla media da imputare a negoziazioni che hanno interessato il portafoglio. A conferma della contenuta rischiosità del portafoglio titoli della Banca, va evidenziato che il VaR espresso in percentuale sul valore del portafoglio stesso si è mantenuto su livelli nettamente inferiore rispetto a quello medio del sistema bancario (al 31.12.2015 0,2% contro 0,9% del sistema).

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di impiego in divisa sono relative all'attività caratteristica non di negoziazione e risultano ampiamente marginali rispetto al portafoglio complessivo: vengono finanziate mediante depositi a breve termine in divisa accesi con banche corrispondenti per un importo sostanzialmente pari al prestito concesso alla clientela, garantendo in questo modo la copertura del rischio di cambio.

La gestione dei rischi di cambio riguarda esposizioni estremamente contenute, riferite alle principali divise: per l'esercizio 2015 si tratta solamente di franchi svizzeri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie					1.085	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela					1.085	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie					865	
C.1 Debiti verso banche					865	
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività					1.085	
Totale passività					865	
Sbilancio (+/-) ¹					+220	

1 Lo sbilancio di 220 mila Euro tra attivo e passivo è dovuto ad uno slittamento temporale ai primi mesi del 2016 del rinnovo di parte della provvista in valuta.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2015		2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	63.481		63.327	-
a) Opzioni ¹	63.481		62.946	
b) Swap ²			381	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				-
a) Opzioni				
b) Forward				
c) Futures				
d) Cross currency swap				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	63.481		63.327	-

1 Si tratta di *opzioni cap* vendute a clientela ordinaria e delle relative controcoperture acquistate da controparti bancarie.

2 Si tratta, nel 2014, di *interest rate swap*, connessi ad operazioni di impiego ma classificati nel portafoglio di *trading*.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2015		2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	478		696	-
a) Opzioni ¹	478		696	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	-		-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	-		-	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-			-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	478	-	696	-

1 Si tratta di *opzioni cap* acquistate da controparti bancarie a controcopertura di opzioni speculari vendute a clientela ordinaria.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2015		2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	463		709	-
a) Opzioni ¹	463		696	
b) Interest rate swap ²			13	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	463	-	709	-

1 Si tratta di *opzioni cap* vendute a clientela ordinaria.

2 Si tratta, nel 2014, di *interest rate swap*, connessi ad operazioni di impiego ma classificati nel portafoglio di *trading*.

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			31.741			31.741	
- fair value positivo			478			-	
- fair value negativo			-			463	
- esposizione futura			476			476	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.164	19.078	40.240	63.481
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.164	19.078	40.240	63.481
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2015	4.164	19.078	40.240	63.481
Totale 2014	4.078	16.958	42.291	63.327

A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.7.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita sia in un orizzonte temporale di breve termine sia di medio/lungo termine da cui può scaturire la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa della incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato, ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Raccolta e del Credito.

La misurazione e la gestione del rischio in esame viene effettuata attraverso l'utilizzo degli strumenti di pianificazione finanziaria (in particolare del modello della *Liquidity Gap Analysis* del sistema ALM che attraverso il modello di simulazione genera una *maturity ladder* di tutti i *cash flow* generati dall'attività caratteristica, con o senza l'effetto dei nuovi volumi) che ha permesso di impostare le politiche di finanziamento più opportune nel medio/lungo termine.

In tal senso rimane sempre alta l'attenzione della Banca rispetto al mantenimento di un prudenziale equilibrio della struttura per scadenze del portafoglio impieghi e provvista e nel differenziare fonti e strumenti di provvista in modo tale da attenuare il più possibile le tensioni di liquidità non sistemiche.

La policy per la gestione del rischio di liquidità prevede, sostanzialmente:

- i compiti degli organi aziendali con particolare focus sul ruolo del Comitato ALCO (*Assets & Liabilities Committee*);
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità a breve termine e strutturale attraverso l'individuazione di indicatori di misurazione, indicatori di attenzione e limiti operativi (*maturity ladder*, indice di copertura LCR, indice di stabilità della raccolta NSFR, indicatore di trasformazione delle scadenze);
- gli strumenti per l'attenuazione del rischio;
- le prove di stress e il piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi (*Contingency funding plan*);
- la formalizzazione del già esistente sistema gestionale dei prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- il *reporting* tra le strutture e gli organi aziendali.

Le regole della gestione del rischio di liquidità si basano su due principi:

- **gestione di liquidità di breve termine**, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita su un orizzonte di breve termine (1 anno). Tale gestione costituisce la condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono:
 - gestire l'accesso al sistema MID, alla raccolta a vista o con vincolo a breve termine, alla Banca Centrale Europea (BCE);
 - gestire il profilo degli esborsi di liquidità da effettuare e monitorare la consistenza e il grado di utilizzazione delle riserve di liquidità.
- **gestione della liquidità strutturale**, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra passività e attività a medio/lungo termine (oltre 1 anno) finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine. Le tipiche azioni svolte a tal fine sono connesse a:
 - gestione della trasformazione delle scadenze;
 - incremento delle fonti di raccolta stabili;
 - diversificazione delle fonti di liquidità e ottimizzazione del costo del *funding*.

I controllo della propria posizione di liquidità avviene verificando sia gli sbilanci periodali (*gap* periodali) sia gli sbilanci cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (7 gg., 1 mese e 3 mesi per il breve termine e oltre 1 anno per la liquidità strutturale) mediante i report prodotti nel continuo dalla funzione Pianificazione e Controllo.

Il report di liquidità è di tipo dinamico ossia consente di sintetizzare i fabbisogni di liquidità e la relativa capacità di copertura per fasce mensili, quantificati in base a scenari di stress basati sui profili di liquidità. La Banca è conscia che la validità degli *stress test* vada ricercata nel contesto – particolarmente avverso – in cui può trovarsi ad operare (testando la capacità di resistenza), e pertanto esegue, alla luce degli attuali scenari di mercato, anche prove di stress enfatizzati.

L'attività preliminare di analisi propedeutica alla definizione degli scenari è stata condotta valutando i seguenti fattori:

- gli obiettivi delineati nel budget 2016;
- l'attuale contesto economico e possibili evoluzioni nell'arco temporale di riferimento;
- difficoltà di accesso a forme di finanziamento stabili a medio/lungo termine;
- declassamento del rating con contestuale aumento dei costi di provvista;
- mutazioni della compagine sociale e/o dei relativi patti parasociali;
- aumento degli impagati o delle posizioni in default.

Sono stati inoltre valutati altri fattori non esclusivamente collegati al rischio di liquidità, in particolare è stato considerato quale fatto scatenante del rischio di liquidità a breve termine anche il possibile impatto di disfunzioni organizzative/operative che non permetterebbero di utilizzare forme di raccolta a breve quali il MID.

Operativamente è stata pertanto predisposta una *Maturity Ladder* con uno scenario fortemente stressato nel quale tutti i flussi del passivo in scadenza si considerano non rinnovabili e, contestualmente, si ipotizza un blocco dei nuovi volumi di attivo (fatti salvi gli impegni). Prudenzialmente inoltre, in questa sede, si considerano impagati il 10% dei *cash flow* attesi sugli impieghi.

Relativamente alla trasformazione delle scadenze la Banca adotta da sempre un'attenta politica di compensazione dei *mismatching* ponendosi come obiettivo primario quello di tenere sotto controllo i flussi di entrate ed uscite e la trasformazione delle scadenze entro ambiti sostenibili. Tale obiettivo viene perseguito correlando la durata media della provvista con quella degli impieghi.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente analizzate in seno al comitato ALCO il quale con cadenza annuale propone al Consiglio di Amministrazione le soglie di tolleranza e gli indicatori di rischio da adottare e le consistenze delle riserve di liquidità da mantenere.

Il 2015 è stato caratterizzato da un andamento dello spread sulle emissioni bancarie sostanzialmente stabile abbinato ad un tasso di rifinanziamento fermo allo 0,05% e confermando il *full-allotment* fino al 31.12.2017. Per quanto riguarda invece i titoli governativi è proseguito il progetto di QE (*Quantitative Easing*) che ha favorito la riduzione del costo dei debiti pubblici.

La Banca al 31.12.2015 ha una esposizione netta sul mercato a breve (entro 1 anno) negativa per 71 milioni di Euro. Come da regolamento del "Modello di Governance e Gestione della Liquidità" il limite operativo sul breve (esposizione negativa massima pari ai fondi propri) risulta ampiamente rispettato.

L'esposizione verso BCE al 31 dicembre 2015 è pari a 180 milioni (-60% rispetto ai 444 del 31.12.2014) costituiti da 145 milioni di TLTRO in teorica scadenza nel 2018 e 35 milioni di asta settimanale.

I flussi di provvista del 2015 sono principalmente rappresentati da emissioni obbligazionarie (206,0 milioni di Euro) per lo più nell'ambito del programma EMTN e da altri finanziamenti da banche a medio lungo termine per 142,2 milioni di Euro, di cui 77,4 milioni nell'ambito del programma di Targeted Long Term Refinancing Operation – TLTRO – dalla Banca Centrale Europea, 14,0 dalla BEI, 30,0 milioni di Euro da Banche del sistema cooperativo e 20,8 milioni di Euro dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Il ricorso a provvista MID, unicamente su scadenze Overnight, ha permesso di ottimizzare la tesoreria beneficiando di tassi prossimi allo zero o negativi per gran parte dell'anno.

A presidio del rischio di liquidità la Banca ha mantenuto per tutto il 2015 sufficienti margini di collaterale stanziabile. Al 31.12.2015 la liquidità estraibile presso la Banca Centrale per operazioni di rifinanziamento ammonta a circa 280 milioni di Euro di cui 185 milioni già estratti e 95 milioni di Euro residui estraibili. La Banca gode inoltre di margini disponibili su linee di credito di Enti Creditizi, per lo più azionisti, oltre che quelli sul MID.

Rispetto al requisito di liquidità (LCR) di cui al Regolamento Delegato (UE) 2015/61 la Banca al 31.12.2015 registra un indicatore pari a 2.424%, largamente superiore rispetto al minimo previsto che, per il 2015, è pari al 60%.

Operazioni di cartolarizzazione

Allo scopo di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, la Banca ha partecipato alle operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* promosse e gestite da Cassa Centrale Banca S.p.A. ex Lege 130/99 e denominate "Cassa Centrale Finance 3" e "BCC SME Finance 1". Le operazioni sono finalizzate esclusivamente a rendere stanziabili attività finanziarie per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per Mediocredito e per le Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo.

Cassa Centrale Finance 3

L'operazione è stata perfezionata nell'ultimo trimestre 2009 ed ha previsto che la Banca cedesse ad uno *Special Purpose Vehicle* un portafoglio di crediti *performing* caratterizzato da basso livello di rischio storicamente rilevato: in particolare si tratta, per lo più, di crediti agrari in regione assistiti da ipoteca di I grado e da agevolazione della Provincia Autonoma di Trento oltre ad una quota di crediti commerciali verso controparti primarie residenti e ugualmente garantiti.

Lo *Special Purpose Vehicle* ha emesso, a sua volta, titoli *Senior* dotati di rating e quotati e titoli *Junior*. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate, pro quota, dalla Banca, che destinerà la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la BCE mediante operazioni di rifinanziamento.

La Banca svolge, nell'ambito dell'operazione, l'attività di *servicer* nell'incasso dei crediti cartolarizzati.

L'operazione non si configura, ai sensi dello IAS 39 § 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (cd. *no derecognition*), mantenendo sostanzialmente la Banca tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i crediti cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca e finché tale condizione è verificata viene seguita l'impostazione contabile che comporta l'elisione in bilancio di tutti i rapporti patrimoniali ed economici dell'operazione compresi i derivati stipulati tra la Banca e SPV.

L'operazione in parola ha comportato, come detto, il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dal veicolo e, di conseguenza, si qualifica come "autocartolarizzazione".

Il valore nominale lordo dei crediti complessivamente ceduti è pari a 425,3 milioni di Euro di cui 116,6 relativi alla Banca; a fronte di questi sono stati emessi titoli *Senior* per 368,5 milioni di Euro di cui 93,3 relativi alla Banca e titoli *Junior* per 56,8 milioni di Euro di cui 23,3 relativi alla Banca. Il prospetto sotto riportato sintetizza le caratteristiche dei titoli.

Notes	Denominazione	Rating	Codice ISIN	Data Emiss.	Stacco cedole	Data Scadenza	Tasso
Classe A	Senior	AAA/A2	IT0004561632	22.12.2009	29/04 - 29/10	31/10/2049	6ME+14
Classe B	Junior	No rating	IT0004561665	22.12.2009	29/04 - 29/10	31/10/2049	Var.

I titoli di classe A sono stati accentrati e dematerializzati su Monte Titoli S.p.A. e sono quotati presso la Borsa Valori irlandese (ISE). I titoli di classe B sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe A e B a fronte della cessione dei crediti annullando così ogni flusso di liquidità tra la Banca e l'SPV.

Le due diverse tipologie di titoli hanno un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità dei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità "*pass through*" nella quale, per ogni periodo di incasso, ciascun flusso in entrata sul portafoglio collaterale della Società Veicolo, è destinato a fronteggiare gli esborsi in linea interesse e capitale che si manifesteranno alla data di pagamento immediatamente successiva.

I titoli di classe B (cosiddetta emissione *Junior*) sono sprovvisti di *rating* e subordinati nel rimborso alla classe A. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost* e Interessi Classe A).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

L'operazione è assistita, inoltre, da una linea di liquidità per 25,7 milioni di Euro di cui 10,4 relativi alla Banca mentre, a copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con J. P. Morgan Securities LTD un contratto *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato e con Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. un contratto *Interest Rate Swap* a copertura del portafoglio a tasso fisso.

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:

- la Banca esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*, per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione;
- in base a quanto previsto dal Contratto di Servicing il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili, trimestrali e semestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi;
- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – n. 144 del 15 dicembre 2009;
- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha provveduto ad informare i singoli debitori ceduti con una apposita comunicazione.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:

- *Arranger*: Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa.
- Società Veicolo: Cassa Centrale Finance 3 S.r.l., società costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla Cartolarizzazione, con sede legale in Roma - Largo Chigi, 5, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 05652970962 e nell'elenco generale ex. Art 106 del Testo Unico Bancario al n. 39334, codice Abi 33370; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV Cassa Centrale Finance 3 S.r.l., le cui quote sono integralmente detenute dalla Fondazione di diritto olandese "Stichting Babele" – Amsterdam (Olanda) Claude Debussylaan 24.
- *Back up Servicer*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Account Bank*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Agent Bank*: Deutsche Bank Milano
- *Corporate Servicer Provider*: FIS Spa, Roma
- Agenzie di *Rating*: Moody's Investors Service e DBRS Ratings

- Studio Legale: Orrick, Herrington & Sutcliffe – Roma
- Società che ha effettuato l’*Audit* del portafoglio: Reconta - Ernst & Young Spa.
- Società Revisione della SPV: Deloitte and Touche Spa

BCC SME Finance 1

L’operazione è stata perfezionata ad agosto 2012 ed ha previsto che la Banca cedesse ad uno *Special Purpose Vehicle* un portafoglio di crediti *performing* assistiti da ipoteca di I grado.

Lo *Special Purpose Vehicle* ha emesso, a sua volta, titoli *Senior* dotati di rating e quotati e titoli *Junior*. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate, pro quota, dalla Banca, che destinerà la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la BCE mediante operazioni di rifinanziamento.

La Banca svolge, nell’ambito dell’operazione, l’attività di *servicer* nell’incasso dei crediti cartolarizzati.

L’operazione non si configura, ai sensi dello IAS 39 § 15-23 e AG 34-52 come cessione “pro-soluto” ai fini contabili (cd. *no derecognition*), mantenendo sostanzialmente la Banca tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i crediti cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca e finché tale condizione è verificata viene seguita l’impostazione contabile che comporta l’elisione in bilancio di tutti i rapporti patrimoniali ed economici dell’operazione.

L’operazione in parola ha comportato, come detto, il riacquisto da parte della Banca di tutti i titoli *Senior* e *Junior* emessi dal veicolo e, di conseguenza, si qualifica come “autocartolarizzazione”.

Il valore nominale lordo dei crediti complessivamente ceduti è pari a 2.189,7 milioni di Euro di cui 150,3 relativi alla Banca; a fronte di questi sono stati emessi titoli *Senior* per 1.533,0 milioni di Euro di cui 105,2 relativi alla Banca e titoli *Junior* per 656,7 milioni di Euro di cui 45,1 relativi alla Banca.

Il prospetto sotto riportato sintetizza le caratteristiche dei titoli.

Notes	Denominazione	Rating	Codice ISIN	Data Emiss.	Stacco cedole	Data Scadenza	Tasso
Classe A	Senior	A/A2	IT0004846116	10.08.2012	29/05 – 29/11	29/05/2060	6ME+20
Classe B	Junior	No rating	IT0004846058	10.08.2012	29/09 – 29/11	29/05/2060	Var.

I titoli di classe A sono stati accentrati e dematerializzati su Monte Titoli S.p.A. e sono quotati presso la Borsa Valori irlandese (ISE). I titoli di classe B sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all’ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe A e B a fronte della cessione dei crediti annullando così ogni flusso di liquidità tra la Banca e la SPV.

Le due diverse tipologie di titoli hanno un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità dei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità “*pass through*” nella quale, per ogni periodo di incasso, ciascun flusso in entrata sul portafoglio collaterale della Società Veicolo, è destinato a fronteggiare gli esborsi in linea interesse e capitale che si manifesteranno alla data di pagamento immediatamente successiva.

I titoli di classe B (cosiddetta emissione *Junior*) sono sprovvisti di *rating* e subordinati nel rimborso alla classe A. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost* e Interessi Classe A).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

L’operazione è assistita, inoltre, da una linea di liquidità per 65,9 milioni di Euro di cui 4,5 relativi alla Banca mentre, a copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con J. P. Morgan Securities LTD un contratto *Basis Swap* a copertura del portafoglio a tasso indicizzato.

Per quanto riguarda i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si segnala quanto segue:

- la Banca esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*; per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione;
- in base a quanto previsto dal Contratto di Servicing il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili, trimestrali e semestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi;
- ai fini dell'informativa da fornire alla clientela la Società Veicolo ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di Cessione sulla Gazzetta Ufficiale – Foglio delle Inserzioni – n. 93 del 9 agosto 2012;
- per quanto attiene alla legge sulla tutela dei dati personali la Banca ha provveduto ad informare i singoli debitori ceduti con una apposita comunicazione.

L'operazione ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti nei rispettivi ruoli:

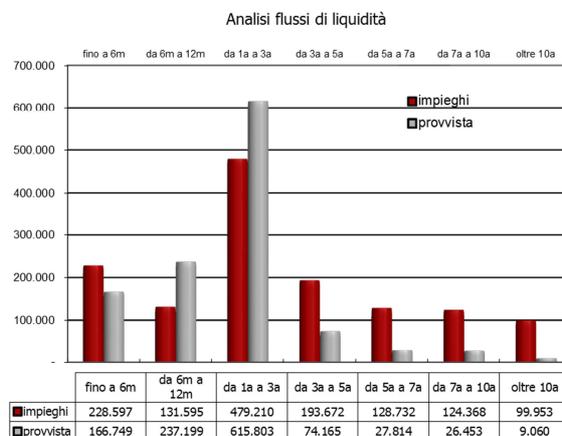
- *Arranger*: Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa.
- Società Veicolo: BCC SME Finance 1 S.r.l., società costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla Cartolarizzazione, con sede legale in Roma - Largo Chigi, 5, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 06646750965 e nell'elenco generale delle società veicolo cartolarizzazione, codice Abi 35037; si conferma che la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari nella SPV BCC SME Finance 1 S.r.l., le cui quote sono integralmente detenute dalla Fondazione di diritto olandese "Stichting Elegance" – Amsterdam (Olanda) Claude Debussylaan 24.
- *Back up Servicer*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Account Bank*: Cassa Centrale Banca, Credito Cooperativo del Nord Est Spa
- *Agent Bank*: Deutsche Bank AG, London Branch
- *Corporate Servicer Provider*: FIS Spa, Roma
- Agenzie di *Rating*: Moody's Investors Service e DBRS Ratings
- Studio Legale: Orrick, Herrington & Sutcliffe – Roma
- Società che ha effettuato l'*Audit* del portafoglio: Reconta - Ernst & Young Spa.
- Società Revisione della SPV: Crowe Horwath AS S.r.l.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie ⁴¹

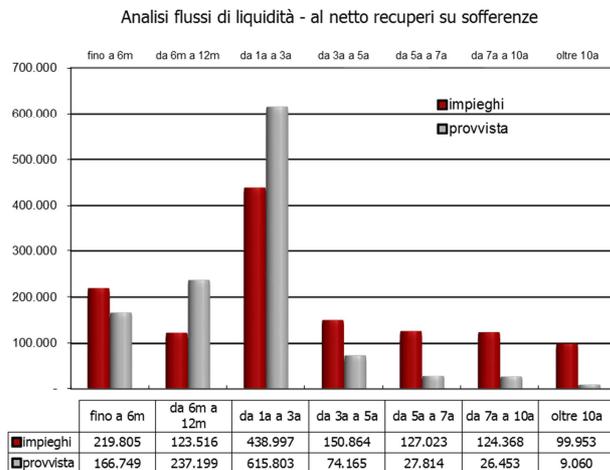
Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	71.912	136	7.916	3.058	36.151	109.425	131.597	672.882	353.052	0
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	417	417	75.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	533	-	66	199	2.530	1.015	-
A.3 Quote O.I.C.R.	6.085	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	65.827	136	7.916	2.525	36.151	108.942	130.981	595.352	352.037	0
- banche	31.361	-	-	-	5.069	-	25.187	-	-	0
- clientela	34.466	136	7.916	2.525	31.082	108.942	105.794	595.352	352.037	-
Passività per cassa	17.726	38.075	-	2.600	72.592	35.755	237.198	689.968	63.326	-
B.1 Depositi e conti correnti	17.568	38.075	-	-	-	5.865	46.036	-	781	-
- banche	7.063	35.000	-	-	-	5.865	-	-	-	-
- clientela	10.505	3.075	-	-	-	-	46.036	-	781	-
B.2 Titoli di debito	57	-	-	2.600	64.619	16.645	103.039	419.500	-	-
B.3 Altre passività	101	-	-	-	7.973	13.245	88.123	270.468	62.545	-
Operazioni "fuori bilancio"	9.880	-	-	-	-	-	158	2.601	6.751	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	0	156	508	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	0	78	254	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	0	78	254	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.846	-	-	-	-	-	158	2.445	6.243	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	158	2.445	6.243	-
- posizioni corte	8.846	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.034									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Per una migliore rappresentazione dei flussi generati dall'operatività della Banca – prevalentemente a medio/lungo termine e con piano di ammortamento – e della connessa trasformazione delle scadenze, si presenta, in forma grafica, la distribuzione temporale delle attività e delle passività per cassa, adottando numero ed ampiezza delle fasce più significativi. In particolare, dai grafici sotto riportati, viene evidenziato:



41 I dati sono esposti unicamente in Euro in quanto il peso complessivo delle attività, passività e "operazioni fuori bilancio" denominate in valute estere (CHF) è irrilevante rispetto al totale delle attività, passività e "operazioni fuori bilancio" della Banca.

- un gap positivo di 62 milioni di Euro nella fascia a breve termine (fino a 6 mesi) pur in presenza di una scadenza di 76 milioni di prestiti obbligazionari emessi;
- un gap negativo di circa 106 milioni di Euro nella fascia entro 1 anno (114 milioni di Euro al netto dei flussi stimati su sofferenze) caratterizzato dalla scadenza di 98 milioni di prestiti obbligazionari emessi, nel mese di settembre;



- un gap negativo della fascia "da 1 a 3 anni" pari a 137 milioni di Euro (177 milioni al netto dei flussi stimati delle sofferenze) caratterizzato dalla scadenza delle due operazioni T-LTRO in scadenza nel 2018 per complessivi 145 milioni di Euro;
- le altre fasce presentano gap positivi anche al netto dei flussi sulle sofferenze per la maggiore rarefazione delle scadenze della provvista a lungo termine.

Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio⁴²

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2015	Totale 2014
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-		3		3	6
2. Titoli di debito	50.082	50.082	30.727	31.048	80.809	360.591
3. Titoli di capitale	-	-	7.344	7.344	7.344	9.523
4. Finanziamenti ¹	354.500		865.706		1.220.206	1.349.496
5. Altre attività finanziarie	-		6.563		6.563	6.007
6. Attività non finanziarie	-		10.271		10.271	10.878
Totale 2015	404.582	50.082	920.614	38.392	1.325.196	
Totale 2014	657.321	248.390	1.079.180	121.828		1.736.501

- 1 Oltre ai finanziamenti concessi a garanzia di passività, tra i finanziamenti impegnati rientrano anche le attività cedute alle società veicolo e non oggetto di cancellazione dal bilancio per 33,4 milioni di Euro (54,9 milioni nel 2014).

Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie	62.994	68.396	131.390	218.789
- Titoli	62.994	68.396	131.390	218.789
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 2015	62.994	68.396	131.390	
Totale 2014	150.393	68.396		218.789

42 Le attività sono ripartite tra "impegnate" e "non impegnate" in base a quanto previsto dalla normativa in vigore per la segnalazione delle "Attività vincolate su base individuale" (cd. Asset Encumbrance – base informativa EY)

Operazioni di credito presso l'Eurosistema

La Banca ha in essere 3 operazioni di finanziamento passivo con la BCE, per complessivi nominali 179,5 milioni di Euro, garantiti da titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (tabella 2. voce 2.) oltre ad altri titoli non iscritti nell'attivo e altri asset come sotto specificato, di cui:

- 67,1 milioni di Euro per un'operazione stipulata in data 17/12/2014 (scadenze minima e massima 29/09/2016 e 26/09/2018 rispettivamente⁴³);
- 77,4 milioni di Euro per un'operazione stipulata in data 25/03/2015 (scadenze minima e massima 29/09/2016 e 26/09/2018 rispettivamente⁴³);
- 35,0 milioni di Euro per un'operazione stipulata in data 30/12/2015 (scadenza 06/01/2016).

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a) con i contratti di cui sopra, la Banca ha trasferito nella proprietà della controparte i titoli oggetto della garanzia, che stanno a garantire di pieno diritto, con il loro intero valore e con le relative pertinenze, l'esposizione della stessa, e qualsiasi altro diritto di credito o ragione che spetti alla controparte in dipendenza dell'operazione di finanziamento, pur se non liquido né esigibile, o anche sorto anteriormente o posteriormente all'erogazione del finanziamento;
- b) il valore cauzionale della garanzia è determinato decurtando, dal valore stabilito in base al loro valore di mercato, lo scarto di garanzia definito dalla Banca Centrale Europea ("haircut") per la specifica attività idonea, nonché di un ulteriore scarto di garanzia definito da Cassa Centrale Banca per il prestito intermediato.

Titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale a garanzia di finanziamenti passivi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca ha depositato presso Banca d'Italia 63,0 milioni di Euro nominali di titoli non iscritti nell'attivo di bilancio. Tali titoli sono in parte impegnati a garanzia dei finanziamenti di complessivi 179,5 milioni descritti nel paragrafo "Operazioni di credito presso l'Eurosistema").

Crediti verso clientela a garanzia di finanziamenti passivi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca ha vincolato presso Banca d'Italia, tramite la procedura ABACO, un portafoglio crediti per un valore di bilancio pari a 330,4 milioni di Euro, in parte impegnati a garanzia dei finanziamenti di complessivi 179,5 milioni descritti nel paragrafo "Operazioni di credito presso l'Eurosistema").

Crediti verso clientela a garanzia di mutui passivi

La Banca ha in essere, quale attività costituita a garanzia di proprie passività e impegni, contratti di cessione di credito relativi a finanziamenti alle OO.PP. a favore della BEI per due contratti di prestito stipulati rispettivamente in data 28 novembre 2005, 9 dicembre 2008.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è complessivamente pari a 26,1 milioni di Euro per il contratto del 28 novembre 2005 e 45,3 milioni di Euro per il contratto del 9 dicembre 2008;
- b. con i contratti di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, crediti vantati nei confronti di Amministrazioni Comunali, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari

43 L'operazione in parola rientra tra le cosiddette operazioni di finanziamento finalizzate (TLTRO) che prevedono per il debitore l'obbligo di rimborso anticipato parziale o totale al venir meno di determinate condizioni.

ad almeno il 110% dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo;

1. il contratto stipulato in data 28 novembre 2005, prevede che l'efficacia delle cessioni di credito sia subordinata alla mancata osservanza da parte della Banca degli obblighi derivanti dal contratto di prestito verso la BEI, iscritto nel passivo della Banca, e pertanto i contratti di cessione del credito sono "sottoposti a condizione sospensiva";
2. il contratto stipulato in data 9 dicembre 2008, invece, prevede che - ad esclusivo scopo di garanzia - l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di novembre 2012 la Banca ha ottenuto dalla BEI un nuovo affidamento di 50 milioni a fronte del quale è stato stipulato un primo contratto di 16 milioni di Euro, interamente utilizzato, che sarà garantito dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 10,5 milioni di Euro;
- b. con il contratto di cui sopra, la Banca ha ceduto irrevocabilmente, pro solvendo, alla Banca Europea per gli Investimenti, i crediti di qualsiasi natura nei confronti dei beneficiari finali, a garanzia del pieno e puntuale adempimento di tutti gli obblighi di natura pecuniaria assunti dalla Banca in forza del contratto di prestito nei confronti della BEI. Le cessioni di credito hanno per oggetto un importo pari ad almeno il 100% dell'importo del prestito passivo verso la BEI di volta in volta eventualmente residuo a seguito di pagamenti in linea capitale effettuati dalla Banca ai sensi del contratto del prestito medesimo;

Il contratto prevede che - ad esclusivo scopo di garanzia - l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La BEI, inoltre, ha conferito mandato con rappresentanza alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

Nel corso del mese di luglio 2013 è stato stipulato un secondo contratto per i 34 milioni rimanenti garantito da fidejussione della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, interamente utilizzato. La fidejussione della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige è controgarantita dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 20,1 milioni di Euro;
- b. con il contratto di garanzia di cui sopra, la Banca ha ceduto pro solvendo alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, i crediti di qualsiasi natura, anche risarcitoria o restitutoria, vantati nei confronti dei beneficiari finali in forza del contratto di finanziamento che beneficia delle risorse BEI e della connessa garanzia della Regione.

Il contratto prevede che l'efficacia della cessione di credito sia subordinata all'effettiva erogazione da parte della Regione di un pagamento a favore della BEI.

Nel corso del mese di marzo 2013 la Banca ha stipulato un contratto con Cassa Depositi e Prestiti relativo alla concessione di uno o più finanziamenti a valere su un Plafond destinato alla concessione di finanziamenti alle PMI. Al 31 dicembre 2015 sono stati concessi finanziamenti per un importo residuo di 34,0 milioni.

Tali finanziamenti saranno garantiti dalla cessione pro-solvendo dei crediti vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7 § 14 si segnala quanto segue:

- a. il valore contabile delle attività finanziarie date a garanzia è pari a 34,0 milioni di Euro;
- b. con il contratto di cui sopra, la Banca ha ceduto, pro solvendo, alla Cassa Depositi a Prestiti, i propri diritti di credito futuri, a qualsiasi titolo, e ogni altra posizione giuridica soggettiva attiva inerente tali diritti di credito nei confronti dei relativi Debitori Ceduti e Garanti in relazione a tutti i crediti.

Il contratto prevede che - ad esclusivo scopo di garanzia - l'efficacia delle cessioni di credito sia immediata e rimanga valida fino al pieno ed integrale adempimento delle obbligazioni garantite. La CDP, inoltre, ha conferito mandato revocabile alla Banca per la gestione dei crediti ceduti il cui rischio rimane in capo a quest'ultima e, salvo inadempienza della Banca, essi saranno automaticamente ritrasferiti nella titolarità della medesima nel momento del rispettivo incasso.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'accordo sul capitale attualmente in vigore (c.d. Basilea III) considera tra i rischi di I Pilastro – rischi per i quali è previsto l'obbligo di accantonare una parte dei fondi propri – anche il rischio operativo, ovvero il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione a livello di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. In esso si comprende il rischio giuridico (in termini di esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, ecc.) ma si esclude il rischio strategico e reputazionale.

Il Comitato di Basilea riconosce che il rischio operativo è un termine che può assumere significati diversi all'interno del settore bancario ma, per assicurare una efficace gestione e supervisione del rischio, è essenziale che le banche abbiano una chiara e completa cognizione di quello che si intende con questa tipologia di rischio.

Le principali fattispecie di rischio operativo, che il Comitato ha individuato come potenziale causa di perdite sostanziali, sono riconducibili alle frodi (interne ed esterne), alla violazione delle norme riguardanti i rapporti e la sicurezza sul lavoro nonché alle norme riguardanti i rapporti con la clientela, ai danni ai beni materiali, alle disfunzioni tecniche e, infine, alla mancanza di conformità esecutiva e procedurale (cosiddetta *compliance*).

La Banca, dopo la valutazione delle opportunità e dei sistemi per la gestione del rischio operativo – ponendo attenzione all'impatto dei costi di impianto e manutenzione nonché di quelli di natura organizzativa – ha scelto di adottare il modello di base, salvo evolvere successivamente verso l'adozione di un modello interno di tipo avanzato solo in seguito ad una significativa evoluzione e diversificazione del modello di *business*.

Peraltro, la Banca – nell'ambito del sistema dei controlli interni – ha sviluppato e continua a sviluppare attività ed iniziative in tema di monitoraggio e gestione del rischio operativo. In particolare, sono degni di essere citati gli aspetti di seguito esposti:

- l'adozione di un modello di gestione del rischio di non conformità alle norme incentrato su report periodici della funzione preposta (relazioni, pareri, ecc.) verso gli organi aziendali, alla Direzione Generale e alle strutture o funzioni di controllo della Banca e finalizzato, oltre al monitoraggio del rischio in oggetto, alla diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme;
- la revisione della composizione e dell'attività del Comitato Controlli: al Comitato partecipano – oltre alle funzioni aziendali di controllo - anche il Direttore Generale ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Il Comitato monitora costantemente i fenomeni sensibili rispetto al sistema dei controlli interni valutandone la complessiva efficacia in relazione agli obiettivi e limiti contenuti nel RAF, coordina i programmi di attività delle funzioni di controllo dei rischi ed esamina il resoconto annuale ICAAP;
- l'attenzione posta in materia di responsabilità amministrativa dell'impresa (d.lgs. 231/2001), il cui presidio è stato attribuito al Collegio Sindacale in collaborazione con le strutture interne;
- l'istituzione della funzione antiriciclaggio, quale funzione dedicata al presidio normativo e operativo del D.Lgs. 231/07;
- il proseguimento della tradizionale verifica dei profili di rischio, anche in tema di organizzazione e di tecnologie informatiche, nell'ambito del processo di predisposizione e revisione del Risk Appetite Framework;
- l'esternalizzazione della funzione di IT audit presso la Federazione Trentina della Cooperazione che dispone di strumenti e risorse specializzate e costantemente aggiornate in materia;

- il continuo aggiornamento, in ottemperanza alle “Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche” (Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni), di un Regolamento dei Flussi Informativi, volto a disciplinare strutturate forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate all’interno degli organi sociali, tra i diversi organi e dalla struttura verso gli organi sociali;
- l’accordo di servizio tra le funzioni di conformità e di revisione interna per valorizzare la complementarità tra le due strutture e rendere più efficiente il funzionamento dei controlli interni, prevedendo forme di collaborazione per lo svolgimento delle verifiche;
- la separazione delle funzioni di controllo interno – conformità, gestione dei rischi e revisione interna – rispetto alle strutture di business della Banca, con riporto diretto nei confronti del Consiglio di Amministrazione (organo con funzioni di supervisione strategica e di gestione), al fine di garantirne la massima autonomia di intervento, l’indipendenza gerarchica e la libertà di accesso a tutte le fonti informative della Banca;
- il continuo processo di aggiornamento e adeguamento del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riferimento alla manutenzione della mappatura delle attività aziendali critiche e alla definizione/ampliamento dei controlli interni di secondo livello, sia di conformità sia di *risk-management*;
- l’attività di costante aggiornamento dei processi operativi della Banca (anche attraverso l’introduzione di sistemi automatizzati di supporto all’operatività e di controllo), con particolare riferimento all’attività connessa con le normative in materia di trasparenza e antiriciclaggio

I citati approcci organizzativi ed operativi sono funzionali al continuo adeguamento del processo di conformità ai dettami di Vigilanza che vedrà un progressivo miglioramento con il sostegno di quelle iniziative operative e di coordinamento che permetteranno di applicare, in modo via via più efficace, le indicazioni di *best practice* in tema di gestione del rischio operativo.

Rischi Legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolta la Banca vengono costantemente monitorati dall’Area Legale.

Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso di risorse economiche, si provvede, sulla base di una stima il più possibile attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri, oltre ad attuare, se possibile, politiche transattive.

In particolare si segnala che:

- Con l’atto di citazione in giudizio dell’anno 2008 l’amministrazione straordinaria di Giacomelli Sport Spa aveva proposto un’azione revocatoria nei confronti del gruppo di banche in pool, capofila ICCREA, relativamente ai pagamenti effettuati dalla società in restituzione di un finanziamento. A valere sull’esercizio 2008, a fronte di tale azione revocatoria, Mediocredito aveva stimato una passività potenziale di 616 mila Euro.

In merito all’azione promossa dall’amministrazione straordinaria di Giacomelli Sport in data 18 luglio 2013 il Tribunale di Rimini ha emesso una sentenza favorevole a Mediocredito. In seguito a tale sentenza, e sulla base del parere del legale che ha rappresentato la Banca in giudizio, sono stati ridefiniti i termini della passività potenziale come segue:

- importo a rischio: 80.000,00
- data presunta risoluzione controversia: 31/12/2018

Successivamente Mediocredito è stato chiamato al versamento dell’importo di 58 mila Euro, riducendo così l’importo a rischio a 22 mila Euro. L’aggiornamento dell’attualizzazione dell’importo a rischio ha portato a determinare una rettifica di valore a conto economico (voce 160.), dovuta al passaggio del tempo, di 258 Euro:

- nel corso dell'esercizio 2014 è stato oggetto di valutazione la sussistenza di una passività potenziale legata alla richiesta di risarcimento danni da parte della procedura sulla posizione Carolina S.r.l. per complessivi 3,6 milioni di Euro. Ad oggi non sussistono elementi concreti che facciamo ritenere probabile l'accoglimento delle pretese del fallimento. Per tale ragione non si ritiene allo stato giustificata la creazione di uno specifico fondo rischi dedicato alla vertenza;
- a conclusione di una vertenza con la Provincia Autonoma di Trento relativa ad un contratto di mutuo, a valere su fondi FRAM, stipulato con la società Manifattura di Trento S.p.A., la Banca è stata condannata a rifondere all'ente pubblico gli importi relativi alla ritardata restituzione della provvista. In attesa di formale richiesta da parte della Provincia si è proceduto ad accantonare gli importi da rifondere stimati in 485 mila Euro a titolo di interessi sui fondi FRAM restituiti in ritardo oltre a 115 mila Euro a titolo di interessi di mora sugli stessi importi.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è composto dal capitale sociale (azioni ordinarie), dal relativo sovrapprezzo e dalle riserve. Le riserve sono composte dalla riserva legale, da quella straordinaria e da quelle formatesi in sede di applicazione dei principi IAS/IFRS. Le riserve da valutazione sono composte dalle riserve di *fair value* su attività disponibili per la vendita, dalle riserve da utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (TFR) nonché da quelle derivanti dalla rivalutazione monetaria degli immobili. Il patrimonio viene monitorato nella sua adeguatezza anche con riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2015	2014
1. Capitale	58.485	58.485
2. Sovrapprezzi di emissione	29.841	29.841
3. Riserve	94.791	94.712
- di utili	94.791	94.712
a) legale	19.093	19.021
b) statutaria	54.107	54.100
c) azioni proprie	-	-
d) altre	21.591	21.591
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	4.961	5.740
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.086	1.887
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(443)	(466)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4.318	4.318
7. Utile (perdita) d'esercizio	(6.792)	1.386
Totale	181.286	190.164

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2015		2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	208	-	441	38
2. Titoli di capitale	989	192	1.564	192
3. Quote di O.I.C.R.	227	146	211	99
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.424	338	2.216	329

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	403	1.372	112	-
2. Variazioni positive	196	67	16	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	196	67	16	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	391	642	47	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	79	-	47	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	312	642	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	208	798	81	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	2015	2014
A. Esistenze iniziali	(466)	(332)
B. Aumenti	-	(134)
B.1 Perdite attuariali	-	(134)
C. Diminuzioni	23	-
C.1 Utili attuariali	23	-
D. Rimanenze finali	(443)	(466)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

I Fondi propri nonché i coefficienti di adeguatezza patrimoniale sono stati calcolati sui dati del bilancio redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e della normativa di vigilanza.

2.1 FONDI PROPRI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di Classe 1 è composto dal capitale per 58,485 milioni di Euro, dal relativo sovrapprezzo azioni per 29,841 milioni di Euro, dalle riserve (composte dalla riserva legale, da quella straordinaria, dalle riserve di leggi speciali di rivalutazione e da quelle formatesi in sede di applicazione/revisione dei principi IAS/IFRS) per complessivi 99,1 milioni di Euro ed è ridotto dalla perdita per 6,792 milioni di Euro⁴⁴.

Comprende inoltre le riserve di valutazione relative ai titoli di capitale, alle quote di OICR e ai soli titoli di debito emessi da controparti bancarie classificati come disponibili per la vendita per 890 mila Euro (positivi) e le riserve da utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (TFR) per 443 mila Euro (negativi).

È rettificato da elementi negativi riconducibili ad immobilizzazioni immateriali per 115 mila Euro, da rettifiche di valore supplementari di vigilanza per 6,6 migliaia di Euro e dall'impatto delle regole previste per il periodo transitorio (2014-2017) relative, per 534 mila Euro, alla deduzione del 60% dell'importo delle riserve di valutazione relative ai titoli di capitale, alle quote di OICR e ai soli titoli di debito emessi da controparti bancarie classificati come disponibili per la vendita.

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

La struttura patrimoniale della Banca non presenta elementi computabili nel capitale aggiuntivo di Classe 1⁴⁴.

3. Capitale di classe 2 (TIER 2 - T2)

Il Capitale di classe 2 di 267 mila Euro corrisponde interamente agli effetti delle regole previste per il periodo transitorio. In particolare l'importo si riferisce al 60% dell'importo delle riserve da valutazione dei titoli di capitale, alle quote di OICR e ai soli titoli di debito emessi da controparti bancarie classificati come disponibili per la vendita ammissibile nel patrimonio supplementare secondo la previgente normativa⁴⁵.

44 Durante il periodo transitorio (2014-2017) la deduzione dal CET1 della perdita relativa all'esercizio in corso è ammessa, ai sensi degli artt. 469, par. 1, lett. a) e 478, par. 1 CRR, solo in misura pari alla percentuale applicabile fissata da Banca d'Italia, per l'esercizio 2015, al 40%. In base a quanto disposto dall'art. 472, par. 3, lett. A) CRR il restante 60% della perdita dovrebbe essere dedotto, in quanto significativo, dall'AT1; tuttavia, essendo lo stesso incapiente (per Mediocredito è pari a zero), anche questo importo viene dedotto dal CET1 (art. 36, par. 1, lett. j) CRR).

Gli effetti delle norme sopra riepilogate sono rappresentati nel CET1 nelle voci "D. Elementi da dedurre dal CET1" per 4,1 milioni di Euro (negativi) e "D. Regime transitorio – impatto sul CET1" per 4,1 milioni di Euro (positivi); nell'AT1 sono rappresentati invece nelle voci "H. Elementi da dedurre da dall'AT1" per 4,1 milioni di Euro (positivi) e "I. Regime transitorio – impatto sull'AT1" per 4,1 milioni di Euro (negativi).

45 Secondo la previgente normativa le riserve da valutazione delle attività allocate nel portafoglio disponibile per la vendita erano computate nel patrimonio supplementare secondo l'approccio asimmetrico che prevedeva l'inclusione parziale (50%) delle plusvalenze.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2015	2014
A1. CET 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	181.090	188.473
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	6.345	1.504
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-21	-1
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	181.069	188.472
D. Elementi da dedurre dal CET1	+4.190	+174
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	+3.541	-1.504
F. Totale CET 1 (C-D+/-E)	180.420	186.794
G. AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-4.075	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-4.075	-
L. Totale AT1 (G-H+/-I)	-	-
M. T2 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	+267	+601
P. Totale T2 (M-N+/-O)	+267	+601
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	180.686	187.396

La Banca si avvale della facoltà, concessa dall'art. 467, par. 2, comma 2 CRR, di non includere alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel 2015 l'importo di tali variazioni è stato positivo per 196 mila Euro, pertanto l'impatto sul CET1 sarebbe stato pari a 78 mila Euro positivi, quello sull'AT1 pari a zero, quello sul T2 pari a 59 mila Euro positivi e quello sul totale fondi propri pari a 137 mila Euro negativi.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri costituiscono il primo presidio a fronte dei vari rischi connessi con l'attività bancaria e, in via prospettica, il livello di patrimonializzazione costituisce una fondamentale leva per sviluppare l'attività caratteristica e contemporaneamente preservare la stabilità della Banca.

Il prospetto riportato nella parte B. espone nel dettaglio le singole poste che concorrono alla determinazione delle "attività di rischio ponderate" determinate ai fini del calcolo dei "coefficienti di solvibilità" secondo la regolamentazione Basilea III applicando la metodologia standardizzata;

in particolare:

- Coefficiente di CET1: dato da CET1 / attività di rischio ponderate;
- Coefficiente di T1: dato da Capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate.;
- Coefficiente dei fondi propri: dato da Fondi propri / attività di rischio ponderate.

Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le *Guidelines on common SREP*, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – ha rivisto i *ratios* patrimoniali di Mediocredito richiedendo un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi. In particolare, a partire dal 31.12.2015, Mediocredito è tenuto ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,9% (4,5% minimo e 2,4% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,2%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 9,2% (6,0% minimo e 3,2% di requisiti aggiuntivi SREP);
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,3% comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante nella misura del 12,3% (8,0% minimo e 4,3% di requisiti aggiuntivi SREP).

I valori dei coefficienti in parola al 31 dicembre 2015 (rispettivamente pari a 17,84%, 17,84% e 17,86%) sono adeguati rispetto ai limiti di vigilanza per i bilanci individuali, come indicatore dell'adeguatezza del patrimonio in funzione della dimensione e delle caratteristiche dell'attività svolta dalla Banca.

Nel corso del mese di maggio 2015 è stato predisposto e pubblicato il resoconto previsto dal III Pilastro di Basilea III, ossia l'informativa al pubblico, al 31 dicembre 2014. L'informativa è realizzata una volta all'anno pubblicando sul sito internet della Banca (www.mediocredito.it) le informazioni previste nel Titolo II "Criteri tecnici in materia di trasparenza e di informativa" della Parte 8 "Informativa da parte degli enti" del Regolamento UE 575/2013 sulla base degli articoli ivi contenuti riferiti ad informazioni considerate rilevanti per la Banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2015	2014	2015	2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.405.447	1.810.189	971.995	1.095.934
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			77.760	87.675
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			3.155	3.760
1. Metodo di base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			80.915	91.434
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.011.435	1.142.931
C.2 CET1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17,84	16,34
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,84	16,34
C.4 Totale fondi propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,86	16,40

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I compensi indicati si riferiscono agli Amministratori ed ai componenti della Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttore, in quanto dirigenti con responsabilità strategiche) che hanno ricoperto tali cariche nell'anno 2015, in applicazione dello IAS 24 § 17.

I compensi corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati stabiliti con apposita delibera assembleare.

	Emolumenti e contributi sociali	Bonus e altri benefici a breve	TFR e fondo previdenza
Amministratori	291		
Direttore Generale e dirigenti con responsabilità strategiche	580	24	48
Sindaci	163		

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le seguenti tabelle sono compilate secondo i principi contenuti nello IAS 24 ed in particolare la ripartizione delle transazioni effettuate con parti correlate è stata effettuata seguendo le indicazioni dei §§ 18 e 19 dello stesso principio.

Crediti e debiti

Parti correlate	Attività disp. per la vendita	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Altre attività	Debiti v/bancge	Debiti v/clientela	Titoli in circolazione	Derivati (nozionale)	Debiti vari
Entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	-	53.970	13.773	6.366	865	93.211	30.181	425	26
Società Controllate			8.304						
Società Collegate									
Joint venture									
Dirigenti con responsabilità strategiche			13						
Altre parti correlate									
Totale	-	53.970	22.090	6.366	865	93.211	30.181	425	26

Crediti verso banche

Si tratta per 23,8 milioni della liquidità su conti correnti di corrispondenza e per 30,2 milioni di depositi con controparte Cassa Centrale Banca SpA.

Crediti verso clientela

Per quanto riguarda gli importi esposti alla voce "Entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società" si tratta di operazioni concesse a società funzionali delle due Province Autonome.

Nella voce "Società Controllate" il valore indicato si riferisce ad un'apertura di credito concessa dalla Banca alla società controllata Paradisidue S.r.l., con sede in Trento - Via Paradisi 2, CF 01856850225, funzionale all'acquisizione e alla ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali. Il fido è concesso per 9,0 milioni di Euro con scadenza a revoca prevedendo una remunerazione pari all'Euribor 1M.

Altre attività

Si tratta per lo più di partite illiquide sul conto corrente presso Cassa Centrale Banca per 6,3 milioni di Euro.

Debiti verso banche

Si tratta di depositi in valuta.

Debiti verso clientela

Si tratta per 46,4 milioni di Euro di depositi da una società funzionale della Provincia Autonoma di Trento e per 46,9 milioni di Euro di fondi della Provincia Autonoma di Bolzano in amministrazione.

Titoli in circolazione

Si tratta di titoli di nostra emissioni sottoscritti da una società funzionale della Provincia Autonoma di Trento.

Derivati

Si tratta di un contratto cap iscritto a bilancio per un fair value positivo di 4 mila Euro.

Costi e ricavi

Parti correlate	Interessi attivi	Commissioni attive	Dividendi/ altri ricavi	Interessi passivi	Commissioni passive	Oneri di negoiazione	Altre spese
Entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla Società	638	3	3	3.264	81	-	25
Società Controllate	37						
Società Collegate							
Joint venture							
Dirigenti con responsabilità strategiche	0						
Altre parti correlate							
Totale	675	3	3	3.264	81	-	25

Le transazioni riferite ad entità esercenti controllo congiunto e influenza notevole sulla società si riferiscono ai rapporti in essere con gli azionisti che hanno il controllo congiunto della Banca, anche in forza di accordi tra di essi. Le transazioni con gli stessi sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle relative a libere transazioni di mercato.

Le Province Autonome di Trento e Bolzano prestano, inoltre, garanzia fideiussoria nell'interesse della Banca a favore della BEI per 1,536 milioni di Euro; la Banca riconosce alle due Province una commissione dello 0,08% annuo, pagabile semestralmente.

La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige presta, inoltre, garanzia fideiussoria nell'interesse della Banca a favore della BEI per 34,0 milioni di Euro; la Banca riconosce alla Regione una commissione dello 0,4% annuo.

Si segnala, inoltre, che sono stati accantonati a fondo rischi 600 mila Euro relativi alla già descritta vertenza con la Provincia Autonoma di Trento.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Benché la Banca sia caratterizzata da sostanziale monosettorialità del *business* e da relativa concentrazione geografica dell'attività prevalentemente nelle regioni del Nord-Est Italia, si forniscono le informazioni settoriali, rientrando la Banca nel novero degli emittenti titoli quotati ai sensi della normativa sulla *transparency*.

La presente informativa è stata predisposta, in ottemperanza all'IFRS 8, sulla base della reportistica gestionale ad uso interno prodotta per la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione: essa fa riferimento, in via principale, alla classificazione dell'operatività originata dalle unità commerciali territoriali e, in via secondaria, alla ripartizione del *business* per prodotto. Di conseguenza, lo schema primario è per settori geografici mentre quello secondario è per settori di attività. Vengono esposti i dati anche di unità meno significative per rispettare la logica gestionale della reportistica.

I risultati economico/patrimoniali sono determinati sulla base dei seguenti principi:

- il margine di interesse è ottenuto dall'applicazione di tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti;
- le commissioni nette sono attribuite puntualmente al cliente/area/prodotto che le ha generate;
- i costi diretti e di lavorazione sono stati rispettivamente imputati puntualmente e in base a criteri di ribaltamento dei costi effettivi e solo per lo schema primario coerentemente con le elaborazioni gestionali interne;
- i costi dei servizi centrali (Direzione, Auditing, Pianificazione e controllo, Compliance, Risk Management, Amministrazione, ...) sono stati imputati alla Sede;
- le componenti patrimoniali riguardano le masse amministrate dalle rispettive unità organizzative espresse in saldi fruttiferi alla chiusura del periodo.

INFORMATIVA DI SETTORE (note)

Gli schemi presentati, predisposti sulla base della reportistica gestionale interna e con l'applicazione dei criteri sopra esposti, evidenziano una ripartizione omogenea dei margini tra le unità territoriali principali.

Si evidenzia una maggiore incidenza dei costi dell'area veneta, caratterizzata da un portafoglio crediti numericamente più elevato rispetto alle altre aree. Relativamente al costo del rischio le aree lombarda e veneta evidenziano i valori assoluti più elevati, benchè sia l'area altoatesina quella con l'incremento più accentuato. Dal punto di vista settoriale il costo del rischio risulta concentrato, per lo più, nel comparto mobiliare ed edilizio.

Lo schema primario registra una riduzione dell'apporto ai risultati della "Sede", dovuto anche al già citato contributo al fondo di risoluzione crisi bancarie.

Si conferma invece notevole l'apporto ai risultati delle "altre attività" (schema secondario) per la presenza di significati proventi da negoziazione sul portafoglio titoli, la minore incidenza del costo del rischio delle operazioni gestite dalla sede centrale e, in minor misura, alla trasformazione delle scadenze in capo al pool di tesoreria.

SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2015

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Margine di interesse	3.461	3.004	2.997	1.517	1.193	1.952	14.124
<i>Saldo netto da commissioni</i>	665	217	114	38	18	429	1.481
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						4.361	4.361
Margine di intermediazione	4.126	3.221	3.111	1.555	1.211	6.742	19.965
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(2.768)	(3.145)	(3.720)	(3.992)	(2.881)	(902)	(17.406)
Risultato netto gestione finanziaria	1.358	76	(609)	(2.437)	(1.669)	5.840	2.559
Totale costi operativi	(1.126)	(984)	(1.384)	(694)	(453)	(8.100)	(12.740)
Utile al lordo delle imposte	232	(908)	(1.993)	(3.131)	(2.122)	(2.260)	(10.182)

A.1 Distribuzione per area geografica di attività: dati economici 2014

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Margine di interesse	4.292	3.116	3.321	1.795	1.274	4.921	18.719
<i>Saldo netto da commissioni</i>	227	134	102	121	(17)	566	1.134
Dividendi e altri utili di negoz. e copert.						7.741	7.741
Margine di intermediazione	4.519	3.251	3.422	1.916	1.258	13.228	27.593
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(4.116)	(673)	(4.005)	(2.956)	(2.016)	(1.117)	(14.881)
Risultato netto gestione finanziaria	403	2.578	(583)	(1.040)	(758)	12.111	12.712
Totale costi operativi	(1.153)	(859)	(1.363)	(685)	(466)	(5.570)	(10.079)
Utile al lordo delle imposte	(732)	1.719	(1.946)	(1.725)	(1.223)	6.541	2.634

A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2015

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Impieghi	314.897	299.243	231.235	147.445	88.960	319.828	1.401.608
Provvista						1.149.155	1.149.155

A.2 Distribuzione per area geografica di attività: dati patrimoniali dic. 2014

	Trentino	Alto Adige	Veneto	Lombardia	Emilia	Struttura/ Sede	Complessivo
Impieghi	340.966	292.760	242.275	158.886	91.521	670.927	1.797.334
Provvista						1.547.411	1.547.411

SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici 2015

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Margine di interesse	10.247	982	626	1.747	522	14.124
<i>Saldo netto da commissioni</i>	<i>992</i>	<i>51</i>	<i>17</i>	<i>382</i>	<i>39</i>	1.481
Dividendi e altri proventi					4.361	4.361
Margine di intermediazione	11.239	1.033	642	2.129	4.922	19.965
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(12.688)	(3.995)	(25)	(305)	(393)	(17.406)
Risultato netto gestione finanziaria	(1.449)	(2.962)	617	1.824	4.529	2.559

B.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici 2014

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Margine di interesse	11.401	1.500	602	2.083	3.134	18.719
<i>Saldo netto da commissioni</i>	<i>1.001</i>	<i>22</i>	<i>14</i>	<i>29</i>	<i>68</i>	1.134
Dividendi e altri proventi					7.741	7.741
Margine di intermediazione	12.402	1.521	616	2.112	10.943	27.593
Riprese/Rettifiche di valore su att. fin.	(10.273)	(4.080)	321	62	(912)	(14.881)
Risultato netto gestione finanziaria	2.219	(2.558)	937	2.174	10.031	12.712

B.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali dic. 2015

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Impieghi	844.901	90.207	56.533	207.821	202.146	1.401.608
Provvista						1.149.155

B.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali dic. 2014

	Mobiliare	Edilizio	Leasing	Agrario, Sconti e agevolati	Altre attività	Totale
Impieghi	856.711	103.504	60.156	222.144	554.819	1.797.334
Provvista						1.547.411

ALLEGATI

Allegato 1 – Informativa al pubblico Stato per Stato ex art. 89 Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”)

Allegato 2 – Schemi di bilancio della società controllata Paradisidue S.r.l.

Allegato 3 – Glossario degli indicatori

ALLEGATO 1

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(ex art. 89 direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"))

Data riferimento informazioni	31 dicembre 2015
Stato di insediamento	Italia
Società insediate	Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.
Natura dell'attività	Servizi Finanziari per l'impresa Negoziazioni e vendite Servizi bancari a carattere commerciale Servizi bancari al dettaglio
Fatturato (margine di intermediazione)	Euro 19.964.976
Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	80,5
Perdita prima delle imposte	(10.181.887)
Imposte sulla perdita	(3.389.849)
Contributi pubblici ricevuti	//

ALLEGATO 2

SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA PARADISIDUE S.R.L.

(redatti in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis C.C.)



Società a responsabilità limitata - Unipersonale

Sede in Via Paradisi, 1 – Trento

Capitale sociale Euro 10.000,00 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Trento al nr. 01856850225

Facente parte del "Gruppo Bancario Mediocredito Trentino – Alto Adige"

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 1, del Codice Civile da parte di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. con sede in Trento - Via Paradisi, 1 - codice fiscale ed iscrizione presso il Registro Imprese di Trento 00108470220 - iscrizione Albo Banche n. 4764

- ATTIVO
- PASSIVO
- GARANZIE ED IMPEGNI
- CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

(in unità di Euro)

ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
A. CREDITI VERSO I SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B. IMMOBILIZZAZIONI	-	-
I. Immobilizzazioni immateriali	1.334	2.667
a) costo	4.000	4.000
b) fondo ammortamento	-2.666	-1.333
II. Immobilizzazioni materiali	763	884
a) costo	1.004	1.004
b) fondo ammortamento	-241	-120
III. Immobilizzazioni finanziarie	-	-
C. ATTIVO CIRCOLANTE	8.430.031	8.148.013
I. Rimanenze	7.534.967	7.328.695
- immobili c/rimanenze finali	5.722.701	5.538.783
- immobili ad uso commerciale c/rimanenze finali	1.733.522	1.733.522
- acconti a fornitori	78.744	56.390
II. Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	892.164	818.047
- crediti v/clienti	1.283	-
- credito IVA e acconto imposte	890.801	817.478
- cauzioni	80	569
III. Attività finanziarie dell'attivo circolante	-	-
IV. Disponibilità liquide	2.900	1.271
- Unicredit Banca c/c 40066549	2.900	1.271
D. RATEI E RISCONTI	8.126	3.900
TOTALE ATTIVO	8.440.254	8.155.464
PASSIVO	31/12/2015	31/12/2014
A. PATRIMONIO NETTO	(22.230)	54.858
I. Capitale sociale	10.000	10.000
II. Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	1.547	1.547
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VI. Riserve statutarie	-	-
VII. Altre riserve	93.310	111.237
VIII. Perdite portate a nuovo	-	-
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	(127.087)	(67.926)
B. FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-
C. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D. DEBITI	8.462.484	8.100.606
Debiti esigibili entro l'esercizio successivo	8.458.307	8.100.606
- acconti ricevuti	10.000	-
- debiti diversi	18.664	-
- fornitori e debiti per fatture da ricevere	120.282	622.719
- debiti v/società controllante	8.303.858	7.471.698
- debiti tributari entro l'esercizio successivo	3.341	5.089
- debiti INPS entro l'esercizio successivo	2.162	1.100
Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo	4.177	-
- cauzioni da clienti	1.890	-
- acconti da clienti	2.287	-
E. RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO	8.440.254	8.155.464

GARANZIE E IMPEGNI

(in unità di Euro)

GARANZIE ED IMPEGNI	31/12/2015	31/12/2014
Garanzie personali prestate/ricevute	-	-
TOTALE GARANZIE ED IMPEGNI	-	-

CONTO ECONOMICO

(in unità di Euro)

CONTO ECONOMICO	31/12/2015	31/12/2014
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	277.004	2.723.415
1) Ricavi vendite e prestazioni	92.020	-
2) Variazione rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	183.918	2.723.415
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi	1.066	-
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	367.344	2.754.025
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	208.678	2.652.192
7) Per servizi	138.149	90.557
8) Per godimento beni di terzi		
9) Per il personale		
10) Ammortamenti e svalutazioni		
<i>a) ammortamento immobilizzazioni immateriali</i>	<i>1.333</i>	<i>1.333</i>
<i>b) ammortamento immobilizzazioni materiali</i>	<i>157</i>	<i>120</i>
<i>c) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide</i>		
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamento per rischi		
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	19.027	9.823
<i>DIFFERENZA TRA VALORE DELLA PRODUZIONE E COSTI DELLA PRODUZIONE</i>	<i>(90.340)</i>	<i>(30.610)</i>
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(36.747)	(37.316)
15) Proventi da partecipazione		
16) Altri proventi finanziari	1	-
17) Interessi ed altri oneri finanziari	36.748	37.316
D. RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni		
19) Svalutazioni		
E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari		
21) Oneri straordinari		
<i>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</i>	<i>(127.087)</i>	<i>(67.926)</i>
IMPOSTE SUL REDDITO	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(127.087)	(67.926)

ALLEGATO 3

GLOSSARIO DEGLI INDICATORI

COST TO INCOME RATIO

$$\frac{\text{costi operativi}}{\text{margine d'intermediazione}}$$

L'importo dei costi operativi utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio (12,740 milioni di Euro) corrisponde a quello esposto nella voce 200. del conto economico (12,753 milioni di Euro) a cui sono stati aggiunti gli utili netti da cessione di investimenti per 13 mila Euro (cfr. voce 240. del conto economico). Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 19,965 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio .

TOTAL CAPITAL RATIO

$$\frac{\text{fondi propri}}{\text{attività di rischio ponderate}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa, rispettivamente nelle tabelle 2.1.B "Fondi propri – Informazioni di natura quantitativa" (180,686 milioni di Euro) e 2.2.B "Adeguatezza patrimoniale – Informazioni di natura quantitativa" (1.011,435 milioni di Euro)

SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI

$$\frac{\text{sofferenze lorde}}{\text{impieghi lordi}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammontano rispettivamente a 155,475 milioni di Euro e 1.310,668 milioni di Euro.

SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI

$$\frac{\text{sofferenze nette}}{\text{impieghi netti}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammontano rispettivamente a 90,695 milioni di Euro e 1.223,505 milioni di Euro.

SOFFERENZE LORDE SU FONDI PROPRI

$$\frac{\text{sofferenze lorde}}{\text{fondi propri}}$$

L'importo delle sofferenze lorde utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammonta a 155,475 milioni di Euro.

L'importo relativo ai Fondi propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Fondi propri – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 180,686 milioni di Euro.

SOFFERENZE NETTE SU FONDI PROPRI

$$\frac{\text{sofferenze nette}}{\text{fondi propri}}$$

L'importo delle sofferenze nette utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammonta a 90,695 milioni di Euro.

L'importo relativo ai Fondi propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Fondi propri – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 180,686 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI LORDI SU IMPIEGHI LORDI

$$\frac{\textit{crediti deteriorati lordi}}{\textit{impieghi lordi}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammontano rispettivamente a 233,346 milioni di Euro e 1.310,668 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI NETTI SU IMPIEGHI NETTI

$$\frac{\textit{crediti deteriorati netti}}{\textit{impieghi netti}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammontano rispettivamente a 152,493 milioni di Euro e 1.223,505 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI LORDI SU FONDI PROPRI

$$\frac{\textit{crediti deteriorati lordi}}{\textit{fondi propri}}$$

L'importo dei crediti deteriorati lordi utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammonta a 233,346 milioni di Euro.

L'importo relativo Ai Fondi propri utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Fondi propri – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 180,686 milioni di Euro.

CREDITI DETERIORATI NETTI SU FONDI PROPRI

$$\frac{\textit{crediti deteriorati netti}}{\textit{fondi propri}}$$

L'importo dei crediti deteriorati netti utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo all'Attività creditizia al paragrafo "I crediti deteriorati e rischio paese" ed ammonta a 152,493 milioni di Euro.

L'importo relativo al patrimonio di Vigilanza utilizzato nel calcolo dell'indicatore è riportato nella parte "F – Informazioni sul Patrimonio" della nota integrativa nella tabella 2.1.B "Patrimonio di Vigilanza – Informazioni di natura quantitativa" ed ammonta a 180,686 milioni di Euro.

PAY OUT RATIO

$$\frac{\textit{dividendi}}{\textit{utile netto d'esercizio}}$$

Gli importi utilizzati nel calcolo dell'indicatore sono riportati nella Relazione sulla Gestione nel capitolo relativo alla Proposta di destinazione dell'utile netto.

COSTO DEL PERSONALE/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

costo del personale

marginale di intermediazione

L'importo del costo del personale (6,767 milioni di Euro) utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio corrisponde a quello esposto nel conto economico alla voce 150.a. Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 19,965 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio.

COSTO MEDIO PER DIPENDENTE

costo del personale dipendente

numero medio dei dipendenti

Il costo del personale dipendente, utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio, assomma a 6,267 milioni di Euro ed è rilevabile nella tabella 9.1 della parte "C – Informazioni sul Conto Economico" della nota integrativa alla voce 1).

Il numero medio dei dipendenti (80,5) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 9.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE/ NUMERO MEDIO DIPENDENTI

marginale di intermediazione

numero medio dei dipendenti

Il margine di intermediazione è computato per l'importo di 19,965 milioni di Euro, pari all'importo esposto in bilancio.

Il numero medio dei dipendenti (80,5) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 9.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

TOTALE ATTIVO/ NUMERO MEDIO DIPENDENTI

totale attivo

numero medio dei dipendenti

L'importo del totale attivo utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a 1.343,883 milioni di Euro, così come esposto negli Schemi di bilancio dell'Impresa.

Il numero medio dei dipendenti (80,5) è riportato in nota integrativa, parte "C – Informazioni sul Conto Economico", nella tabella integrativa posta in calce alla tabella 9.2., riportante il numero medio dei dipendenti calcolato considerando i dipendenti part-time in proporzione alle ore effettivamente previste dai singoli contratti.

ROE – RETURN ON EQUITY

risultato netto netto d'esercizio

patrimonio netto (escluso risultato netto d'esercizio)

L'importo del risultato netto d'esercizio utilizzato per il calcolo dell'indicatore riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo dedicato alle dinamiche economiche dell'esercizio assomma a -6,792 milioni di Euro, così come esposto nella voce 290. del Conto Economico.

Il patrimonio netto (escluso il risultato netto d'esercizio) è pari a 188,078 milioni di Euro ed è rilevabile come somma delle voci 130. "Riserve da valutazione", 160. "Riserve", 170. "Sovrapprezzi di emissione" e 180. "Capitale" del passivo di Stato Patrimoniale.

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Con la presenza di nr. 111.518.400 azioni sulle 112.470.400 costituenti il capitale sociale della Società, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 22 aprile 2016 all'unanimità

ha approvato

- la relazione sulla gestione presentata dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015;
- il bilancio al 31 dicembre 2015 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa);
- il ripianamento della perdita di esercizio mediante utilizzo delle riserve statutarie.